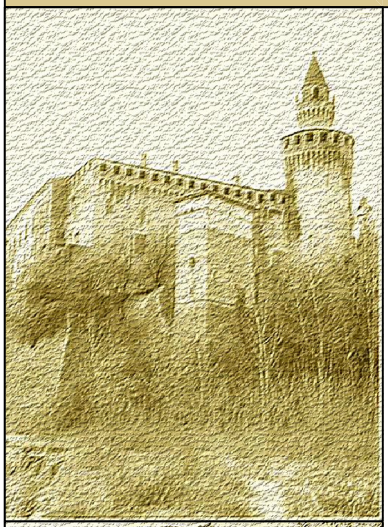
COMUNE DI GAZZOLA

PROVINCIA DI PIACENZA

PIANO STRUTTURALE COMUNALE



Committente : COMUNE DI GAZZOLA

Progettista : B.M.N. Studio Associato - Architetto Maria Teresa Bricchi

Aspetti geologici e morfologici : S.G.P. s.r.l. - Dott.Geol.Daniela Barban

VAL.S.A.T. : Dott.Agr. Ferdinando Calegari

Impianto della Cartografia di base : DATECH s.a.s.

QUADRO CONOSCITIVO

PSC

SISTEMA TERRITORIALE

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

QC C

Aprile 2012

INDICE

C - SISTEMA TERRITORIALE		PAG. 1
C1 - SISTEMA INSEDIATIVO TERRITORIALE		PAG. 2
1.a	Punti di forza e punti di debolezza	PAG. 10
1.1	ELEMENTI DEL SISTEMA INSEDIATIVO STORICO	PAG. 10
1.1.1	Zone di interesse archeologico	PAG. 11
1.1.2	Località sede di insediamenti storici principali	PAG. 23
1.1.3	Strutture insediative storiche	PAG. 24
1.1.4	Beni culturali	PAG. 24
1.1.4.1	Beni culturali di proprietà pubblica con più di settant'anni	PAG. 25
1.1.5	Elementi e complessi di interesse storico-testimoniale	PAG. 26
1.1.6	Elementi costitutivi della costruzione storica del territorio	PAG. 27
1.1.7	La viabilità panoramica	PAG. 31
1.1.8	Punti di forza e punti di debolezza	PAG. 32
1.2	TERRITORIO URBANIZZATO	PAG. 33
1.2a	Scenari evolutivi	PAG. 36
1.2b	Punti di forza e punti di debolezza	PAG. 36
1.3	DOTAZIONI TERRITORIALI	PAG. 36
a)	Servizi e attrezzature pubbliche	PAG. 36
1.3a	Punti di forza e punti di debolezza	PAG. 39
b)	Impianti e reti tecnologiche	PAG. 40
1.3b	Punti di forza e punti di debolezza	PAG. 61
1.4	VALUTAZIONE SULLA CAPACITA' DRENANTE DEI CANALI	PAG. 61
1.4.1	Punti di forza e punti di debolezza	PAG. 62
1.5	ZONIZZAZIONE ACUSTICA	PAG. 63
1.6	SISTEMA DI RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI	PAG. 68
1.6.1	Punti di forza e punti di debolezza	PAG. 68
C2 - INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'		PAG. 69
2.a	Punti di forza e punti di debolezza	PAG. 71
C3 - IL SISTEMA TERRITORIALE NON INSEDIATIVO		PAG. 72
3.a	Punti di forza e punti di debolezza	PAG. 81

TAVOLE:

- QC C 1 – SISTEMA INSEDIATIVO STORICO scala 1:10.000
- QC C 2 – ANALISI DEI TESSUTI scala 1:5.000
- QC C 3 – IMPIANTI E RETI TECNOLOGICHE scala 1:10.000
- QC C 3.1 – RETI: IMPIANTI DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA scala 1:10.000
- QC C 3.2 – RETI: SISTEMA ENERGETICO-GAS scala 1:10.000
- QC C 3.3 – RETI: SISTEMA ACQUEDOTTISTICO scala 1:10.000
- QC C 3.4 – RETI: SISTEMA FOGNARIO E DEPURATIVO scala 1:10.000
- QC C 4 – DOTAZIONI TERRITORIALI scala 1:10.000
- QC C 5 – ZONIZZAZIONE ACUSTICA scala 1:10.000
- QC C 6 – SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' scala 1:10.000
- QC C 7 – ANALISI DEL TESSUTO RURALE scala 1:10.000
- QC C 8 – INQUADRAMENTO SCHEDE DI ANALISI DEI FABBRICATI EXTRA URBANI scala 1:10.000
- QC C 9 – INQUADRAMENTO TURISTICO scala 1:10.000

ALLEGATI:

- QC C All. 1 – SCHEDE DI ANALISI DELLE STRUTTURE INSEDIATIVE STORICHE
- QC C All. 2 – SCHEDE DI ANALISI DEI FABBRICATI EXTRA URBANI

C
SISTEMA TERRITORIALE

Metodologia d'indagine

La metodologia d'analisi utilizzata per indagare l'evoluzione del sistema insediativo e le tipologie insediative, prevede l'interpretazione dei segni sul territorio desunti da un'osservazione empirica, a partire dalla situazione attuale, per confrontarla e rapportarla alle soglie storiche significative. Da tale analisi risulta chiaro il binomio dimensione culturale e dimensione urbanistica. Un ulteriore contributo è stato dato dalle analisi realizzate per la redazione del Quadro Conoscitivo del PTCP 2007 contenente approfondimenti ulteriori (vedi "La gerarchia dei centri urbani). Di seguito attraverso l'elaborazione dei dati e delle quantità numeriche, si è arrivati ad una costruzione critica del quadro conoscitivo e ad un primo monitoraggio delle dotazioni di servizi presenti sul territorio. Infine, attraverso l'elaborazione ed il confronto dei dati prodotti, si è potuto evidenziare i punti di forza e di debolezza, le opportunità ed i rischi dell'intero sistema.

Il sistema territoriale

Come individuato dalla nuova Legge Regionale, all'articolo 4, lettera a), un altro degli elementi del quadro conoscitivo, è rappresentato dal **sistema territoriale**, come ulteriormente specificato al punto 2.2 dell'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione, che risulta sintetizzabile nelle seguenti categorie:

- il sistema territoriale insediativo, costituito dal sistema insediativo storico urbano e rurale, dal sistema dei territori urbanizzati e dal sistema delle dotazioni territoriali;
- il sistema delle infrastrutture per la mobilità;
- il sistema territoriale non insediativo.

In relazione al quadro conoscitivo il **sistema territoriale all'interno del territorio comunale di Gazzola** è specificato nei successivi paragrafi, secondo la suddivisone di cui sopra ed è evidenziato negli elaborati corrispondenti alle Tavole QC C1 sul sistema insediativo storico, QC C2 sull'analisi dei tessuti, QC C3 - QC C3.1 - QC C3.2 – QC C3.3 – QC C3.4 sugli impianti e le reti tecnologiche, QC C4 sulle dotazioni territoriali, QC C5 sulla zonizzazione acustica, QC C6 sul sistema delle infrastrutture per la mobilità, QC C7 sull'analisi del tessuto rurale, QC C8 sull'inquadramento schede di analisi dei fabbricati extraurbani e QC C9 sull'inquadramento turistico; oltre a QC C All.1 schede di analisi delle STRUTTURE INSEDIATIVE STORICHE e QC C All.2 schede di analisi dei fabbricati extraurbani.

C1 – SISTEMA INSEDIATIVO TERRITORIALE

Per meglio capire l'evoluzione del sistema insediativo, di seguito si sintetizzano alcuni cenni storici.

…..Il nome di Gazzola deriva dal vocabolo longobardo "gahagi" e significa terre sottratte dal godimento comune e riservate a persone particolari. La toponomastica testimonia la presenza dei Longobardi che si insediarono sul territorio, ma anche la stratifigrafia di popoli che qui si stabilirono nel corso dei millenni.

Si ricordano i Celti che stanziarono nell'ambito delle attuali dipendenze di Gazzola lasciando il segno del loro passaggio sul monte Bissago e Valenzago; i Liguri, che appartennero ad una popolazione dell'antica Europa e che nella propaggine orientale fecero centro principale Veleia, ma si insediarono anche a Canneto di Tuna, Canneto di Sopra, Canneto di Sotto e Monticello.

Per quanto riguarda i Romani il territorio Piacentino doveva costituire un forte avamposto militare, collocato nella Gallia Cisalpina, per arginare l'avanzata di Annibale. Proprio a Tuna ebbe luogo uno degli eventi più luttuosi della storia romana ovvero la battaglia del dicembre del 218 a.C. tra Romani e Cartaginesi che vide la vittoria di questi ultimi.

I coloni romani nel corso dei secoli si diramarono nella campagna piacentina, attuando un'accurata centuriazione nei territori di pianura, dissodando campi e ponendo case a fattoria fino sulle colline.

La caduta dell'Impero Romano, sotto la spinta delle invasioni barbariche, costituì l'avvio di un nuovo modo di vita in tutta Italia. La presenza di strade importanti portò certamente il passaggio se non l'insediamento dei barbari diretti verso sud. Un labile segno della loro

presenza nel comune di Gazzola è la dedica della chiesa di Castelletto a due santi anargiri orientali Cosma e Damiano.

I Bizantini, al termine della guerra gotica, si insediarono nel nostro territorio ed occuparono posizioni strategiche, iniziando la costruzione di torri a guardia delle strade romane. A Rezzanello la chiesa vicina al castello è dedicata a S. Antonio, venerazione di provenienza bizantina.

I longobardi appartennero ad un popolo originario della Scandinavia e conquistarono il suolo italiano piuttosto rapidamente. Possiamo avere conferma della loro presenza nel territorio, oltre che dal nome del capoluogo, dalle dedicazioni delle chiese quali: la Pieve di Tuna dedicata ai Martiri Faustino e Giovita, l'antica parrocchiale di S. Terenziano a Rezzanello, la chiesa di S. Stefano a Monte Bissago, in cui si venerava anche S. Terenziano e quella di S. Martino a Rivalta. Il tempio dedicato a SS. Faustino e Giovita, divenuto ben presto chiesa battesimale e pieve, sorge accanto ad una torre di guardia alla strada romana che attraversava la via Postumia a S. Nicolò a Trebbia. Essa doveva partire dal porto sul Po, che si trovava a Cotrebbia Vecchia e dirigersi in linea retta verso Statto, che, come si disse, era un'antica "statio" romana.

Sembra molto verosimile che i longobardi avessero collocato una guarnigione di soldati bresciani nella torre che ancora sorge accanto alla chiesa plebana, posta a presidio della strada da cui avrebbero potuto salire i Bizantini venuti per via fluviale dal Po.

Durante l'età Medioevale i Longobardi lasciarono evidenti segni della loro venuta. A partire dall'XI secolo la zona fu tempestata dalla costruzione di numerose fortezze a testimonianza di vivaci e continue lotte feudali, la Rocca di Rivalta, insieme ai castelli di Gazzola, Lisignano, Rezzanello, Momeliano, Torre di Momeliano, Castel Roveto, Monticello e Monte Bissago.

Il castello di Gazzola, oggi sede del Municipio, conserva la pianta originaria trecentesca. Da citare il pozzo che un tempo si trovava nel cortile al quale si attribuiva il merito di segnalare con il movimento delle acque le variazioni meteorologiche.

Di particolare interesse artistico è pure, sempre a Gazzola, la Chiesa di S. Lorenzo edificata nel secolo scorso su progetto degli architetti piacentini Camillo Guidotti e Pietro Berzolla.

Il Comune di Gazzola racchiude nel suo territorio località, come già detto, di elevata importanza storica, ma tra esse spicca la Rocca di Rivalta la quale, a parte il suo indiscusso e suggestivo valore artistico, per questo mèta di numerosi turisti, vanta pure una storia di rilievo. Si racconta, infatti, che il castello, già dopo il Mille proprietà

dell'Abbazia di San Savino, nei secoli seguenti fu al centro di cruente battaglie in quanto roccaforte ambita da diversi casati tra cui i Malaspina ed i Landi. Nel corso dei secoli, fino alla fine del settecento, Rivalta continuò ad essere teatro di scontri e saccheggi per mano degli spagnoli nel 1636, dei tedeschi nel 1746 e dei francesi nel 1799.
Con il riordino amministrativo napoleonico il centro fu sede comunale fino al 1888, quando fu spostato a Gazzola…
Infine la zona Monticello ha assistito ad una sanguinosa pagina della nostra storia della resistenza con reparti partigiani che si sono qui scontrati con le truppe nazi-fasciste.

Pertanto, in passato, il sistema insediativo era caratterizzato esclusivamente da insediamenti storici "principali" sparsi su tutto il territorio comunale; di conseguenza tali nuclei non si possono considerare propriamente urbani.
Nella tavola QC C1 sono rappresentati tutti gli elementi relativi al "Sistema insediativo storico" ma anche le soglie storiche di espansione residenziale suddivise in:

- Soglia storica al 1877;
- Soglia storica al 1960;
- Soglia storica al 1997 (data di elaborazione Variante Generale P.R.G. vigente).

In generale, il Comune di Gazzola è caratterizzato, oggi, da una struttura insediativa molto diffusa sul territorio in quanto la base economica era costituita dall'agricoltura praticata, sino agli anni '50, attraverso aziende di piccole dimensioni ed a conduzione diretta da parte della famiglia.
Ciò ha favorito la formazione di nuclei abitati dove sono presenti più famiglie e più centri aziendali, nonché di case sparse, con una distribuzione quasi uniforme su tutto il territorio comunale.
Per quanto riguarda "la gerarchia dei centri urbani", il Comune di Gazzola rientra nei: Centri di base.
Più precisamente i "centri di base" hanno la seguente DEFINIZIONE E DOTAZIONE DI ATTREZZATURE E SERVIZI:
Vengono definiti *"Centri di Base"* tutti i centri idonei a fornire almeno i Servizi Urbani Puntuali di Base, cioè un gruppo essenziale di servizi - sia pubblici che privati - la cui presenza garantisce la soglia minima di funzionalità ed indipendenza del centro stesso.
La presenza e la distribuzione dei SUPB per ciascun comune rappresenta quindi il più efficace indicatore del livello di autosufficienza/dipendenza della popolazione insediata rispetto ai propri centri urbani di appartenenza *e/o* di gravitazione. Nella valutazione dei Centri di Base, fatta dalla Amministrazione Provinciale, sono state considerate anche le

frazioni pianificate dai Piani Regolatori Generali dei singoli comuni ed anche le località genericamente intese come nuclei abitanti di un certo interesse provinciale.
Lo scopo di tale analisi era stato quello di verificare se, oltre al capoluogo comunale, vi fossero centri capaci di soddisfare le esigenze minime di servizio alla popolazione.
I Servizi urbani atti a garantire un livello elementare di servizi al Centro di Base sono stati individuati come segue:

Istruzione

Nella definizione di una soglia dimensionale di Servizi di Base ad uso frequente, si è ritenuta fondamentale la categoria dei servizi connessi all'istruzione dell'obbligo, come indicatore efficace del grado di autosufficienza di un centro rispetto ai comuni limitrofi. La scuola dell'obbligo rappresenta un servizio ad elevata frequenza temporale (generalmente coinvolge l'utente per sei giorni settimanali, con due rientri pomeridiani). Se tale servizio non è presente nel centro urbano richiede la presenza di un servizio di trasporto pubblico o di scuolabus. Diversamente comporta inevitabilmente l'attivarsi di alternative private (genitore con automobile) assai impattanti sotto l'aspetto ambientale (aumento traffico veicolare; congestiona mento parcheggi; inquinamento atmosferico e diminuzione del grado di sicurezza stradale). E' stata inclusa nella categoria "Istruzione" anche la scuola materna, in quanto, pur non essendo a frequenza obbligatoria, si è ritenuto che possa fornire un servizio rispondente alle esigenze attuali del modello familiare più diffuso (madre che lavora) garantendo al contempo una risposta adeguata alle esigenze culturali e di socializzazione dei bambini in età infantile.

Sanità e Servizi Socio-assistenziali

E' stato assunto come servizio sanitario di base *l'ambulatorio del medico di base,* che costituisce la garanzia sufficiente per un servizio medico-sanitario di soglia. Il Servizio Urbano di Base deve garantire principalmente a disabili ed anziani un livello continuativo di assistenza nel comune di residenza; per tale motivo è stata considerata, fondamentale tra i servizi socio-assistenziali *l'assistenza domiciliare integrata* poiché tale servizio fa capo al comune, ma viene erogato su tutto il territorio comunale, anche nelle frazioni. In aggiunta, tra i servizi socio-assistenziali è ritenuta necessaria la presenza di *Asili nido,* per l'esigenza sempre maggiore delle madri lavoratrici di supporti per i figli non ancora in età scolare.

Servizi civili e religiosi

La presenza di *uffici postali* e *sportelli bancari* rappresenta un indicatore efficace del livello di autosufficienza dei centri, in quanto questi servizi danno la possibilità di fruire delle

funzioni economiche più comuni (pagamento bollette, ritiro pensione ecc.) senza dover affrontare spostamenti dal luogo di residenza, soprattutto da parte di popolazione anziana o di donne con figli. La presenza di *chiese parrocchiali* rappresenta la possibilità di usufruire della forma di aggregazione sociale più comune nel nostro paese, nonché di servizi religiosi richiesti da una consistente percentuale della popolazione.

Giustizia e Sicurezza

La *Caserma dei Carabinieri* è il servizio di sicurezza e controllo maggiormente distribuito sul territorio e costituisce il servizio istituzionale di maggior riferimento per la cittadinanza.

Il *Corpo Forestale dello Stato,* soprattutto per i paesi di collina e montagna, costituisce l'organo istituzionale di maggior rilievo per quanto concerne il controllo del territorio.

Strutture commerciali

Nella valutazione dei servizi di base risulta di fondamentale importanza la presenza nel centro urbano di una *farmacia* che va a completare il servizio atto a garantire un sufficiente servizio medico-sanitario di soglia. Il dato sulla presenza di *Supermercati* o *minimarket* consente di verificare la possibilità per i cittadini di rifornirsi di alimenti e prodotti necessari al vivere quotidiano senza dover percorrere lunghi tragitti.

Cultura e tempo libero

La dotazione di strutture pubbliche *e/o* private atte a garantire un sufficiente livello di opportunità culturali e di coinvolgi mento sociale all'interno dei singoli centri rappresenta un essenziale fattore per la vitalità e la vivibilità del centro stesso e, conseguentemente, per la valutazione del suo grado di autonomia rispetto al contesto provinciale.

Pertanto si è ritenuto necessario esaminare anche la *"dotazione culturale"* di ciascun centro e valutaria mediante due indicatori fondamentali: la presenza minima *dell'archivio* e della *biblioteca pubblica* e la presenza di una *sala polivalente e/o* di un *centro culturale polivalente e/o di associazioni culturali* di vario genere, come luoghi di aggregazione e scambio culturale frequente.

Sport

Completa l'analisi del sistema dei servizi collettivi un'indagine sul grado di prestazioni garantite all'interno dei singoli comuni nel settore dello sport, con particolare riferimento, per i centri di base, alla fascia di popolazione in età scolare o anziana, perché non autosufficiente, o con un grado di autosufficienza negli sposta menti assai ridotto e limitato. Per questo motivo, tra le tipologie di impianto prese in esame, risultano i *campi da calcio* e *calcetto, i centri sportivi* (questi ultimi in considerazione dell'elevato grado di versatilità e flessibilità funzionale, tradizionalmente utilizzati dalle fasce più giovani della

popolazione) e le palestre. Sono stati inoltre presi in considerazione i *campi da tennis* e *i campi da bocce,* per l'importante funzione aggregativi svolta a favore della popolazione adulta e anziana.

Di seguito si riporta uno stralcio della tabella elaborata dall'Amministrazione Provinciale relativa alla DOTAZIONE DI ATTREZZATURE E SERVIZI presenti sul territorio di Gazzola.

CENTRO	A. ISTRUZIONE E FORMAZIONE								
	A.1	A.2	A.3	A.4	A.5	A.6a	A.6b	A.7	
	10	10	10	7	5	5	2	2	Tot.
Canneto	0 0	0 0	0	0	0	0	0	0	0
Castelletto	0 0	0 0	0	0	0	0	0	0	0
Gazzola	1 10	1 10	1 10	0	0	0	0	0	30
Momeliano	0 0	0 0	0	0	0	0	0	0	0
Rezzanello	0 0	0 0	0	0	0	0	0	0	0
Rivalta	0 0	0 0	0	0	0	0	0	0	0
Tuna	0 0	0 0	0	0	0	0	0	0	0

CENTRO	B. SANITA'															
	B.1a	B.1b	B.1c	B.1d	B.1e	B.1f	B.1g	B.1h	B.1i	B.1l	B.1m	B.2	B.3a	B.3b	B.3c	B.3d	
	10	8	7	6	5	7	4	4	5	3	2	2	10	3	3	3	Tot.
Canneto	0	0 0	0	0 0	0	0 0	0 0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Castelletto	0	0 0	0	0 0	0	0 0	0 0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Gazzola	1 10	0 0	0	0 0	0	0 0	0 0	0	1 5	0	0	0	1 10	0	0	0	25
Momeliano	0	0 0	0	0 0	0	0 0	0 0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Rezzanello	0	0 0	0	0 0	0	0 0	0 0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Rivalta	0	0 0	0	0 0	0	0 0	0 0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Tuna	0	0 0	0	0 0	0	0 0	0 0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	

CENTRO	C.1 SERVIZI RELIGIOSI							C.2 GIUSTIZIA E SICUREZZA										
	C.1a	C.1b	C.1c	C.1d	C.1e	C.1.1	Tot.	C.2a	C.2b	C.2c	C.2d	C.2e	C.2f	C.2g	C.2h	C.2i	C.2l	C.2m	Tot.
	10	8	6	2	2	2		9	10	6	7	3	3	5	6	5	1	1	
Canneto	0	0	0	0	0	0		0	0		0	0	0		0	0	0	0	
Castelletto	0	0	0	0	0	0		0	0		0	0	0		0	0	0	0	
Gazzola	0	0	1 6	0	0	0	6	1 9	1 10		0	1 1	0		0	0	0	0	20
Momeliano	0	0	0	0	0	0		0	0		0	0	0		0	0	0	0	
Rezzanello	0	0	0	0	0	0		0	0		0	0	0		0	0	0	0	
Rivalta	0	0	0	0	0	0		0	0		0	0	0		0	0	0	0	
Tuna	0	0	0	0	0	0		0	0		0	0	0		0	0	0	0	

Segue stralcio tabella DOTAZIONE DI ATTREZZATURE E SERVIZI (fonte Amministrazione provinciale)

CENTRO	D. CULTURA E SVAGO										
	D.1a	D.1b	D.2a	D.2b	D.3a	D.3b	D.3c	D.3d	D.3e	D.3f	Tot.
	10	7	7	7	3	3	1	1	7	7	
Canneto		0	0	0	0				0	0	
Castelletto		0	0	0	0				0	20	
Gazzola	1 1	0	0	0	0	1 3	1 1	1 1	0	0	6
Momeliano		0	0	0	0				0	0	
Rezzanello		0	0	0	0				0	0	
Rivalta		0	0	0	0				0	0	
Tuna		0	0	0	0				0	0	

CENTRO	E. SPORT																		
	E.1a	E.1b	E.1c	E.1d	E.1e	E.1f	E.1g	E.2	E.3	E.4a	E.4b	E.4c	E.5a	E.5b	E.6a	E.6b	E.6c	E.7a	E.7b	Tot.
	10	9	8	8	7	9	6	6	5	5	4		6	2			2			
Canneto		0	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Castelletto		0	0	0	0		0	0	0	0	10	0	0	0	0	9	0	0	0	
Gazzola	1 10	0	0	0	0	1 9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19
Momeliano		0	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Rezzanello		0	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Rivalta		0	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Tuna		0	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	

CENTRO											
	F.1a	F.1b	F.1c	F.1d	F.2a	F.2b	F.2c	F.2d	F.3a	F.3b	Tot.
		10			10	8	6	3	1	1	
Canneto	0	0	0	0			0	0	0	0	
Castelletto	0	0	0	0			0	0	0	19	
Gazzola	0	0	0	0	1 10	1 8	0	0	0	0	18
Momeliano	0	0	0	0			0	0	0	0	
Rezzanello	0	0	0	0			0	0	0	0	
Rivalta	0	0	0	0			0	0	0	0	
Tuna	0	0	0	0			0	0	0	0	

Per quanto attiene la DEFINIZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI CENTRI, i dati raccolti sono stati confrontati con le definizioni "delle categorie dei centri" elaborati nel Quadro Conoscitivo del PTCP 2007 dell'Amministrazione Provinciale e pertanto, la struttura del sistema insediativo, del Comune di Gazzola, si può definire di fatto come, "Centro abitato di quarto ordine (centri di base): - centro di supporto per le dotazioni di base, inteso come "polarità elementare comunque idonea ad erogare l'intera gamma di servizi di base, civili, commerciali, artigianali".

Dall'analisi della struttura insediativa è dunque possibile individuare le tipologie di seguito elencate e descritte nei loro caratteri essenziali:

CENTRO ABITATO

1) Capoluogo di Comune: - Gazzola - erogatore di servizi primari;
2) Frazioni: - Tuna,
- Canneto di Sopra e Canneto di Sotto,
- Rivalta,
- Croara,
- Castelletto,
- Momeliano,
- Rezzanello,
- Monticello,

agglomerati urbani di antica formazione, aventi oggi destinazione prevalentemente residenziale e/o residenziale-turistica con la presenza di servizi pubblici;

3) Centri abitati minori: - Torrazzo,
- Boffalora,
- Monte Travo,
- Cà del Guerra,

agglomerati urbani di recente formazione, aventi destinazione residenziale-turistica senza la presenza di servizi pubblici.

NUCLEO ABITATO

1) Monte Raschio,
2) Monte Bissago,
3) Fragola,
4) Arola,

località abitate, prive del luogo di raccolta che caratterizza il centro abitato, costituite da un gruppo di case continue e/o vicine, con non meno di cinque famiglie e con interposte strade, sentieri, spiazzi, aie, piccoli orti, piccoli incolti e simili, dove l'intervallo tra casa e casa non supera una trentina di metri ed è in ogni modo inferiore a quello intercorrente tra il nucleo stesso e la più vicina delle case manifestamente sparse.

CASE SPARSE

edifici isolati, in genere a destinazione agricola e/o residenziale turistica, disseminate nel territorio comunale a distanza tale tra loro da non poter costituire nemmeno un nucleo abitato.

1.a Punti di forza e punti di debolezza

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- Gazzola, essendo un centro di base, ha elementi culturali che riconducono la loro identità a realtà di sistema, come ad esempio i castelli, piuttosto che gli edifici ecclesiastici, ecc. - La struttura insediativi è caratterizzata da nuclei di case sparse, questo conferisce al territorio la conformazione tipica del paesaggio rurale contribuendo a mantenere l'identità locale di particolare pregio paesaggistico. - Dal punto di vista della morfologia e della tipologia gli insediamenti agricoli di pianura mantengono caratteristiche legate alla ruralità.	

TUTTO CIÒ PREMESSO ANDIAMO ORA AD ANALIZZARE IN DETTAGLIO GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL SISTEMA INSEDIATIVO.

1.1 – Elementi del sistema insediativo storico

L'evoluzione del sistema insediativo di Gazzola, non essendo presenti nuclei storici propriamente urbani, come già detto in premessa, può essere letta in maniera più efficace attraverso altri elementi: l'andamento del fiume Trebbia, l'organizzazione agricola e poderale, la viabilità storica, ecc.

In questo senso sono stati considerati tutti quegli elementi la cui persistenza nel tempo consente ancora oggi di leggere alcune caratteristiche dell'organizzazione territoriale tradizionale: 1.1.1 Zone di interesse archeologico

1.1.2 Località sede di insediamenti storici principali

1.1.3 Strutture insediative storiche

1.1.4 Beni culturali

1.1.5 Elementi e complessi di interesse storico-testimoniale

1.1.6 Elementi costitutivi della costruzione storica del territorio

1.1.1 Zone di interesse archeologico

Il Comune di Gazzola rientra nell'ambito della pianura occidentale, nella porzione ad ovest del fiume che risulta poco esplorata, carente di documentazione e dove non si conservano tracce apprezzabili della sistemazione centuriale, mentre sono ancora oggi riconoscibili, in alcuni rettifili, persistenze di assi stradali romani.

Detto questo di seguito si elencano tutte le aree di interesse archeologico individuate e confrontate con gli elaborati del QC del PTCP 2007, che sono state puntualmente riportate nella tavola QC C1, con evidenziato sia l'Area sottoposta alle disposizioni di tutela del D.Lgs. 42/2004 (art.10 D.Lgs 42/2004 comma 1 - 3) - complessi archeologici di accertata entità, individuato dal PTCP 2000 come "Area di accertata e rilevante consistenza archeologica – b1" che le "Aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti – b2":

1. SITO 0330220001, Gazzola, Palazzina

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna *Provincia:* Piacenza *Comprensorio:* Val Luretta

Località: Palazzina

Descrizione localizzazione: Zona di media collina

GEOREFERENZIAZIONE

PUNTI GEOREFERENZIATI

• *Punto nr. 1; Coordinate X/Y:* 5439340/9737940 (UTM).

DATI INDAGINE

• *INDAGINE 1*, Ricognizione di superficie non sistematica (1990).

Direzione: Gruppo La Minerva.

DEFINIZIONE/CRONOLOGIA

a. Materiale sporadico, 30 a.C. - Prima metà II secolo d.C. (0, 0)

Motivo datazione: Reperti; Bibliografia.

b. Materiale sporadico, VI secolo d.C. (0, 0)

Motivo datazione: Bibliografia; Reperti.

DESCRIZIONE SITO

Le ricognizioni hanno portato al recupero, una moneta celtica, un anello con raffigurazione di vittoria alata incisa, terra sigillata nord-italica, ceramica comune e grezza.

Osservazioni autore: Materiale presso il Museo di Travo

CATEGORIE

Reperti ceramici: Acroma grezza; Reperti ceramici: Ceramica comune; Reperti ceramici: Terra sigillata italica; Reperti numismatici: Generico.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

DESTEFANIS, 2002, pp. 108scheda n. 39.

2. SITO 0330220002, Gazzola, Campo Consorzio Agrario Provinciale

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna *Provincia:* Piacenza *Comprensorio:* Val Luretta

Località: Campo Consorzio Agrario Provinciale

CONTESTO AMBIENTALE

Descrizione: ripiano alluvionale terrazzato di pedemonte, d'età prewiirmiana

GEOREFERENZIAZIONE

Osservazioni: come da appunti in archivio

PUNTI GEOREFERENZIATI

• *Punto nr. 1; Coordinate X/Y:* 5436740/9794850 (Gauss-Boaga).

DATI INDAGINE

• *INDAGINE 1*, Prospezione geofisica (1987).

• *INDAGINE 2*, Shovel test/Saggio di scavo (1988).

Descrizione: indagini preventive in occasione della progettazione di una nuova sede del Consorzio.

DEFINIZIONE/CRONOLOGIA

a. Materiale sporadico, Romano/Generico () (0, 0)

DESCRIZIONE SITO

Presenti, lungo una fascia parallela alla strada provinciale, due livelli, intercalati a strati argilla si, costituiti il primo di ghiaia e ciottoli di fiume misti a rari frammenti laterizi, anche d'embrici; l'inferiore di ciottoli di medie dimensioni ben costipati, con grossi ciottoli di rincalzo al bordo. Lo strato argilloso intermedio contiene frammenti di ceramica comune depurata d'epoca romana

Osservazioni autore: Interpretazione - resti di via glareata (due successivi livelli)

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

AA.VV, 1987C; MARINI CALVANI, 1990A, pp. 77scheda n. PC 01.77.018

3. SITO 0330220003, Gazzola, Croara Nuova - Croara Golf e cimitero nuovo

Area sottoposta alle disposizioni di tutela del D.Lgs. 42/2004 (art.10 D.Lgs 42/2004 comma 1 - 3) - complessi archeologici di accertata entità, individuato dal PTCP 2000 come “Area di accertata e rilevante consistenza archeologica – b1”

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna *Provincia:* Piacenza *Comprensorio:* Val Luretta

Località: Croara Nuova - Croara Golf e cimitero nuovo

CONTESTO AMBIENTALE

Descrizione: ripiano alluvionale

GEOREFERENZIAZIONE

Osservazioni: come da bibliografia, vicino al nome della località, comprende l'area identificata nel nome del sito

PUNTI GEOREFERENZIATI

• *Punto nr. 1; Coordinate X/Y:* 546174,56/975156,67 (UTM).

DATI INDAGINE

• *INDAGINE 1*, Ritrovamento casuale (1929).

Descrizione: scavo per il cimitero

• *INDAGINE 2*, Prospezione geofisica (1984).

Direzione: Catarsi Dall'Aglio, Manuela.

Enti responsabili: Geoinvest.

• *INDAGINE 3*, Recupero/scasso (1984).

Direzione: Catarsi Dall'Aglio, Manuela.

Descrizione: scasso per impianto di irrigazione

DEFINIZIONE/CRONOLOGIA

a. Evidenza non determinabile, 218 a.C. - V secolo d.C. (0, 0)

b. Tomba, 218 a.C. - V secolo d.C. (0, 0)

DESCRIZIONE SITO

1.scavo per irrigazione resti di strutture in pietrame e laterizi, a secco;

2.scavo per il cimitero sepolture a inumazione, a cassa con corredo in lastre di pietra, con balsamario vitreo e materiale vario

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

MARINI CALVANI, 1990A, pp. 76scheda n.PC 01.77.007.

4. SITO 0330220004, Gazzola, Canovetta di sopra

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna *Provincia:* Piacenza *Comprensorio:* Val Luretta

Località: Canovetta di sopra

CONTESTO AMBIENTALE

Descrizione: ripiano alluvionale terrazzato, di età prewiirmiana

GEOREFERENZIAZIONE

Affidabilità: 1

Osservazioni: come da bibiliografia

PUNTI GEOREFERENZIATI

• *Punto nr. 1; Coordinate X/Y:* 5432720/9804590 (UTM).

DATI INDAGINE

• *INDAGINE 1*, Non determinabile.

DEFINIZIONE/CRONOLOGIA

a. Materiale sporadico, 30 a.C. - Prima metà II secolo d.C. (0, 0)

DESCRIZIONE SITO

In un'area di m. 20 X 20 ca, affioramento di laterizi, ceramica, soprattutto frr. d'anfore Dr. 6

Osservazioni autore: Interpretazione - tracce d'insediamento

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

MARINI CALVANI, 1990A, pp. 75scheda n. PC 01.77.001.

5. SITO 0330220005, Gazzola, Lisignano

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna *Provincia:* Piacenza *Comprensorio:* Val Luretta

Località: Lisignano

Descrizione localizzazione: nei pressi del Castello

GEOREFERENZIAZIONE

Affidabilità: 2

Osservazioni: come da bibiliografia

PUNTI GEOREFERENZIATI

• *Punto nr. 1; Coordinate X/Y:* 5422740/9773570 (UTM).

DATI INDAGINE

• *INDAGINE 1*, Non determinabile.

DEFINIZIONE/CRONOLOGIA

a. Tomba, 218 a.C. - V secolo d.C. (0, 0)

DESCRIZIONE SITO

Affioramento di pietrame e laterizi, frr. di ceramica comune. sepoltura a inumazione di tipo non indicato

Osservazioni autore: tracce di sepolcreto in rapporto con una direttrice di penetrazione nella Val Luretta.Precedenti - paleolitici

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

MARINI CALVANI, 1990A, pp. 75scheda n. PC 01.77.002.

6. SITO 0330220006, Gazzola, Castelletto - Torre di Francia individuato dal PTCP 2000 e 2007 come “Aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti – b2”

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna *Provincia:* Piacenza *Comprensorio:* Val Luretta

Località: Torre di Francia

CONTESTO AMBIENTALE

Descrizione: ripiano alluvionale terrazzato, di età prewiirmiana

GEOREFERENZIAZIONE

Osservazioni: come da bibiliografia

PUNTI GEOREFERENZIATI

• *Punto nr. 1; Coordinate X/Y:* 5450690/9772680 (Gauss-Boaga).

DATI INDAGINE

• *INDAGINE 1*, Ritrovamento casuale (1958).

Descrizione: durante lavori agricoli

DEFINIZIONE/CRONOLOGIA

a. Fornace, Non identificabile/Non identificabile () (0, 0)

DESCRIZIONE SITO

Alla profondità di -1 m. una fornace Cuomo di Caprio II/b Dimensioni - m. 10 X 2 ; nei dintorni, muri in sasso

Osservazioni autore: Interpretazione - resti d'insediamento con fornace

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

MARINI CALVANI, 1990A, pp. 75scheda n. PC 01.77.003.

7. SITO 0330220007, Gazzola, Momeliano - La Bonissima

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna *Provincia:* Piacenza *Comprensorio:* Val Luretta

Località: La Bonissima

CONTESTO AMBIENTALE

Descrizione: pianalto terrazzato scolpito in rocce arenaceo-marnose, di età eocenica

GEOREFERENZIAZIONE

Affidabilità: 2

Osservazioni: come da bibiliografia

PUNTI GEOREFERENZIATI

• *Punto nr. 1; Coordinate X/Y:* 5410510/9754900 (UTM).

DATI INDAGINE

• *INDAGINE 1*, Non determinabile.

DEFINIZIONE/CRONOLOGIA

a. Complesso sepolcrale multiplo, Dubbio/Dubbio () (0, 0)

DESCRIZIONE SITO

Circa sessanta sepolture di tipo e rito non indicati

Osservazioni autore: Interpretazione - tracce di sepolcreto

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

MARINI CALVANI, 1990A, pp. 76scheda n. PC 01.77.006.

8. SITO 0330220008, Gazzola, Rezzanello - Arola di Sotto

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna *Provincia:* Piacenza *Comprensorio:* Val Luretta

Località: Arola di Sotto

CONTESTO AMBIENTALE

Descrizione: riva destra del torrente Luretta

GEOREFERENZIAZIONE

Affidabilità: 1

Osservazioni: come da bibiliografia

PUNTI GEOREFERENZIATI

• *Punto nr. 1; Coordinate X/Y:* 5408680/9748660 (UTM).

DATI INDAGINE

• *INDAGINE 1*, Non determinabile.

DEFINIZIONE/CRONOLOGIA

a. Materiale sporadico, Seconda metà II - V secolo d.C. (0, 0)

Motivo datazione: Bibliografia.

DESCRIZIONE SITO

Affioramento di laterizi, ceramica comune e soprattutto rozza terracotta decorata da impressioni a rotella. In un'area di m. 30 X 30

Osservazioni autore: Interpretazione - tracce d'insediamento

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

MARINI CALVANI, 1990A, pp. 76scheda n. PC 01.77.008.

9. SITO 0330220009, Gazzola, Momeliano - presso la chiesa

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna *Provincia:* Piacenza *Comprensorio:* Val Luretta

Località: Momeliano

Descrizione localizzazione: Presso la chiesa

CONTESTO AMBIENTALE

Descrizione: pianalto terrazzato scolpito in rocce arenaceo-marnose, di età eocenica

GEOREFERENZIAZIONE

Affidabilità: 2

Osservazioni: come da bibiliografia

PUNTI GEOREFERENZIATI

• *Punto nr. 1; Coordinate X/Y:* 5424880/9750740 (UTM).

DATI INDAGINE

• *INDAGINE 1*, Ritrovamento casuale.

Descrizione: scavo di sottomurazione della facciata della chiesa

• *INDAGINE 2*, Recupero/scasso (1862).

DEFINIZIONE/CRONOLOGIA

a. Edilizia generica, 218 a.C. - V secolo d.C. (0, 0)

b. Stipe votiva, Seconda metà II - III secolo d.C. (0, 0)

Motivo datazione: Bibliografia.

DESCRIZIONE SITO

Nel 1862, piccola ara in marmo greco, con iscrizione, di P. Aelius Prothymus. ara parallelepipeda, con base e parte superiore modanate, specchiature sulla fronte e sui fianchi; in quelle laterali urceo e patera. Dimensioni: h.: m. 0,83; largh. alla base: 0,47; prof.: 0,28Durante lo scavo di sottomurazione della facciata della chiesa, ritrovati lacerti di cocciopesto, con decorazione a tasselli marmorei e tessere musive

Osservazioni autore: Collocazione attuale - L'ara in marmo: Palazzo Farnese, Piacenza; Lacerti in cocciopesto: chiesa di Momeliano

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

EREMO, 2001, p. 39; MARINI CALVANI, 1990A, pp. 76scheda n. PC 01.77.009.

10. SITO 0330220010, Gazzola, Momeliano - Poggiomuto

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna *Provincia:* Piacenza *Comprensorio:* Val Luretta

Località: Poggiomuto

Descrizione localizzazione: (in prossimità del Castello di Momeliano)

CONTESTO AMBIENTALE

Descrizione: pianalto terrazzato scolpito in rocce arenaceo-marnose, d'età eocenica

GEOREFERENZIAZIONE

Affidabilità: 1

Osservazioni: come da bibiliografia

PUNTI GEOREFERENZIATI

• *Punto nr. 1; Coordinate X/Y:* 5431770/9751800 (UTM).

DATI INDAGINE

• *INDAGINE 1*, Non determinabile (1945).

DEFINIZIONE/CRONOLOGIA

a. Ripostiglio/tesoretto, IV - V secolo d.C. (0, 0)

Motivo datazione: Bibliografia.

DESCRIZIONE SITO

Monete

Osservazioni autore: Interpretazione - tracce di sepolcreto

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

MARINI CALVANI, 1990A, pp. 76scheda n. PC 01.77.011.

11. SITO 0330220011, Gazzola, Castelletto - Monteraschio

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna *Provincia:* Piacenza *Comprensorio:* Val Luretta

Località: Monteraschio

Descrizione localizzazione: a N del laghetto

DATI INDAGINE

• *INDAGINE 1*, Ritrovamento casuale (1980-*).

Descrizione: Segnalazioni Carlo Baroni

DEFINIZIONE/CRONOLOGIA

a. Materiale sporadico, Paleolitico/Paleolitico inferiore-medio () (0, 0)

12. SITO 0330220012, Gazzola, Castelletto

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna *Provincia:* Piacenza *Comprensorio:* Val Luretta

Località: Castelletto

Descrizione localizzazione: ritrovamento accanto al cimitero di Castelletto

DATI INDAGINE

• *INDAGINE 1*, Ritrovamento casuale (1980-*).

DEFINIZIONE/CRONOLOGIA

a. Materiale sporadico, Paleolitico/Paleolitico inferiore () (0, 0)

13. SITO 0330220013, Gazzola, Poggio del Gatto (C.na Val di sotto)

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna *Provincia:* Piacenza *Comprensorio:* Val Luretta

Località: Poggio del Gatto

DATI INDAGINE

• *INDAGINE 1*, Ritrovamento casuale (1980-*).

Descrizione: Segnalazioni Carlo Baroni

DEFINIZIONE/CRONOLOGIA

a. Materiale sporadico, Paleolitico/Paleolitico inferiore-medio () (0, 0)

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

NISBET, 1990.

14. SITO 0330220014, Gazzola, Cà del Poggio

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna *Provincia:* Piacenza *Comprensorio:* Val Luretta

Località: Cà del Poggio

DATI INDAGINE

• *INDAGINE 1*, Ritrovamento casuale (1980-*).

Descrizione: Segnalazioni Carlo Baroni

DEFINIZIONE/CRONOLOGIA

a. Materiale sporadico, Paleolitico/Paleolitico inferiore-medio () (0, 0)

15. SITO 0330220015, Gazzola, Croara Nuova - Cà di Terra individuato dal PTCP 2000 e 2007 come "Aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti – b2"

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna *Provincia:* Piacenza *Comprensorio:* Val Luretta

Località: Croara Nuova

GEOREFERENZIAZIONE

PUNTI GEOREFERENZIATI

• *Punto nr. 1; Coordinate X/Y:* 5455090/9743470 (Gauss-Boaga).

DATI INDAGINE

• *INDAGINE 1*, Ritrovamento casuale (1980-*).

Descrizione: Segnalazioni Carlo Baroni

DEFINIZIONE/CRONOLOGIA

a. Materiale sporadico, Paleolitico/Paleolitico inferiore-medio () (0, 0)

16. SITO 0330220016, Gazzola, Cà Rinalda

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna *Provincia:* Piacenza *Comprensorio:* Val Luretta

Località: Cà Rinalda

Descrizione localizzazione: ritrovamenti a 300m NNW di Cà Rinalda

GEOREFERENZIAZIONE

PUNTI GEOREFERENZIATI

• *Punto nr. 1; Coordinate X/Y:* 5455870/9780250 (Gauss-Boaga).

• *Punto nr. 2; Coordinate X/Y:* 5452620/9777960 (Gauss-Boaga).

DATI INDAGINE

• *INDAGINE 1*, Ritrovamento casuale (1980-*).

DEFINIZIONE/CRONOLOGIA

a. Materiale sporadico, Paleolitico/Paleolitico inferiore () (0, 0)

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

NISBET, 1990.

17. SITO 0330220017, Gazzola, C.na Marona

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna *Provincia:* Piacenza *Comprensorio:* Val Luretta

Località: Cascina Marona

Descrizione localizzazione: 1. ritrovamenti a C.na Marona 2. ritrovamenti a N di C.na Marona

GEOREFERENZIAZIONE

PUNTI GEOREFERENZIATI

• *Punto nr. 1; Coordinate X/Y:* 5456040/9783340 (Gauss-Boaga).

DATI INDAGINE

• *INDAGINE 1*, Ritrovamento casuale (1980-*).

Descrizione: Segnalazioni Carlo Baroni

DEFINIZIONE/CRONOLOGIA

a. Materiale sporadico, Paleolitico/Paleolitico inferiore-medio () (0, 0)

18. SITO 0330220018, Gazzola, Bosco di Sotto

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna *Provincia:* Piacenza *Comprensorio:* Val Luretta

Località: Bosco di Sotto

GEOREFERENZIAZIONE

PUNTI GEOREFERENZIATI

• *Punto nr. 1; Coordinate X/Y:* 5449770/9785510 (Gauss-Boaga).

DATI INDAGINE

• *INDAGINE 1*, Ritrovamento casuale (1980-*).

Descrizione: Segnalazioni Carlo Baroni

DEFINIZIONE/CRONOLOGIA

a. Materiale sporadico, Paleolitico/Paleolitico inferiore-medio () (0, 0)

19. SITO 0330220019, Gazzola, C.na Balletta

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna *Provincia:* Piacenza *Comprensorio:* Val Luretta

Località: Cascina Balletta

GEOREFERENZIAZIONE

PUNTI GEOREFERENZIATI

• *Punto nr. 1; Coordinate X/Y:* 5448200/9787110 (Gauss-Boaga).

DATI INDAGINE

• *INDAGINE 1*, Ritrovamento casuale (1980-*).

Descrizione: Segnalazioni Carlo Baroni

DEFINIZIONE/CRONOLOGIA

a. Materiale sporadico, Paleolitico/Paleolitico inferiore-medio () (0, 0)

20. SITO 0330220020, Gazzola, Cava di C.na Balletta

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna *Provincia:* Piacenza *Comprensorio:* Val Luretta

Località: Casina Balletta

Descrizione localizzazione: presso la cava

GEOREFERENZIAZIONE

PUNTI GEOREFERENZIATI

• *Punto nr. 1; Coordinate X/Y:* 5445150/9785740 (Gauss-Boaga).

DATI INDAGINE

• *INDAGINE 1*, Ritrovamento casuale (1980-*).

Descrizione: Segnalazioni Carlo Baroni

DEFINIZIONE/CRONOLOGIA

a. Materiale sporadico, Paleolitico/Paleolitico inferiore-medio () (0, 0)

21. SITO 0330220021, Gazzola, Bosco di Sopra

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna *Provincia:* Piacenza *Comprensorio:* Val Luretta

Località: Bosco di Sopra

GEOREFERENZIAZIONE

PUNTI GEOREFERENZIATI

• *Punto nr. 1; Coordinate X/Y:* 5451010/9779420 (Gauss-Boaga).

DATI INDAGINE

• *INDAGINE 1*, Ritrovamento casuale (1980-*).

Descrizione: Segnalazioni Carlo Baroni

DEFINIZIONE/CRONOLOGIA

a. Materiale sporadico, Paleolitico/Paleolitico inferiore-medio () (0, 0)

22. SITO 0330220022, Gazzola, chiesa

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna *Provincia:* Piacenza *Comprensorio:* Val Luretta

Descrizione localizzazione: 400m a E della chiesa, 400m W di Cascina Casale

GEOREFERENZIAZIONE

PUNTI GEOREFERENZIATI

• *Punto nr. 1; Coordinate X/Y:* 5434340/9783980 (Gauss-Boaga).

DATI INDAGINE

• *INDAGINE 1*, Ritrovamento casuale (1980-*).

Descrizione: Segnalazioni Carlo Baroni

DEFINIZIONE/CRONOLOGIA

a. Materiale sporadico, Paleolitico/Paleolitico inferiore-medio () (0, 0)

23. SITO 0330220023, Gazzola, Cascina Casale

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna *Provincia:* Piacenza *Comprensorio:* Val Luretta

Località: Cascina Casale o Canale

Descrizione localizzazione: A W di C.na Casale

GEOREFERENZIAZIONE

PUNTI GEOREFERENZIATI

• *Punto nr. 1; Coordinate X/Y:* 5437840/9783600 (Gauss-Boaga).

DATI INDAGINE

• *INDAGINE 1*, Ritrovamento casuale (1980-*).

Descrizione: Segnalazioni Carlo Baroni

DEFINIZIONE/CRONOLOGIA

a. Materiale sporadico, Paleolitico/Paleolitico inferiore-medio () (0, 0)

24. SITO 0330220024, Gazzola, C.na Ravaiola

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna *Provincia:* Piacenza *Comprensorio:* Val Luretta

Località: Cascina Ravaiola

GEOREFERENZIAZIONE

PUNTI GEOREFERENZIATI

• *Punto nr. 1; Coordinate X/Y:* 5456120/9787180 (Gauss-Boaga).

DATI INDAGINE

• *INDAGINE 1*, Ritrovamento casuale (1980-*).

Descrizione: Segnalazioni Carlo Baroni

DEFINIZIONE/CRONOLOGIA

a. Materiale sporadico, Paleolitico/Paleolitico inferiore-medio () (0, 0)

25. SITO0330220025, Gazzola , Cà Ravazzola

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna *Provincia:* Piacenza *Comprensorio:* Val Luretta

Località: Cà Ravazzola

GEOREFERENZIAZIONE

Affidabilità: 1

PUNTI GEOREFERENZIATI

• *Punto nr. 1; Coordinate X/Y:* 5434010/9772590 (Gauss-Boaga).

DATI INDAGINE

• *INDAGINE 1*, Ritrovamento casuale (1980-*).

Descrizione: Segnalazioni Carlo Baroni

DEFINIZIONE/CRONOLOGIA

a. Materiale sporadico, Paleolitico/Paleolitico inferiore-medio () (0, 0)

26. SITO0330220026, Gazzola, Sartuarano - Castelletto - Buongiorno

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna *Provincia:* Piacenza *Comprensorio:* Val Luretta

Località: Castelletto

Descrizione localizzazione: A 200m SE di Buongiorno

GEOREFERENZIAZIONE

Affidabilità: 1

PUNTI GEOREFERENZIATI

• *Punto nr. 1; Coordinate X/Y:* 5449350/9766960 (Gauss-Boaga).

DATI INDAGINE

• *INDAGINE 1*, Ritrovamento casuale (1980-*).

Descrizione: Segnalazioni Carlo Baroni

DEFINIZIONE/CRONOLOGIA

a. Materiale sporadico, Paleolitico/Paleolitico inferiore-medio () (0, 0)

27. SITO0330220027, Gazzola, Sarturano - Castelletto - Cà Prettina

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna *Provincia:* Piacenza *Comprensorio:* Val Luretta

Località: Castelletto

Descrizione localizzazione: Cà Prettina

GEOREFERENZIAZIONE

Affidabilità: 1

PUNTI GEOREFERENZIATI

• *Punto nr. 1; Coordinate X/Y:* 5459430/9776060 (Gauss-Boaga).

DATI INDAGINE

• *INDAGINE 1*, Ritrovamento casuale (1980-*).

Descrizione: Segnalazioni Carlo Baroni

DEFINIZIONE/CRONOLOGIA

a. Materiale sporadico, Paleolitico/Paleolitico inferiore-medio () (0, 0)

28. SITO0330220028, Gazzola, Sarturano - Castelletto - C.na Maruffa

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna *Provincia:* Piacenza *Comprensorio:* Val Luretta

Località: Castelletto

Descrizione localizzazione: a 350m NNW da Cascina Marutta

GEOREFERENZIAZIONE

PUNTI GEOREFERENZIATI

• *Punto nr. 1; Coordinate X/Y:* 5438760/9775330 (Gauss-Boaga).

DATI INDAGINE

• *INDAGINE 1*, Ritrovamento casuale (1980-*).

Descrizione: Segnalazioni Carlo Baroni

DEFINIZIONE/CRONOLOGIA

a. Materiale sporadico, Paleolitico/Paleolitico inferiore-medio () (0, 0)

29. SITO 0330220029, Gazzola, Cà del Bosco

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna *Provincia:* Piacenza *Comprensorio:* Val Luretta

Località: Cà Del Bosco

GEOREFERENZIAZIONE

Affidabilità: 1

PUNTI GEOREFERENZIATI

• *Punto nr. 1; Coordinate X/Y:* 5418030/9762390 (Gauss-Boaga).

DATI INDAGINE

• *INDAGINE 1*, Ritrovamento casuale (190-*).

Descrizione: Segnalazioni Carlo Baroni

DEFINIZIONE/CRONOLOGIA

a. Materiale sporadico, Paleolitico/Paleolitico inferiore-medio () (0, 0)

30. SITO 0330220030, Gazzola, Lisignano Vecchio

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna *Provincia:* Piacenza *Comprensorio:* Val Luretta

Località: Lisignano Vecchio

Descrizione localizzazione: A 500 m. W. di Lisignano Vecchio

GEOREFERENZIAZIONE

PUNTI GEOREFERENZIATI

• *Punto nr. 1; Coordinate X/Y:* 5420030/9770170 (Gauss-Boaga).

DATI INDAGINE

• *INDAGINE 1*, Ritrovamento casuale (1980-*).

Descrizione: Segnalazioni Carlo Baroni

DEFINIZIONE/CRONOLOGIA

a. Materiale sporadico, Paleolitico/Paleolitico inferiore-medio () (0, 0)

31. SITO 0330220031, Gazzola, Casaliggio - C.na Canovetta

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna *Provincia:* Piacenza *Comprensorio:* Val Luretta

Località: Cascina Canovetta

Descrizione localizzazione: a 250 m a Nord di Cascina Canovetta

GEOREFERENZIAZIONE

PUNTI GEOREFERENZIATI

• *Punto nr. 1; Coordinate X/Y:* 5433640/9805580 (Gauss-Boaga).

DATI INDAGINE

• *INDAGINE 1*, Ritrovamento casuale (1980-*).

Descrizione: segnalazione Carlo Baroni

DEFINIZIONE/CRONOLOGIA

a. Materiale sporadico, Paleolitico/Paleolitico inferiore-medio () (0, 0)

1.1.2 Località sede di insediamenti storici principali

Con il P.T.C.P. 2000 la Provincia ha effettuato, a partire dall'allegato I del P.T.P.R. relativo agli insediamenti urbani storici ed alle strutture insediative storiche non urbane (censiti

attraverso le schede dell'Istituto Regionale per i Beni Artistici, Culturali e Naturali), un primo inventario di elementi del sistema insediativo storico, classificati in relazione alla loro struttura morfologica, alla loro dimensione ed al loro valore storico architettonico ed ambientale in:

- tessuti agglomerati principali;
- tessuti agglomerati;
- tessuti non agglomerati;
- nuclei principali;
- nuclei secondari.

Il Piano ha valutato, inoltre, lo stato di consistenza dei tessuti storici (alterato, parzialmente alterato, non alterato).

La valutazione delle caratteristiche dell'insediamento storico, è avvenuta attraverso l'analisi della Carta dei Ducati di Parma, Piacenza e Guastalla redatta nel 1828 e finalizzata a verificare l'origine ed il grado di permanenza dei sistemi insediativi attuali.

Per verificare la consistenza delle strutture storiche e dell'assetto antropico dell'intero territorio provinciale sono state utilizzate le informazioni desunte dagli strumenti urbanistici generali dei Comuni della provincia, individuando i centri storici oggetto di perimetrazione da parte dei P.R.G. stessi ed analizzando la realtà costruita.

Pertanto gli insediamenti storici presenti nel territorio comunale sono i seguenti:

1. Gazzola - classificato come: TESSUTO AGGLOMERATO e consistenza ALTERATO;
2. Rivalta - classificato come: nuclei principali; gli stessi sono stati individuati nell'apposita tavola (QC C1 – SISTEMA INSEDIATIVO STORICO) dove vengono evidenziate anche le soglie storiche di crescita degli insediamenti storici principali a partire dai nuclei originari deducibili della cartografia del Catasto Luigino.

1.1.3 Strutture insediative storiche

L'individuazione del perimetro degli insediamenti storici principali, puntualmente riportate nella tavola QC C1, viene effettuata sulla base delle "ex zone omogenee A" - individuate dal PRG vigente di cui si allegano le schede descrittive raccolte nell'allegato QC C All.1 - SCHEDE DI ANALISI DELLE STRUTTURE INSEDIATIVE STORICHE.

1.1.4 Beni culturali

Per beni culturali, disciplinati dal D.Lgs. 42/2004, si intendono beni immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e

bibliografico e le altre individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà. Detto questo di seguito si riporta l'elenco dei beni vincolati presenti sul territorio di Gazzola:

1. Sede municipio, Castello di Gazzola – Gazzola
2. Castello Landi Castello e borgo – Rivalta
3. Chiesa parrocchiale di San Martino Vescovo – Rivalta
4. Chiesa parrocchiale di SS Faustino Giovita – Tuna
5. Castello già Douglas Scotti Castello e parco – Rezzanello
6. Castello di Momeliano – loc. Castel Basino
7. Chiesa parrocchiale di SS Cosma e Damiano – Castelletto
8. Chiesa parrocchiale di San Lorenzo – Gazzola
9. Torre con fabbricati annessi e parco Torre, fabbricati annessi e parco – Momeliano
10. Castello già Leoni Castello e pertinenze – loc. Lisignano
11. Villa Boriacca e pertinenze – loc. Bellaria (Rivalta)
12. Casa canonica e abitazione rurale – Castelletto
13. Centro aziendale –Tuna

Per quanta riguarda la descrizione in dettaglio degli elementi sopra elencati si rimanda all'elaborato QC C All. 1 – SCHEDE DI ANALISI DELLE STRUTTURE INSEDIATIVE STORICHE e per l'individuazione puntuale alla tavola QC C1 – SISTEMA INSEDIATIVO STORICO.

1.1.4.1 Beni culturali di proprietà pubblica con più di settant'anni sottoposti alle disposizioni di tutela del D.Lgs. 42/2004 - Parte Seconda - fino all'effettuazione della verifica dell'interesse culturale – art.12 D.Lgs. 42/2004

Di seguito si riporta l'elenco sintetico dei beni immobili "ope legis" la cui esecuzione risale ad oltre 70 anni nell'ottica dell'attivazione delle procedure di verifica dell'interesse storico culturale dei beni suddetti:

1. Cimitero di Tuna
2. Cimitero di Castelletto
3. Cimitero di Rivalta
4. Cimitero di Momeliano
5. Cimitero di Rezzanello
6. Cimitero di Monticello
7. Chiesa di Rezzanello
8. Cimitero di Gazzola
9. Chiesa di Momeliano

1.1.5 Elementi e complessi di interesse storico-testimoniale

Per elementi e complessi di interesse storico-testimoniale si intendono gli edifici ed i manufatti che, per rilevanti caratteristiche di natura tipologica o architettonica costituiscono importante testimonianza della storia locale e delle sue peculiari caratteristiche insediative. Dopo aver analizzato l'intero patrimonio edilizio del Comune di Gazzola è stato possibile stilare un elenco di edifici e complessi che posseggono le caratteristiche di cui sopra che di seguito riportiamo:

Ex convento – loc. Torricelle
Arco – loc. Torricelle
Canonica – Tuna
Torre colombaia – loc. Canneto di Tuna
Casa colonica con torre colombaia – loc. Raviola
Ex fornace – Gazzola
Ex torre – loc. Marona
Torre – loc. Torre di Francia
Torre – loc. Lampugnana
Torre – loc. Massaborina
C. agricolo – loc. Cà dei Ratti
Ex chiesa – Croara Vecchia
Cimitero – Croara Nuova
Torre – loc. Orbagnano inf.
Torre – Castelletto
Torre – loc. Monteraschio
Loc. Cà del Villa:
a) Dimora signorile
b) Torre colombaia
c) Ex oratorio
d) Torre di avvistamento
Complesso colonico-rustico – loc. Casa Fontana
Canonica – Momeliano
Castello e zona di rispetto – Monticello
Elementi funzionali del sistema irriguo Val Trebbia – loc. Caminata e Dividendo
Chiesa – Croara Nuova
Vegetale – Croara Nuova
Votiva e funeraria – Canneto di Sopra
Vegetale – Gazzola
Chiesa – Monticello
Ex mulino – loc. Molino Nuovo
Croara Nuova:
a) Villa padronale
b) Edifici minori
c) Accessori alla residenza
Oratorio – Rivalta
Castello Roveto – loc. Castel del Vento
Oratorio – loc. Castel del Vento
Ex torre – loc. Cà del Villa
Torre – loc. Lisignano
Casa padronale – loc. Borgomasca
Casa colonica con torre colombaia – loc. Cà dei Guanti

1.1.6 Elementi costitutivi della costruzione storica del territorio

Nell'ambito della presente analisi, per *viabilità storica* si intende l'insieme dei sistemi di comunicazione stradali precedenti allo sviluppo dei trasporti ferroviari ed automobilistici.

Come accennato nell'ambito del Quadro Conoscitivo della Variante al P.T.C.P. (v. paragrafo C1.3.4 Ambiti di interesse storico – testimoniale), in base alle indicazioni metodologiche fornite dalla Regione Emilia Romagna nel P.T.P.R., si considerano storici tutti i percorsi rilevati sulla prima cartografia IGM.

Oltre a tali elementi cartografici, un altro importante riferimento cronologico per il Piacentino è dato dai rilevamenti del Catasto di Maria Luigia d'Austria (1818 - 1823), anche perché prodotti ad una scala più dettagliata.

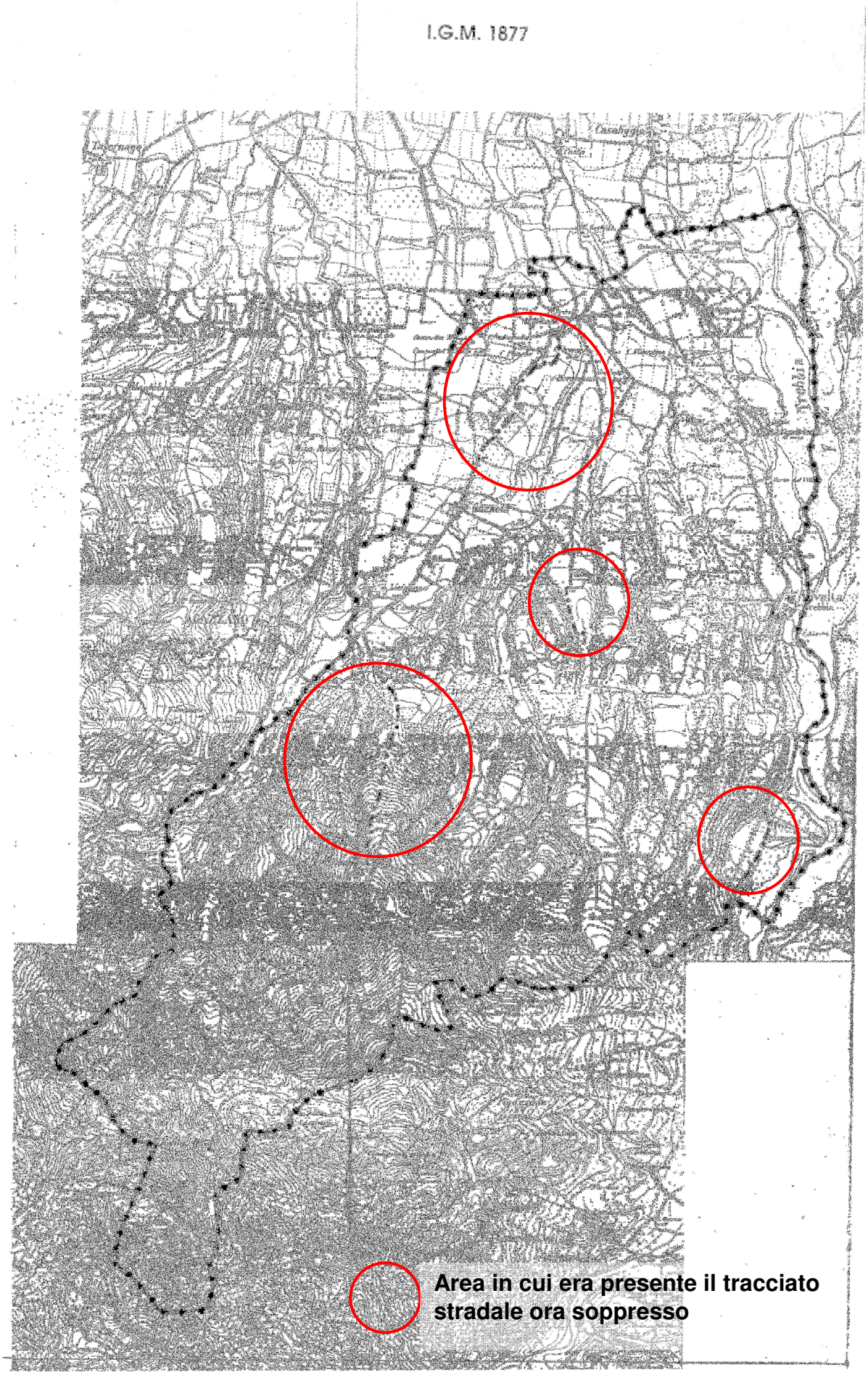
La limitazione tipologico - temporale assunta è puramente strumentale a definire un campo di ricerca omogeneo ed unitario, quindi, non si vuole escludere il potenziale interesse per la tutela e la conservazione anche della viabilità stradale di epoca successiva alla prima rivoluzione industriale, anch'essa di interesse storico – documentario, anche perché il risultato che ci si propone è quello di ricucire una continuità di percorrenza che consenta di ricomporre non solo sul piano turistico, ma soprattutto su quello economico e produttivo, le smagliature che attualmente differenziano le aree cariche della pianura e del fondovalle da quelle scariche ed emarginate della dorsale appenninica. Infatti l'area piacentina è caratterizzata, nella sua parte montana, da una certa morfologia, formata da una serie di crinali a pettine che si staccano dalla dorsale appenninica e scendono quasi paralleli fino alla pianura. Questa realtà fisica ha costituito l'ossatura di base del processo di progressiva antropizzazione del territorio: la struttura a pettine suggerisce, infatti, precise vocazioni territoriali, intese come effettive potenzialità di utilizzazione secondo diversi gradi di gerarchia e specificità.

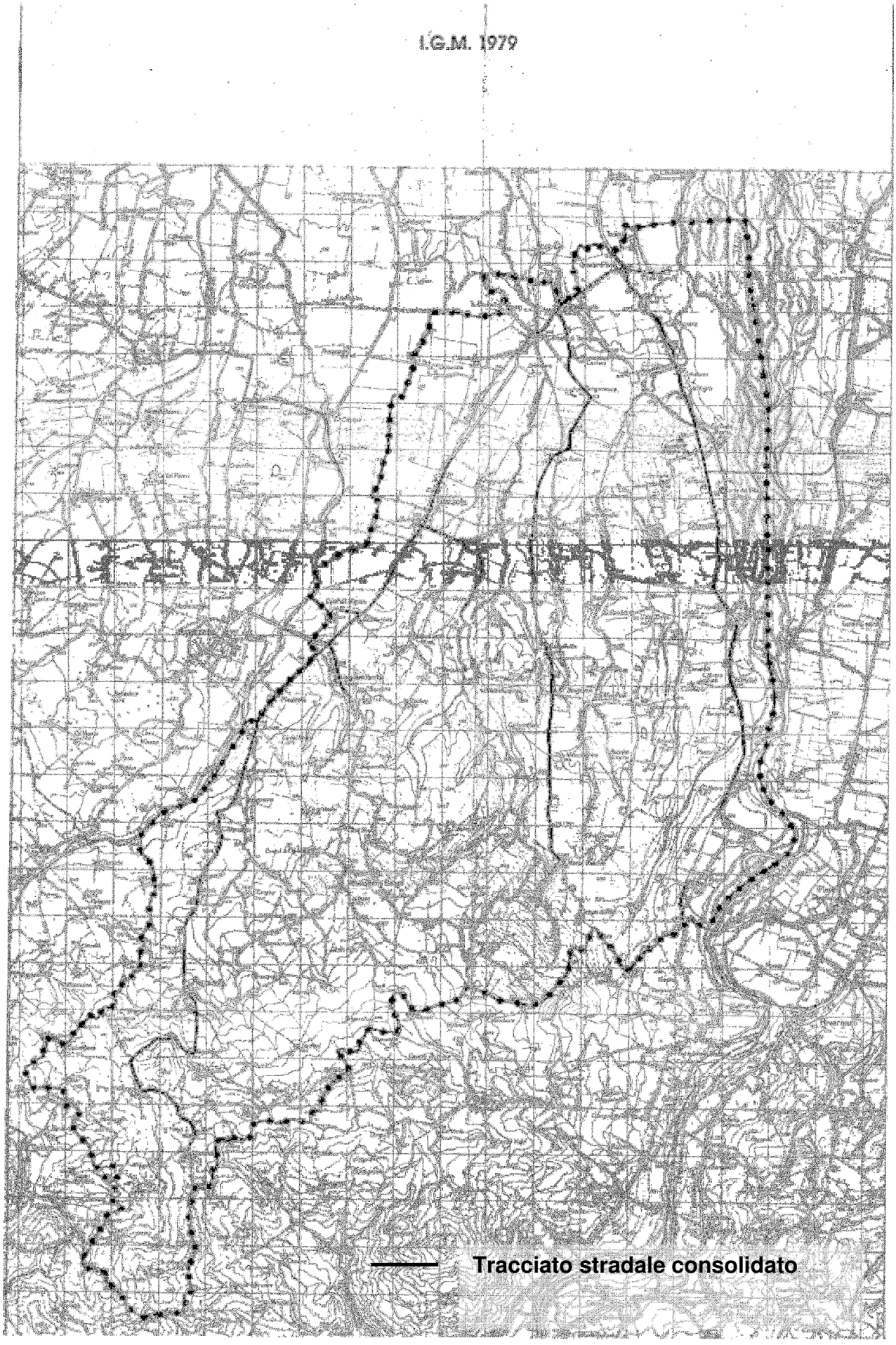
Esistono, in sintesi, nodi, polarità ed assi che trovano già nella conformazione geografica una propria ragione d'essere e la specificazione degli sviluppi successivi.

Nella tavola QC C1 sono riportati i tratti di *Viabilità storica (percorsi ponti e guadi)* desunti da una sovrapposizione di elementi cartografici (vedi tavole di seguito introdotte). Più precisamente: la Strada Provinciale (da Gragnano a Croara) oltre all'interconnessione di quest'ultima con la Strada Provinciale verso Agazzano, la Strada Comunale di collegamento della località Cà Famiglia fino a Monteraschio e altri piccoli tratti evidenziati nella tavola di cui sopra.

Sono presenti due guadi storici così individuati: il primo nei pressi della località Bellaria, il secondo nei pressi di Cà dei Guanti nel greto del Trebbia.

MARIA LUIGIA 1821


I.G.M. 1877
Area in cui era presente il tracciato stradale ora soppresso


I.G.M. 1979
Tracciato stradale consolidato

1.1.7 La viabilità panoramica

Ai sensi dell'art. 24 delle NTA del P.T.P.R. le Province devono approfondire i contenuti ed attuare la tutela relativi alla viabilità panoramica e storica. Per quanto riguarda le percorrenze delle panoramiche esiste, allegato al Piano Paesistico stesso, l'Elenco h, che costituisce la base per l'elaborazione della cartografia di livello provinciale e lo sviluppo delle successive integrazioni.

L'Amministrazione Provinciale ha costruito un elaborato cartografico di sintesi, sulla quale sono state evidenziate:

- le strade panoramiche definite dal citato Elenco h del P.T.P.R.,
- le percorrenze considerate panoramiche dalla cartografia del Touring Club Italiano,
- i punti panoramici estratti dalla Carta Escursionistica prodotta dal Club Alpino Italiano (C.A.I.), in collaborazione con la Regione Emilia Romagna.

Le Carte escursionistiche realizzate dal C.A.I. sono state utilizzate per l'individuazione dei sentieri principali che attraversano il territorio piacentino: VL1, VL2 e E7.

Nella tavola QC C6 – SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' sono riportati i tratti di *Viabilità panoramica* desunti dagli elaborati del PTCP 2000 e confermati nel PRG vigente.

Più precisamente:

1) Tratto da AGAZZANO a MONTICELLO: percorso di crinale minore che definisce uno dei crinali della Val Luretta, permette una visione ottimale del contesto ambientale insediativo e poderale. Lungo il tracciato si trovano edifici storici; dai versanti si nota lo sfruttamento a seminativo e bosco del territorio, in cui sono presenti aziende agricole e nuclei abitati. Nella parte terminale del tracciato compare in modo diffuso il bosco, mentre nella parte centrale si nota l'appoderamento con radici storiche consolidate. Relativamente agli scenari di riferimento dal Monte Bissago, si ha la visione del Castello di Rezzanello e del fortilizio di Monteventano.

2) Tratto da GAZZOLA a STATTO: percorso che si sviluppa a mezza costa, permette la visione del mutamento di paesaggio dalla pianura alla pedecollina, con gli elementi caratteristici che li differenziano. I diversi tipi di appoderamento che si sviluppano dalla pianura alla collina con la forte rappresentatività dell'edilizia tradizionale e fortificata mette in risalto lo storico sfruttamento del suolo ai fini agricoli.

Per quanto attiene la composizione del quadro visivo si ha: maglia dell'appoderamento a monte, con regolarità e definizione delle partiture; zona a valle di transizione con presenza di boschi nei solchi incisi dai rii; visione all'orizzonte delle grandi città della pianura. Relativamente agli scenari di riferimento: insediamento castrense di Castel Basino, Bosco di Croara con l'apertura sulla valle del Fiume Trebbia. Le problematiche del tracciato sono l'instabilità del suolo che provoca frequenti interruzioni e danni alla sede stradale.

3) Tratto da GRAGNANO a RIVERGARO: il percorso si sviluppa lungo il versante, segna la struttura poderale con la chiara visione degli insediamenti agricoli.
La presenza di borghi medioevali con strutture fortificate, e la presenza di boschi lungo alcuni tratti, evidenzia il passaggio da paesaggi con struttura naturale ed antropica diversificata. La struttura agricola del paesaggio è condizionata dalla presenza di strutture insediative recenti e da una organizzazione sportiva e turistica nella zona di Croata (golf club). Relativamente agli scenari di riferimento: Borgo Medioevale di Rivalta, campo da golf a Croara, paese di Rivergaro da Statto.
Le problematiche del tracciato sono l'instabilità del suolo che provoca frequenti interruzioni e danni alla sede stradale.

Nella tavola QC D2.1 – VINCOLI E TUTELE sono riportati anche le fasce di rispetto ai suddetti tratti, fasce già introdotte nel PRG vigente.

1.1.8 Punti di forza e punti di debolezza

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- Tutto il territorio comunale è costellato da importanti testimonianze ad elevata valenza architettonica e culturale appartenenti a diverse epoche storiche. - Sono presenti sette castelli in buono stato di conservazione. - Questi beni costituiscono il punto di forza su cui accentrare attività turistiche e sviluppare percorsi culturali e naturalistici che mirano alla riqualificazione e potenziamento delle attività già in atto sul territorio.	

1.2 – Territorio urbanizzato

Il **territorio urbanizzato** dei centri abitati maggiori, verificato con rilievo puntuale degli edifici, evidenzia le aree corrispondenti alle località elencate nella successiva Tabella.
La superficie del territorio urbanizzato è di circa 2.169.590 metri quadri, corrispondente a circa il 5% dell'intera estensione del territorio comunale di Gazzola.

ELENCO DEL TERRITORIO URBANIZZATO E RELATIVE SUPERFICI

COMUNE	**LOCALITA'**	**AREA**
Gazzola	Gazzola	355.520 mq
	Tuna	220.532 mq
	Canneto Sopra	47.442 mq
	Canneto sotto	12.734 mq
	Rivalta	547.810 mq
	Croara	582.362 mq
	Castelletto	30.203 mq
	Momeliano	153.340 mq
	Rezzanello	215.067 mq
	Monticello	4.580 mq
	TOTALE	**2.169.590 mq**

Il **patrimonio edilizio** è costituito per la maggior parte da case uni/bi-familiari distribuite nel capoluogo, nelle frazioni, nei nuclei e soprattutto da case sparse. Detto patrimonio è costituto prevalentemente da case in proprietà, infatti solo un 10% circa è composto da unità immobiliari destinate alla locazione. La domanda per la locazione oltre ad essere minima è rivolta esclusivamente ad immobili di pregio (circa l'80%) e non si è mai verificato un fabbisogno di "residenza sociale".
Nel capoluogo, frazioni e nuclei buona parte degli edifici sono aggregati lungo i fronti stradali o attorno agli spazi comuni, cosi da costituire agglomerati; infatti tali costruzioni in genere risalgono al secolo scorso. Generalmente sono in muratura con la copertura in coppi, l'altezza è di uno due piani fuori terra.
Nel capoluogo e nelle frazioni dopo il 1950 sono stati costruiti edifici isolati del tipo a villino uni/bi-familiari che caratterizzano l' espansione dei centri abitati.

Le case sparse costituiscono la maggior parte del patrimonio edilizio, trattasi generalmente di edifici,originariamente rurali, con destinazione abitativa e di servizio per l'agricoltura.
A parte le seconde case di recente costruzione e/o di recupero di fabbricati rurali dismessi, in genere uni/bi-familiari, le case sparse presentano le caratteristiche tipologiche ricorrenti per le case della collina piacentina: case di abitazioni a due piani fuori terra con zona giorno al p.t., zona notte al p.1, stalla con fienile soprastante attigua alla casa di abitazione, oppure isolata (per quelle costruite dopo la seconda guerra mondiale) portico per ricovero attrezzi generalmente isolato.
Quasi sempre queste costruzioni sono realizzate in cotto ed alcune, nella parte alta del comune in pietra locale con strutture orizzontali in legno e tavelle di laterizio, copertura in coppi. Spesso accanto agli edifici antichi sono state costruite nuove case di abitazione, in genere in mattoni ed intonacate, e stalle e porticati in elementi prefabbricati di calcestruzzo.

Il tessuto esistente, rappresentato attraverso la tavola QC C2 – ANALISI DEI TESSUTI può essere classificato come:

Bassa densità - localizzata nel capoluogo e nei centri frazionali maggiori con caratteristiche tipologiche prevalentemente residenziali con edifici mono-bifamiliari di uno-due piani fuori terra.

Media Densità - localizzata nel capoluogo e nei centri di Momeliano e Rezzanello con caratteristiche tipologiche prevalentemente residenziali con edifici in linea e mono-bifamiliari di due-tre piani fuori terra.

Anche il tessuto produttivo può essere classificato come:

Bassa densità - caratterizzato da edifici a piastra monoplanare nel capoluogo ed in località Tuna e Canneto.

Si fa notare che non sono presenti parti del territorio caratterizzate da un'ampia concentrazione di attività produttive e da una elevata specializzazione funzionale con forte attrattività di persone e/o merci.

Di seguito si riporta una tabella nella quale sono individuate le località in cui sono presenti le aree produttive (edificate ed in fase di realizzazione/residue) e la loro rispettiva dimensione.

Località	**1 Aree previste da PRG vigente e realizzate**			**2 Aree in fase di realizzazione/residue da PRG vigente**		
	D			D		
	IND. ARTIG. mq.	COMM. mq.	TERZ. DIREZ. mq.	IND. ARTIG. mq.	COMM. mq.	TERZ. DIREZ. mq.
GAZZOLA	130.990			15.285		
TUNA	10.200			1.900		
CANNETO						
RIVALTA						
MOMELIANO						
REZZANELLO						
CASTELLETTO						
EXTRA URBANO TUNA	7.830					
EXTRA URB. CANNETO	24.375			320		
EXTRA URBANO						
TOTALE	173.395	0	0	17.505	0	0

COMPLESSIVAMENTE	**MQ. 190.900**

Si segnalano infine alcuni edifici di primo impianto dimessi, ma in ogni caso non sono presenti situazioni di degrado tali da prevedere piani di recupero e neppure progetti di riqualificazione.

Dall'Amministrazione Comunale non sono mai stati attivati progetti di recupero e riqualificazione.

1.2.a Scenari evolutivi

A seguito dell'analisi condotta relativamente agli scenari evolutivi della popolazione, trattata nella relazione illustrativa – A – SISTEMA ECONOMICO SOCIALE, in cui si ipotizza uno sviluppo consistente, il dimensionamento comunale dovrà adeguarsi a questo trend di crescita, prevedendo zone di espansione residenziali e/o turistiche-residenziali complete dei relativi servizi ed attrezzature, nonché aree da destinare al settore commerciale (con caratteristiche di vicinato), oggi quasi inesistente. Relativamente al fabbisogno di aree da destinarsi all'edilizia residenziale sociale, come già detto precedentemente, non essendovi richiesta, non si ritiene necessario stabilirne l'individuazione.

Anche per la parte produttiva, data la trasformazione in corso del territorio non più a prevalenza agricola, si rileva la necessità di prevedere zone di espansione.

1.2.b Punti di forza e punti di debolezza

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- L'evoluzione del dei centri abitati è determinata dalla reale domanda di abitazioni e non in funzione di opportunità immobiliari. - Le risorse territoriali consentono potenzialmente di vedere nel turismo di qualità una forte risorsa che oggi però non sembra decollare. - Non sono presenti situazioni di degrado tali da prevedere piani di recupero e neppure progetti di riqualificazione.	- Necessità di individuare nuove aree residenziali dettata dalla popolazione in continua crescita. - Necessità di individuare un nuovo nucleo produttivo in posizione centrale rispetto ai centri abitati principali (Gazzola, Tuna, Rivalta e Castelletto). - Necessità di individuare nuove aree da destinare all'attività commerciale (con caratteristiche di vicinato), oggi carenti sul territorio, in posizione centrale rispetto ai centri abitati principali (Gazzola, Tuna, Rivalta e Castelletto).

1.3 – Dotazioni territoriali

a) Servizi e attrezzature pubbliche

Nella tavola QC C4 è evidenziato il sistema dei servizi e delle attrezzature pubbliche.

Il Capoluogo di Gazzola è un centro abitato di piccole dimensioni e fornisce soltanto alcuni dei servizi essenziali: uffici comunali, ambulatorio medico, studio veterinario, scuola materna ed elementare, farmacia, chiesa parrocchiale, attrezzature sportive, negozi per generi alimentari di prima necessità, artigianato di servizio, ufficio postale, oltre a

distributore di carburante in Loc. Tuna. Nel Borgo di Rivalta sono presenti due piccole boutique e un'enoteca.
Altri servizi pubblici quali sportello bancario, asilo nido, scuola media, mercato, sono forniti dal vicino comune di Agazzano il cui capoluogo dista solo tre/quattro chilometri.

Nella seguente tabella sono elencate le attrezzature esistenti nel territorio comunale.

ELENCO DELLE ATTREZZATURE ESISTENTI IN COMUNE DI GAZZOLA

TIPO	LOCALITA
MUNICIPIO	GAZZOLA
BIBLIOTECA	GAZZOLA
SCUOLA	GAZZOLA
CHIESA	GAZZOLA
CIMITERO	GAZZOLA
DEPURATORI	**GAZZOLA,TUNA, CANNETO, Caminata, RIVALTA, REZZANELLO, MOMELIANO**
PIAZZOLA ECOLOGICA	GAZZOLA
VERDE PUBBLICO	GAZZOLA
VERDE SPORTIVO	GAZZOLA
PARCHEGGI	GAZZOLA
POSTA	GAZZOLA
AMBULATORIO MEDICO	GAZZOLA
STUDIO VETERINARIO	GAZZOLA
CHIESA	TUNA
CIMITERO	TUNA
VERDE PUBBLICO	TUNA
VERDE SPORTIVO	TUNA
PARCHEGGI	TUNA
CHIESA	RIVALTA
CIMITERO	RIVALTA
VERDE PUBBLICO	RIVALTA
VERDE SPORTIVO	RIVALTA
PARCHEGGI	RIVALTA
CHIESA	MOMELIANO
CIMITERO	MOMELIANO
VERDE PUBBLICO	MOMELIANO
VERDE SPORTIVO	MOMELIANO
PARCHEGGI	MOMELIANO
CHIESA	CASTELLETTO
CIMITERO	CASTELLETTO
CHIESA	REZZANELLO
CIMITERO	REZZANELLO
VERDE PUBBLICO	REZZANELLO
PARCHEGGI	REZZANELLO

Più in dettaglio nella tabella seguente vengono riportati i dati relativi al dimensionamento del “SETTORE SERVIZI”

LOCALITA'	SUPERFICIE TERRITORIALE ESISTENTE							
	AC	AR	I	AT	ZC	P	V	AM *
	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.
GAZZOLA	3.165	4.578	3.404	723	2.519	4.017	11.162	/
CANNETO	/	/	/	100	/	485	/	/
TUNA	/	3.797	/	300	1.700	3.792	9.131	/
RIVALTA	/	1.578	/	1.856	2.116	8.813	22.374	/
CROARA	/	337	/	/	2.510	7.115	/	/
REZZANELLO	/	3.789	/	250	1.228	1.840	/	/
MOMELIANO	/	2.820	/	250	1.199	2.587	4.749	/
CASTELLETTO	/	2.941	/	/	430	168	/	/
MONTICELLO	/	/	/	/	591	449	/	/
BOFFALORA	/	/	/	/	/	/	/	/
TOTALE	3.165	19.840	3.404	3.479	12.293	29.266	47.416	0

LOCALITA'	SUPERFICIE TERRITORIALE RESIDUO							
	AC	AR	I	AT	ZC	P	V	AM*
	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.
GAZZOLA	5.670	/	4.320	/	/	7.897	17.186	/
CANNETO	/	/	/	/	/	2.997	9.494	/
TUNA	/	/	/	/	/	1.328	1.705	/
RIVALTA	/	/	/	/	/	597	/	/
CROARA	/	/	/	/	/	/	/	/
REZZANELLO	/	/	/	/	/	3.007	9.735	/
MOMELIANO	/	/	/	/	/	/	5.152	/
CASTELLETTO	/	/	/	/	/	/	/	/
MONTICELLO	/	/	/	/	/	/	/	/
BOFFALORA	/	/	/	/	/	/	/	8.650
TOTALE	5.670	0	4.320	0	0	15.826	43.272	8.650

TOTALE DOTAZIONI	**8.835**	**19.840**	**7.724**	**3.479**	**12.293**	**45.092**	**90.688**	**8.650**

*Ambito misto-attrezzature collettive-bosco

Da ciò si evince che complessivamente le dotazioni territoriali escludendo le aree per servizi cimiteriali ed attrezzature tecnologiche di 15.772 mq. risultano essere pari a 180.829 mq.; tali dotazioni in merito agli standard urbanistici equivalgono complessivamente a 91,1 mq./ab.

Se prendiamo in considerazione, oltre agli abitanti residenti al dicembre 2008 pari a 1984 anche gli abitanti non residenti pari a circa 1250 presenze (popolazione gravitante in modo stabile per motivi di studio, lavoro, turismo) il rapporto tra le dotazioni territoriali presenti sul territorio comunale e la popolazione complessiva risulta essere di 55,1 mq./ab.
Pertanto dal punto di vista quantitativo si ha un quadro più che confortante grazie alla buona politica dei servizi effettuata dall'Amministrazione Comunale.

Inoltre da un'analisi dettagliata dello stato qualitativo (localizzazione, accessibilità, dotazioni etc.) si deduce che la situazione offre una sufficiente qualità e connessione tra i servizi esistenti che si trovano prevalentemente concentrati nelle aree centrali del capoluogo e nei centri maggiori.

Lo scenario attuale, quindi, privo di complessità, presenta una situazione scevra di particolari punti di "sofferenza", sia in relazione alla situazione odierna (abitanti residenti ed abitanti non residenti), sia in riferimento a scenari demografici futuri che, come risulta ampiamente dettagliato nella relazione - QC A - SISTEMA ECONIMICO E SOCIALE, descrivono un aumento costante dei residenti.

1.3.a) Punti di forza e punti di debolezza

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- Le dotazioni territoriali escludendo le aree per servizi cimiteriali ed attrezzature tecnologiche di 15.772 mq. risultano essere pari a 180.829 mq.; tali dotazioni, in merito agli standard urbanistici, equivalgono complessivamente a 91,1 mq./ab. Prendendo in considerazione, oltre agli abitanti residenti anche quelli non residenti il rapporto tra le dotazioni territoriali presenti sul territorio comunale e la popolazione complessiva risulta essere di 55,1 mq./ab., pertanto i risultati sono superiori agli standards previsti in materia urbanistica. - Nel capoluogo sono presenti alcuni servizi essenziali: uffici comunali, ambulatorio medico, studio veterinario, scuola materna ed elementare, farmacia, chiesa parrocchiale, attrezzature sportive, negozi per generi alimentari di prima necessità, artigianato di servizio, ufficio postale, oltre a distributore di carburante in Loc. Tuna. Nel Borgo di Rivalta sono presenti due piccole boutique e un'enoteca.	- Mancanza di alcuni servizi come sportello bancario, asilo nido, scuola media, mercato, costringe gli abitanti a gravitare sui territori limitrofi.

b) Impianti e reti tecnocolgiche

La Tavola QC C3 riporta gli impianti e le reti tecnologiche, individuando i temi relativi alla rete idrica, alla rete del gas, alla rete fognaria.

LA RETE IDRICA

L'approvvigionamento di acqua potabile per i consumi domestici e zootecnici è affidato a vari acquedotti a servizio delle varie zone.
La rete acquedottistica si snoda servendo tutti centri urbani e la gran parte del territorio.
La natura prettamente agricola del comune ha, nel tempo, favorito la realizzazione di molti acquedotti consortili che, negli ultimi anni, si è riusciti a ricondurli quasi nella loro totalità ad una questione centrale da parte del Comune.

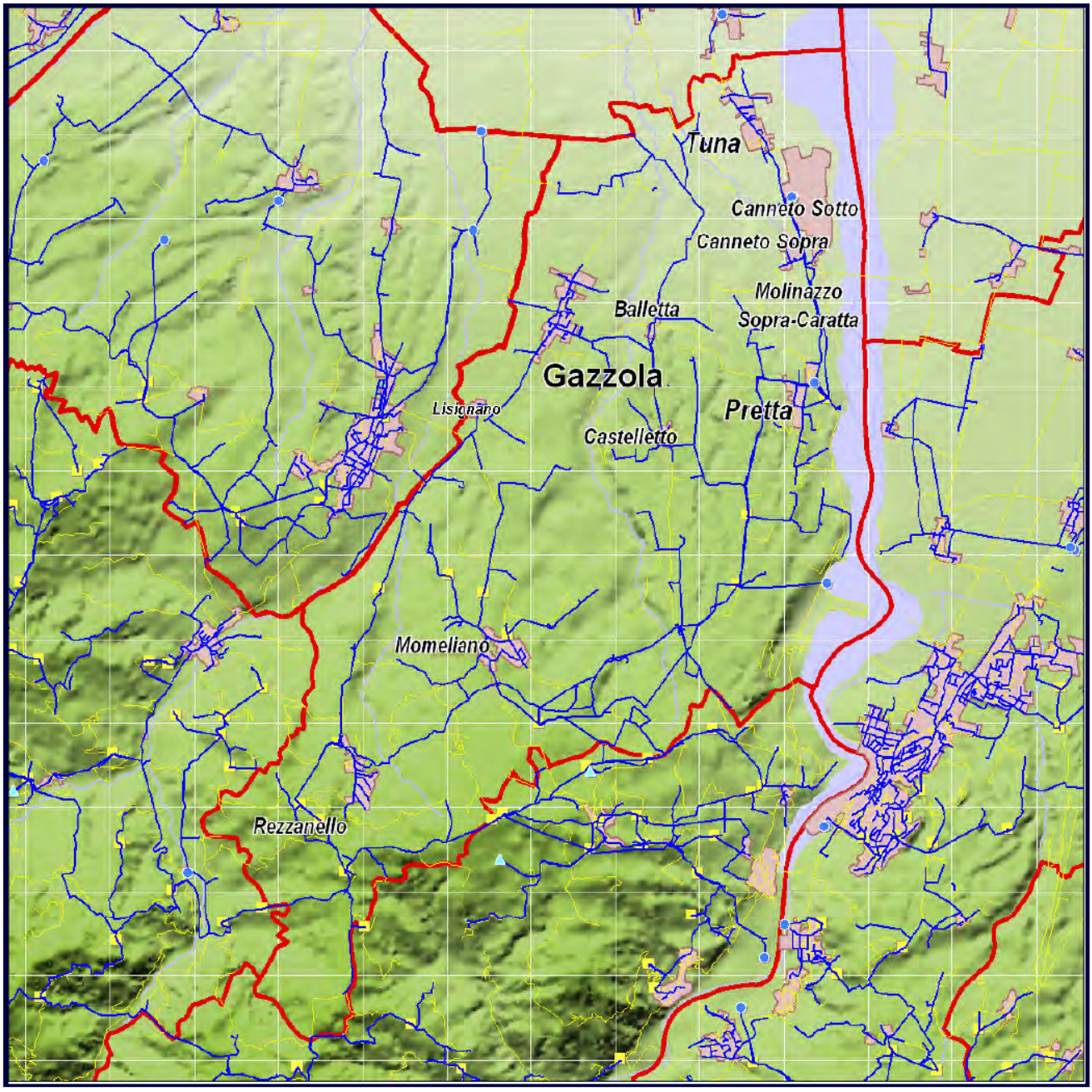
Le reti di distribuzione, sufficientemente diffuse, si sviluppano preferibilmente in sede stradale, ma non mancano varie tratte fuori strada; sono realizzate preferibilmente in polietilene con presenza, ancora, di alcune tratte in tubazione metallica, in via di sostituzione.

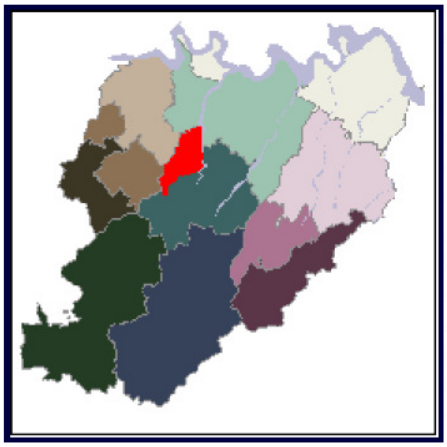
Il fabbisogno idrico è assicurato per il 10% dalla captazione di sorgenti naturali ed idro-potabili e per il 90% da pozzi.

Più precisamente viene nella pagina seguente riportato l'ALLEGATO A.3 del Piano d'Ambito del servizio Idrico intergrato, redatto dalla ATO 1 di Piacenza, in cui sono evidenziate le località servite da pubblico acquedotto con i relativi dati strutturali, della rete e gli indicatori.

Inoltre, dato il frazionamento delle attrezzature acquedottistiche, sono molte e disseminate su tutto il territorio comunale le infrastrutture quali opere di presa, serbatoi di stoccaggio, partitori e stazioni di sollevamento.

08033022 GAZZOLA





DATI STRUTTURALI	
Superfice	44,41
Altitudine	139
Quota min. slm	90
Quota max slm	613
Popolazione res	1676
Famiglie	734
Alloggi	1238
Edifici	913
Strade (Km)	110
Abitanti EQ	2837
Dist. m. edifici (m)	220
Località (C-N-CS)	11
Loc. non servite	0

DATI RETE ACQUEDOTTO	
Stato Rilievo	B
Rete (Km)	102
Anni Costruzione	< 1970
Allacciamenti	
Impianti	
Serbatoi	13
Derivazioni	
Pozzi	4
Sorgenti	
INDICATORI	
IndiceServizio	0,9
Compattezza Km	25
Efficenza Km	15

GAZZOLA

Centro **Gazzola**

DATI STRUTTURALI				INDICATORI	
Superfice	0,25	*Popolazione*	322	*Abitanti EQ*	428
Altitudine	139	*Famiglie*	149	*Dist. med. edifici*	40
Strade (Km)	3	*Alloggi*	189	*IndiceServizio*	1,0
Edifici	154	*Rete rilevata*	4,04	*Efficenza Km*	80

Centro **Momeliano**

DATI STRUTTURALI				INDICATORI	
Superfice	0,17	*Popolazione*	83	*Abitanti EQ*	157
Altitudine	332	*Famiglie*	43	*Dist. med. edifici*	50
Strade (Km)	2	*Alloggi*	101	*IndiceServizio*	0,9
Edifici	70	*Rete rilevata*	1,99	*Efficenza Km*	39

Centro **Rezzanello**

DATI STRUTTURALI				INDICATORI	
Superfice	0,15	*Popolazione*	81	*Abitanti EQ*	179
Altitudine	374	*Famiglie*	33	*Dist. med. edifici*	55
Strade (Km)	3	*Alloggi*	72	*IndiceServizio*	0,7
Edifici	50	*Rete rilevata*	2,00	*Efficenza Km*	30

Nucleo **Balletta**

DATI STRUTTURALI				INDICATORI	
Superfice	0,02	*Popolazione*	30	*Abitanti EQ*	34
Altitudine	130	*Famiglie*	14	*Dist. med. edifici*	44
Strade (Km)	0	*Alloggi*	17	*IndiceServizio*	1,0
Edifici	10	*Rete rilevata*	0,32	*Efficenza Km*	93

Nucleo **Canneto Sopra**

DATI STRUTTURALI				INDICATORI	
Superfice	0,06	*Popolazione*	66	*Abitanti EQ*	69
Altitudine	114	*Famiglie*	27	*Dist. med. edifici*	46
Strade (Km)	1	*Alloggi*	29	*IndiceServizio*	1,0
Edifici	27	*Rete rilevata*	0,92	*Efficenza Km*	71

Nucleo **Canneto Sotto**

DATI STRUTTURALI				INDICATORI	
Superfice	0,53	*Popolazione*	27	*Abitanti EQ*	127
Altitudine	109	*Famiglie*	12	*Dist. med. edifici*	162
Strade (Km)	0	*Alloggi*	21	*IndiceServizio*	1,0
Edifici	20	*Rete rilevata*	0,90	*Efficenza Km*	30

Nucleo **Castelletto**

DATI STRUTTURALI				INDICATORI	
Superfice	0,03	*Popolazione*	27	*Abitanti EQ*	30
Altitudine	173	*Famiglie*	10	*Dist. med. edifici*	45
Strade (Km)	0	*Alloggi*	12	*IndiceServizio*	1,0
Edifici	15	*Rete rilevata*	0,91	*Efficenza Km*	30

Nucleo **Lisignano**

DATI STRUTTURALI				INDICATORI	
Superfice	0,03	*Popolazione*	20	*Abitanti EQ*	26
Altitudine	152	*Famiglie*	9	*Dist. med. edifici*	59
Strade (Km)	0	*Alloggi*	15	*IndiceServizio*	1,0
Edifici	8	*Rete rilevata*	0,24	*Efficenza Km*	85

Dal punto di vista delle perdite nelle reti idriche si sono ripresi i calcoli condotti dalla ATO 1 di Piacenza che nel Piano d'Ambito del Servizio Idrico intergrato (paragrafo I-4.5 e Tabella I-4.5.1), in cui vengono stimate le perdite confrontando l'acqua immessa nella rete comunale con l'acqua venduta e fatturata dal Gestore di servizio, la differenza tra i due valori viene considerata, in prima approssimazione, come acqua persa dalla rete.
Secondo questa analisi il livello di perdita nel comune di Gazzola è pari al 63%, una delle percentuali più elevate di tutto il territorio provinciale (solo 10 comuni, infatti, presentano livelli superiori al 50%).
Infine dai dati forniti da ENIA relativamente all'analisi ed alla valutazione della qualità dell'acqua destinata al consumo umano, all'analisi di dettaglio delle criticità strutturali impiantistiche delle reti di distribuzione dell'acqua potabile, compresa la percentuale di perdite in rete ed al programma di adeguamento delle reti di acquedotto, si può così sintetizzare:

1) Analisi e valutazione della qualità dell'acqua destinata al consumo umano.

Opere di captazione:

L' acquedotto del comune di Gazzola è alimentato dai seguenti impianti di captazione: pozzo La Negra 1, pozzo La Negra 2 (che rifornisce esclusivamente la frazione di Tuna), pozzo Scuole, pozzo Croara (ad uso esclusivamente estivo).
Le acque dei pozzi La Negra 1 e Scuole alimentano il serbatoio Pollara, dove avviene la disinfezione tramite ipoclorito di sodio. L'acqua del sollevamento di Croara, erogata solo in estate e per periodi di tempo molto limitati, al fine esclusivo di mantenere la pressione in rete nei momenti di massimo consumo, viene trattata in un impianto di deferrizzazione, con clorazione al break point, situato in località Boccine. Successivamente viene miscelata in vasca con le acque provenienti dal serbatoio di Pollara. Le acque dei serbatoi Pollara e Boccine alimentano Gazzola capoluogo e le frazioni di Rivalta, Rezzanello, Momeliano e Castelletto.

Qualità delle acque distribuite:

Le acque erogate dai pozzi La Negra 1 e 2 e pozzo Scuole sono di buona qualità sotto il profilo chimico, presentano una concentrazione media di nitrati di circa 12 mg/lNO3 e valori di durezza ottimali. Solo le acque erogate dal pozzo Croara, essendo caratterizzate da una concentrazioni di ammoniaca e manganese eccedenti i limiti stabiliti dalla legislazione vigente, necessitano di potabilizzazione prima della loro immissione in rete; la presenza di alghe filamentose accertate nel 2005, ad inizio gestione, facevano supporre infiltrazioni di acque superficiali nel pozzo. Nel giugno 2006 , il ritubaggio del pozzo resosi

necessario da condizioni strutturali della colonna, ha migliorato il problema di natura qualitativa dell'acqua.

Riguardo il profilo batteriologico, le acque captate non presentano particolari problemi salvo la presenza sporadica di cariche batteriche: la disinfezione con ipoclorito, che viene effettuata al serbatoio di Polara con rilancio al serbatoio di Rezzanello, serve essenzialmente di copertura della rete, stante l'estensione della medesima.

2) Analisi di dettaglio delle criticità strutturale impiantistiche delle reti di distribuzione dell'acqua potabile, compresa la percentuale di perdite in rete.

Elenchiamo le criticità strutturali degli impianti e delle reti acquedotto, attualmente ancora presenti dopo le opere di miglioramento eseguite dal 2005 al 2008.

Impianti acquedotto:

Per quanto riguarda la situazione degli impianti, si evidenzia che le criticità esistenti riguardano gli impianti a servizio della parte collinare del territorio comunale, e precisamente i serbatoi di Vergnano, Rezzanello, piazzale Monte Bissago, Monte Bissago e Monte Travo, in quanto, durante la stagione estiva, nel periodo di massima concentrazione della richiesta di erogazione, a causa delle loro limitate capacità di stoccaggio e dell'uso contemporaneo di acqua per uso innaffio, si determinano situazioni al limite della disponibilità idrica.

Reti di distribuzione acqua potabile:

La rete acquedottistica è composta per il 54% da tubazioni di diametro inferiore o uguale a 2" e per il 46% da condotte di diametro compreso tra i 2"½ e i 5", di cui il 37% in acciaio, il 55% in polietilene, il 5% in vetroresina ed il restante 3% in ghisa.

Le criticità strutturali ed impiantistiche delle reti di distribuzione dell'acqua potabile, sono legate principalmente alla vetustà delle tubazioni ed in alcuni casi ai diametri che risultano insufficienti per le richieste idropotabili da soddisfare.

In modo particolare, dal punto di vista strutturale, si sono registrate delle criticità sulle condotte delle seguenti zone:

- zona di Vergnano, Torrazzo e Cà del Vino
- frazione Momeliano e loc. Cà Siro, Cà dei Gobbi e Castel del Vento
- laterali di via Roma
- zona di Orbagnano, Rezzanello, Case Monte Bissago e Costa Chiappona
- Località Boriacchina e Pastoria

Le perdite di rete per l'anno 2007 si aggirano attorno al 50% dell'acqua immessa in rete. In detta percentuale è compresa anche l'acqua consumata in distribuzione per manutenzioni,

spurghi, disservizi agli impianti ed alle reti, nonché la percentuale in difetto dei contatori di utenza.

3) Programma di adeguamento delle reti di acquedotto.

Inoltre per quanto riguarda la rete acquedottistica comunale, risultano in corso di realizzazione i seguenti interventi:

⇒ Sostituzione tubazione in loc. Torrazzo di Momelliano per problematiche di distribuzione nel periodo estivo. L'intervento prevede l'alimentazione della zona anche attraverso un collegamento con la vicina rete acquedottistica del comune di Pigazzano;

⇒ Ampliamento del serbatoio di Verniano.

LA RETE DEL GAS

La distribuzione del gas è stata assicurata mediante la posa di una rete (che si sviluppa sul territorio comunale).

Il gas viene prelevato dalle rete di metanodotti nazionali mediante cabina di decompressione e misura.

Le località comunali servite sono quelle di Tuna, Canneto, Rivalta, Momeliano, Rezzanello ed il Capoluogo; quindi si può dire che tutte le principali località del Comune sono raggiunte da tale servizio.

LA RETE ELETTRICA

Il territorio comunale è attraversato da impianti ad alta tensione e da impianti a media tensione: la rete di distribuzione serve praticamente tutto il territorio comunale.

IMPIANTI RADIOTELEVISIVI E DI TELEFONIA MOBILE

Non sono presenti sul territorio reti ed impianti radiotelevisivi e di telefonia mobile.

LA RETE FOGNARIA

Lo smaltimento delle acque reflue delle principali località comunali avviene mediante fognature miste (acque bianche e nere), con collettori in tubazioni di calcestruzzo, dotati delle necessarie camerette d'ispezione e caditoie stradali; il trattamento dei liquami, prima del recapito a corsi d'acqua a cielo aperto, è di vario tipo.

Per quanto riguarda la copertura del servizio di depurazione e la popolazione servita si riportano di seguito i dati del Piano d'Ambito del Servizio Idrico intergrato, redatto dalla ATO 1 di Piacenza.

Stralci tabelle riguardanti la copertura del servizio di depurazione

Tabella I-7.1.1 – Copertura e adeguatezza del servizio di depurazione in centri e nuclei abitati (> 50 AE e < 50 AE) e nelle case sparse (dati ISTAT Censimento 2001 e Catasto scarichi provinciale) (*: l'agglomerato comprende più località, anche di comuni differenti).

Comune	Centri e nuclei con più di 50 AE e Zone ind. [n.]				Centri e nuclei con meno di 50 AE [n.]				Case sparse [n.]	
	loc. tot.	loc. servite	agglomerati		loc. tot.	loc. servite	agglomerati		agglomerati	
			totali	adeguati			totali	adeguati	totali	adeguati
Gazzola	7	6	7	4	3	-	-	-	-	-

Tabella I-7.1.2 – Centri e nuclei abitati (> 50 AE e < 50 AE) e case sparse con copertura del servizio di fognatura, ma non del servizio di depurazione (dati ISTAT Censimento 2001 e Catasto scarichi provinciale).

Comune	Centri e nuclei con più di 50 AE e Zone ind. [n. agglomerati]		Centri e nuclei con meno di 50 AE [n. agglomerati]		Case sparse [n. agglomerati]	
	serviti dal sistema fognario	serviti dal sistema fognario e dalla dep.	serviti dal sistema fognario	serviti dal sistema fognario e dalla dep.	serviti dal sistema fognario	serviti dal sistema fognario e dalla dep.
Gazzola	7	7	1	1	-	-

Stralcio tabella riguardante la popolazione servita

Tabella I-7.1.3 – Copertura e adeguatezza del servizio di depurazione in centri e nuclei abitati con più di 50 AE e con meno di 50 AE (dati ISTAT Censimento 2001 e Catasto scarichi provinciale).

Comune	Centri e nuclei con più di 50 AE e Zone ind.					Centri e nuclei con meno di 50 AE				
	Ab. residenti [n.]	AE potenziali [n.]	Ab. res. serviti [%]	AE serviti [%]	AE adeguati [%]	Ab. residenti [n.]	AE potenziali [n.]	Ab. res. serviti [%]	AE serviti [%]	AE adeguati [%]
Gazzola	955	1.531	100%	89%	38%	77	90	0%	0%	0%

Il **Capoluogo** è stato dotato, fin dall'impianto del sistema fognario, di due depuratori (fosse Imhoff) di cui, per quello localizzato in prossimità di Rio Gazzola, la ATO 1 di Piacenza prevede nel Piano degli Adeguamenti, delibera n°22 del 22.11.2008, l'avvio dell'adeguamento entro il 2012 e la sua conclusione entro l'anno 2014.

Altri depuratori sono presenti nelle seguenti località:

- Tuna (Cà dei Guanti);
- Canneto di Sotto – di tipo biologico a fanghi attivi;
- C.Caminata;
- Rivalta;

- Rezzanello;
- Momeliano.

Di seguito si riportano le caratteristiche dell'impianto di depurazione con sistema di trattamento secondario (individuato a Canneto di Sotto) e le medie in ingresso e in uscita dell'impianto, così come indicato nel Piano d'Ambito del Servizio Idrico intergrato, redatto dalla ATO 1 di Piacenza.

Stralcio Tabella I-7.2.4

Comune	Impianto	Codice aggl.	Tipologia	Potenzialità (AE)	Classe
Gazzola	Canneto	PC 318	FA	150	DGR<200

Stralcio Tabella I-7.2.5

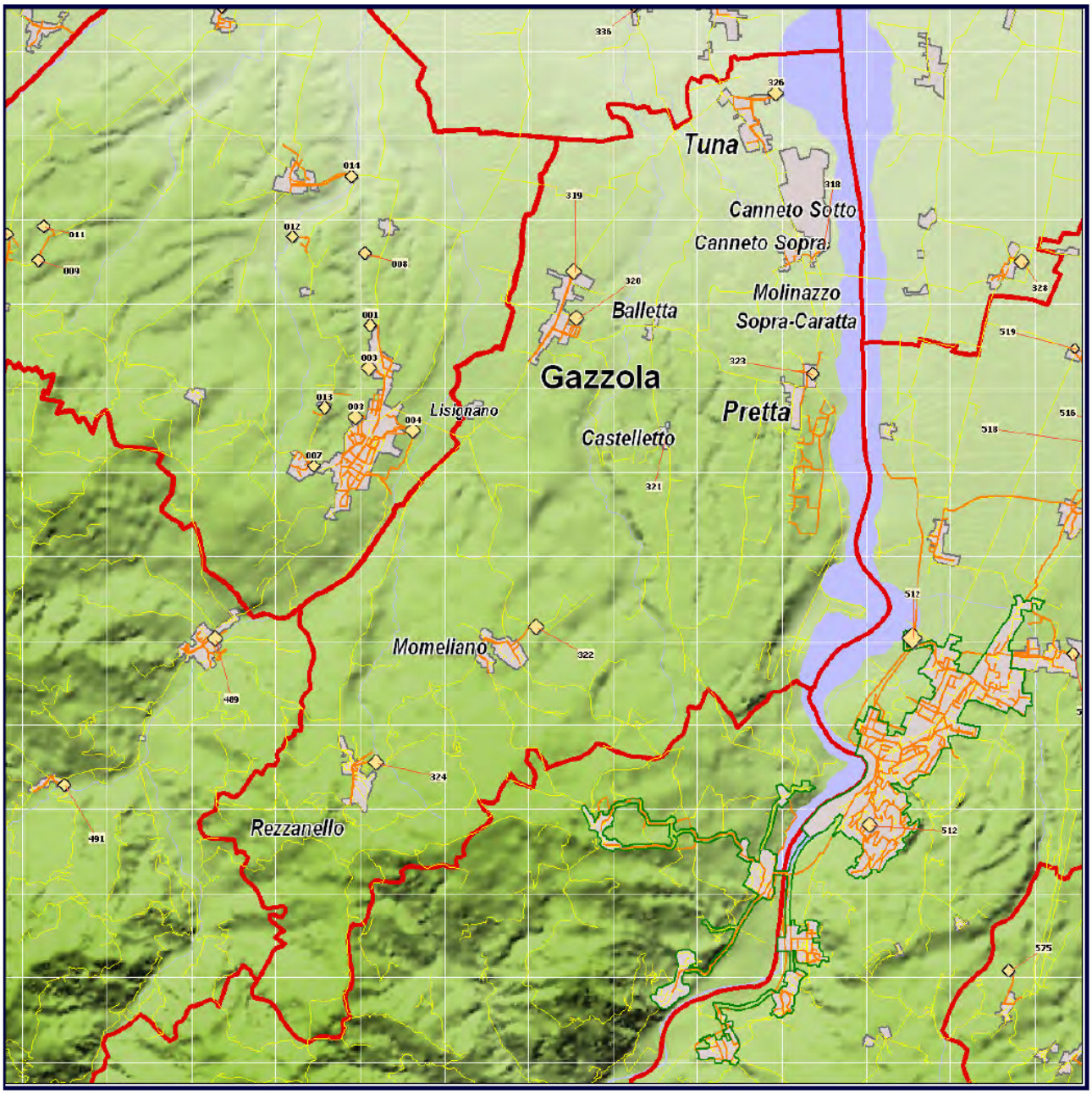
Comune	Impianto	COD (mg/l)	BOD (mg/l)	SST 105° (mg/l)	Ammoniaca (mg/l)	Azoto Nitrico(mg/l)	Fosforo Tot.(mg/l)
Gazzola	Canneto	426,5	202,5	180,1	81,6	0,1	4,5
		155,3	78,3	69,8	37,6	-	5,5

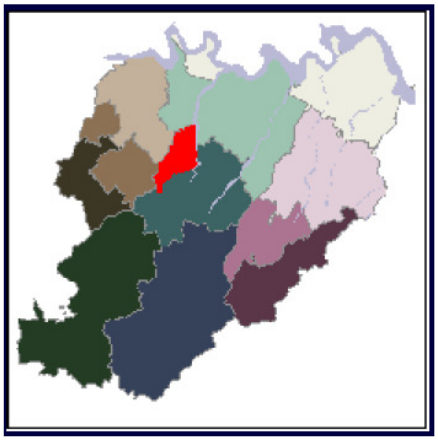
Le rimanenti località sono tuttora sprovviste di qualsiasi tipo di trattamento prima dello scarico; le case isolate effettuano smaltimento o a mezzo di raccolta in pozzi a tenuta o mediante dispersione tramite subirrigazione nei loro terreni.

Nel complesso, occorre quindi evidenziare l'insufficienza della capacità del sistema depurativo, soprattutto in relazione alla nuova programmazione in esame.

Più precisamente viene di seguito riportato l'ALLEGATO A.5 del Piano d'Ambito del servizio Idrico intergrato, redatto dalla ATO 1 di Piacenza, in cui sono evidenziate le località servite da pubblica fognatura e depurazione con i relativi dati strutturali, della rete e i livelli dei servizi.

08033022 **GAZZOLA**





DATI STRUTTURALI		DATI RETE FOGNATURA	
Superfice	44,00	Stato Rilievo	A
Altitudine	139	Rete (Km)	14
Quota min. slm	90	Anni Costruzione	1960-1983
Quota max slm	613	Impianti totali	8
Popolazione res.	1676	Impianti non adeg.	4
Famiglie	734	Livello servizio Comune	
Alloggi	1238	Ab EQ Serviti	49%
Edifici	913	Ab EQ Depurati	48%
Strade (Km)	110	Ab EQ Adeguati	21%
Abitanti EQ	2837	Livello servizio Case sparse	
Dist. m. edifici (m)	220	Ab EQ Serviti	0%
Località (C N CS)	11	Ab EQ Depurati	0%
Loc. non servite	4	Ab EQ Adeguati	0%

1 - Centro Gazzola

Residenti	Famiglie	Abitazioni	Edifici	Popolazione:	ABEq2Ca:	ABEqTur:	Addetti:	AbEqTot:
322	149	189	154	322	33	10	192	428

IDcat	IDsca	C.Aggl	Agglomerato	Res S	Tur S	Pe S	Tot S	Tot D	N.Loc	Potenz.	C.Imp	Adegu.
389	329	PC 319	Gazzola OVEST (Rio Gazzola)	227	13	80	320	320	1	250	IM	no
390	330	PC 320	Gazzola EST (Rio Gandore)	110	10	0	120	110	1	250	IM	si
			TOTALI	**337**	**23**	**80**	**440**	**430**	**2**	**500**		

1 - Centro Momeliano

Residenti	Famiglie	Abitazioni	Edifici	Popolazione:	ABEq2Ca:	ABEqTur:	Addetti:	AbEqTot:
83	43	101	70	83	68	0	19	157

IDcat	IDsca	C.Aggl	Agglomerato	Res S	Tur S	Pe S	Tot S	Tot D	N.Loc	Potenz.	C.Imp	Adegu.
392	333	PC 322	Momeliano	97	80	0	177	177	1	300	IM	si
			TOTALI	**97**	**80**	**0**	**177**	**177**	**1**	**300**		

1 - Centro Rezzanello

Residenti	Famiglie	Abitazioni	Edifici	Popolazione:	ABEq2Ca:	ABEqTur:	Addetti:	AbEqTot:
81	33	72	50	81	53	40	15	179

IDcat	IDsca	C.Aggl	Agglomerato	Res S	Tur S	Pe S	Tot S	Tot D	N.Loc	Potenz.	C.Imp	Adegu.
394	332	PC 324	Rezzanello	75	85	0	160	160	1	300	IM	si
			TOTALI	**75**	**85**	**0**	**160**	**160**	**1**	**300**		

2 - Nucleo Canneto Sotto

Residenti	Famiglie	Abitazioni	Edifici	Popolazione:	ABEq2Ca:	ABEqTur:	Addetti:	AbEqTot:
27	12	21	20	27	7	80	40	127

IDcat	IDsca	C.Aggl	Agglomerato	Res S	Tur S	Pe S	Tot S	Tot D	N.Loc	Potenz.	C.Imp	Adegu.
388	328	PC 318	Canneto	120	20	0	140	140	1	150	FA	si
			TOTALI	**120**	**20**	**0**	**140**	**140**	**1**	**150**		

2 - Nucleo Castelletto

Residenti	Famiglie	Abitazioni	Edifici	Popolazione:	ABEq2Ca:	ABEqTur:	Addetti:	AbEqTot:
27	10	12	15	27	2	0	3	30

IDcat	IDsca	C.Aggl	Agglomerato	Res S	Tur S	Pe S	Tot S	Tot D	N.Loc	Potenz.	C.Imp	Adegu.
391	326	PC 321	Castelletto	27	5	0	32	0	1	0	Assente	no
			TOTALI	**27**	**5**	**0**	**32**	**0**	**1**	**0**		

2 - Nucleo Pretta

Residenti	Famiglie	Abitazioni	Edifici	Popolazione:	ABEq2Ca:	ABEqTur:	Addetti:	AbEqTot:
147	59	83	70	147	34	0	3	182

IDcat	IDsca	C.Aggl	Agglomerato		Res S	Tur S	Pe S	Tot S	Tot D	N.Loc	Potenz.	C.Imp	Adegu.
393	327	PC 323	Pretta di Rivalta		105	80	0	185	185	1	80	IM	no
				TOTALI	**105**	**80**	**0**	**185**	**185**	**1**	**80**		

2 - Nucleo Tuna

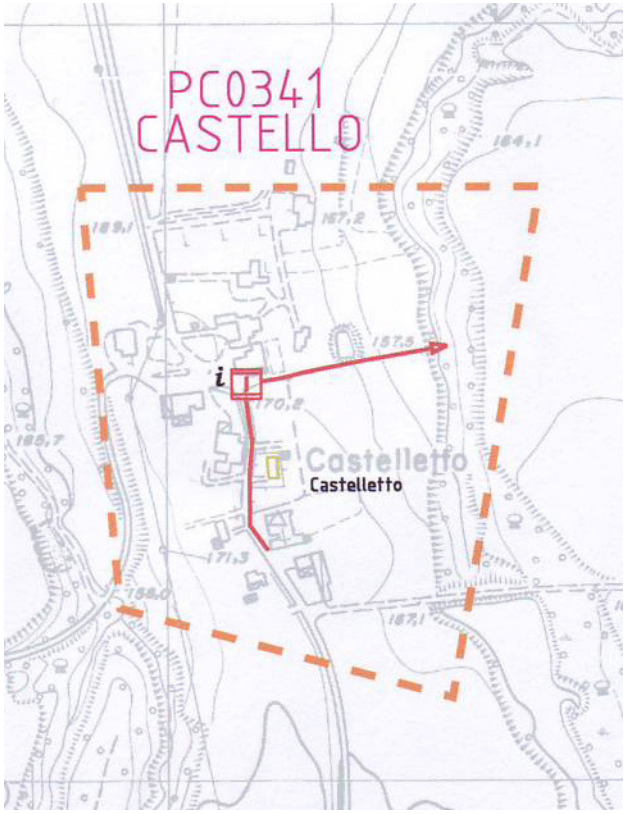
Residenti	Famiglie	Abitazioni	Edifici	Popolazione:	ABEq2Ca:	ABEqTur:	Addetti:	AbEqTot:
229	85	109	88	229	29	120	32	389

IDcat	IDsca	C.Aggl	Agglomerato		Res S	Tur S	Pe S	Tot S	Tot D	N.Loc	Potenz.	C.Imp	Adegu.
396	331	PC 326	Tuna		244	20	0	264	264	1	300	IM	no
				TOTALI	**244**	**20**	**0**	**264**	**264**	**1**	**300**		

Di seguito riportiamo i dati forniti da Enia relativamente a:

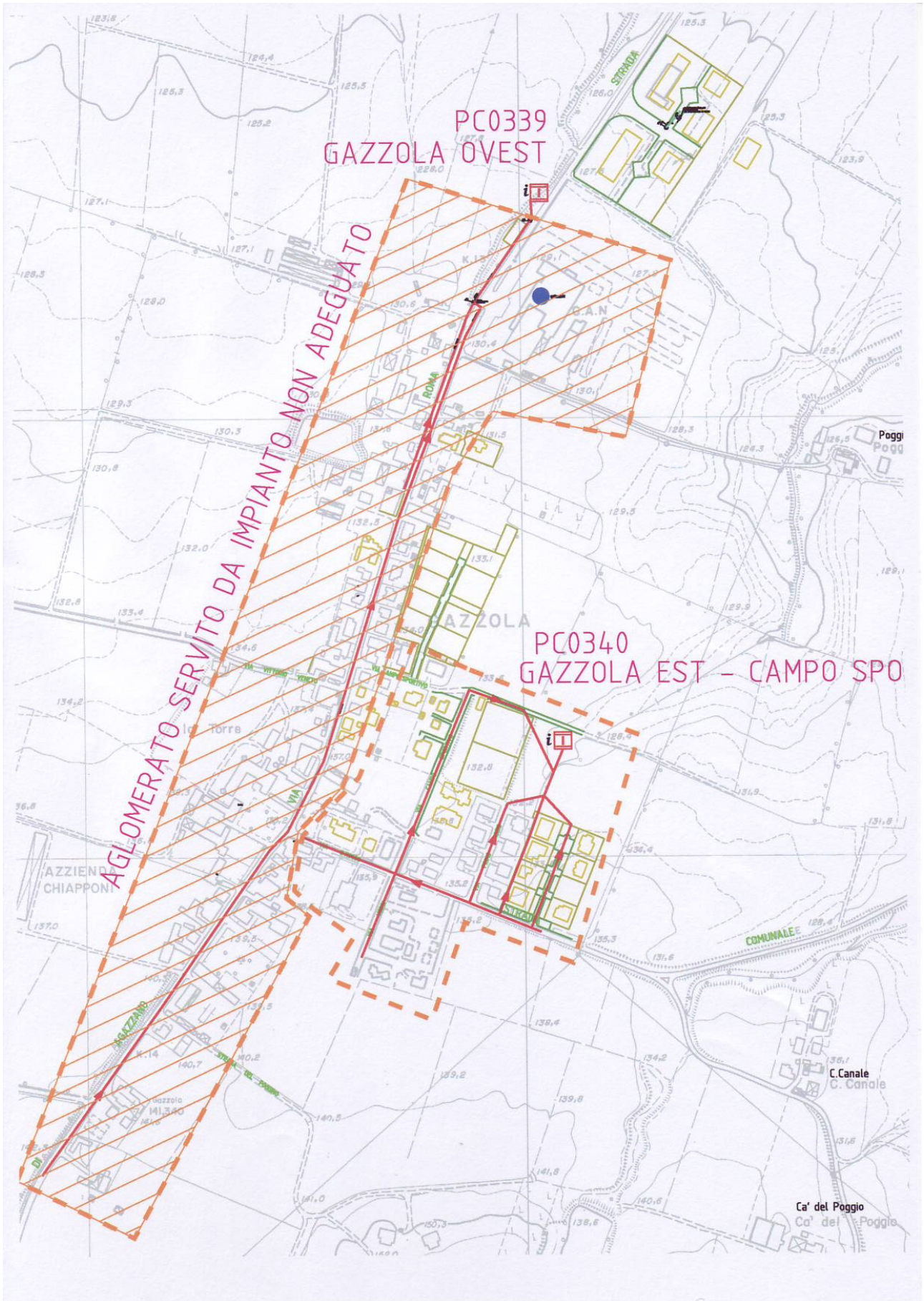
a) Schede di tutte le reti fognarie, con individuazione delle aree non ancora servite o servite da impianti non adeguati, e valutazione del carico idraulico.

– Scheda n°1 – CASTELLETTO



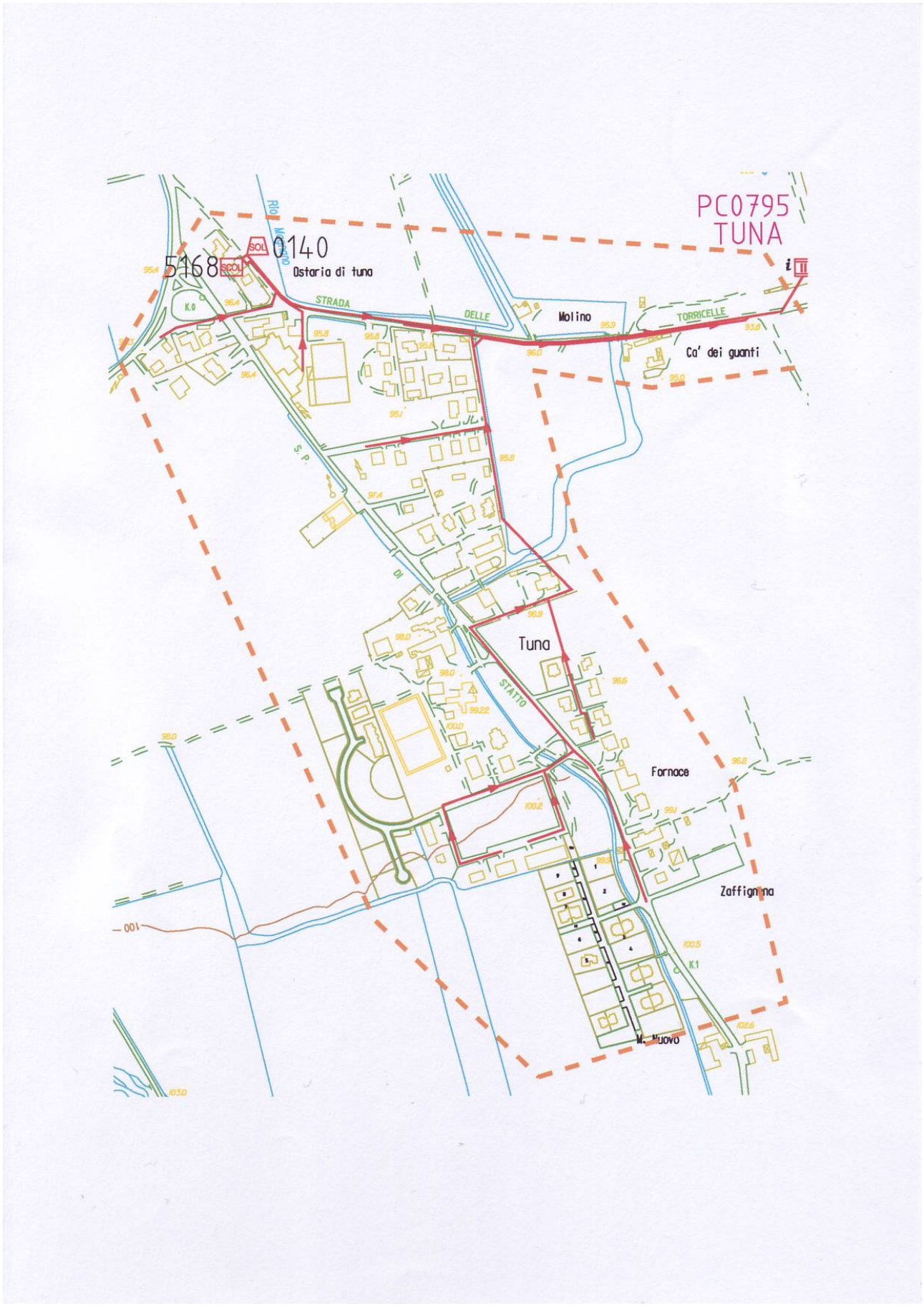
– Scheda n°2 – CANNETO

– Scheda n°3 – GAZZOLA



– Scheda n°4 – RIVALTA e PRETTA DI RIVALTA

– Scheda n°5 – TUNA



b) Programma di adeguamento delle reti fognarie e depurazione non idonee.

Relativamente agli interventi di adeguamento degli scarichi della rete fognaria, si segnalano i seguenti progetti approvati da parte dell'Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici di Piacenza e di prossima realizzazione:

⇒ Potenziamento dell'impianto di depurazione della Frazione di Canneto, per far fronte ai nuovi insediamenti in corso di ultimazione ed alle future urbanizzazioni previste nella zona;

⇒ Realizzazione di un nuovo impianto di depurazione a servizio della parte ovest del Capoluogo di Gazzola, da realizzarsi entro l'anno 2012, così come definito dall'Agenzia con deliberazione dell'Assemblea n°22 del 28.11.08, con la quale è stato approvato un aggiornamento del piano di adeguamento degli scarichi in ambito provinciale; l'intervento prevede il collettamento al nuovo depuratore anche della parte est del Capoluogo.

c) Schede degli impianti di depurazione e valutazione della capacità recettiva degli stessi in termini quali/qualitativi.

Nel comune di Gazzola risultano autorizzati dall'Amministrazione Provinciale i seguenti impianti: n°4 impianti di depurazione di (2° livello) e n° 5 fosse imhoff (1° livello).

Impianti di depurazione di 2° livello:

1 - <u>Depuratore di Rivalta al servizio dell'agglomerato di Rivalta, Burriacchina, Bellaria, Carabbia, La Residenza, Il Poggio, Il Borghetto</u>

Tipo impianto: Fanghi Attivi

Data di attivazione 2008

Potenzialità impianto da autorizzazione A.E. 400

A.E. Residenti serviti 184

A.E. Fluttuanti 128

Totale A.E. Serviti 312

Capacità residua A.E. 88

Schema di flusso linea n° 1 da 300 A.E.:

- Sollevamento liquami
- Pozzetto di ripartizione
- Vasca denitro
- Vasca ossidazione liquami
- Decantatore secondario
- Pozzetto di scarico canale di scolo confluente nel Fiume Trebbia.

Criticità da segnalare:relativamente alla potenzialità idraulica si segnala che il volume di compenso del bacino di sollevamento liquami e il dimensionamento della vasca di decantazione non consentono il trattamento di tutta la portata nera di punta e di quella nera diluita.
Attualmente non è possibile quantificare il volume di acqua trattata dalla linea in quanto non è presente il misuratore di portata.
Schema di flusso impianto n° 2 da 100 A.E.:
● Degrassatore
● Sollevamento liquami
● Pozzetto di ripartizione
● Vasca ossidazione liquami
● Decantatore secondario
● Pozzetto di scarico canale di scolo confluente nel Fiume Trebbia.

Criticità da segnalare:non è possibile quantificare il volume di acqua trattata dalla linea in quanto non è presente il misuratore di portata.

2 - Depuratore di Canneto a servizio dell'agglomerato di Canneto
Tipo impianto: Fanghi Attivi
Potenzialità impianto da autorizzazione A.E. 150
Data di attivazione 1990
A.E. Residenti serviti 120
A.E. Fluttuanti 15
Totale A.E. Serviti 135
Capacità residua A.E. 15
Schema di flusso impianto:
● Pozzetto ingresso liquami
● Grigliatura grossolana
● Bacino combinato di ossidazione-decantazione
● Pozzetto di scarico nel Fiume Trebbia.

Criticità da segnalare:relativamente alla potenzialità idraulica si segnala che il dimensionamento del bacino combinato di ossidazione-decantazione non consente il trattamento di tutta la portata nera di punta e di quella nera diluita.

Attualmente non è possibile quantificare il volume di acqua trattata dalla linea in quanto non è presente il misuratore di portata.

3 - Depuratore di Pretta di Rivalta ex Pretta di sotto a servizio dell'agglomerato di Pretta di Rivalta

Tipo impianto: Fanghi Attivi
Potenzialità impianto da autorizzazione A.E. 300
Data di attivazione 2008
A.E. Residenti serviti 204
A.E. Fluttuanti 55
Totale A.E. Serviti 259
Capacità residua A.E. 41
Schema di flusso impianto:

- Sollevamento liquami
- Pozzetto di ripartizione
- Vasca denitro
- Vasca ossidazione liquami
- Decantatore secondario
- Pozzetto di scarico nel Fiume Trebbia.

Criticità da segnalare:relativamente alla potenzialità idraulica si segnala che il volume di compenso del bacino di sollevamento liquami e il dimensionamento della vasca di decantazione non consentono il trattamento di tutta la portata nera di punta e di quella nera diluita.
Attualmente non è possibile quantificare il volume di acqua trattata dalla linea in quanto non è presente il misuratore di portata.

4 - Depuratore di Tuna a servizio dell'agglomerato di Tuna

Tipo impianto: Fanghi Attivi
Potenzialità impianto da autorizzazione A.E. 350
Data di attivazione 2008
A.E. Residenti serviti 269
A.E. Fluttuanti 50
Totale A.E. Serviti 319

Capacità residua A.E. 31
Schema di flusso impianto:
● Sollevamento liquami
● Pozzetto di ripartizione
● Vasca denitro
● Vasca ossidazione liquami
● Decantatore secondario
● Pozzetto di scarico canale di scolo confluente nel Fiume Trebbia (con scolmatore che scarica nel Rio Gragnano).

Criticità da segnalare:relativamente alla potenzialità idraulica si segnala che il volume di compenso del bacino di sollevamento liquami e il dimensionamento della vasca di decantazione non consentono il trattamento di tutta la portata nera di punta e di quella nera diluita.
Attualmente non è possibile quantificare il volume di acqua trattata dalla linea in quanto non è presente il misuratore di portata.

Impianti di 1° livello:

1 - Impianto di Gazzola Ovest al servizio dell'agglomerato di Gazzola Ovest
Tipo impianto: Fossa Imhoff
Data di attivazione 1986
Potenzialità impianto da autorizzazione A.E. 250
A.E. Residenti serviti: 227
A.E. Fluttuanti: 13
A.E. Industriali : 80
Totale A.E. Serviti: 320
Capacità residua A.E. 0
Schema di flusso impianto:
● Sollevamento liquami
● Canale dissabbiatura
● Fossa Imhoff
● Vasca ispessimento Fanghi
● Pozzetto di scarico effluente in Rio Gazzola.

Criticità da segnalare: l'impianto non è adeguato in quanto serve un agglomerato che genera un carico organico e idraulico superiore a quello di progetto.

2 - Impianto di Castelletto al servizio dell'agglomerato di Castelletto

Tipo impianto: Fossa Imhoff

Data di attivazione 2005

Potenzialità impianto da autorizzazione A.E. 40

A.E. Residenti serviti 27

A.E. Fluttuanti 0

Totale A.E. Serviti 27

Capacità residua: A.E. 13

Schema di flusso impianto:

- Pozzetto ingresso liquami
- Fossa Imhoff
- Pozzetto di scarico Rio Gandore.

Criticità da segnalare: nessuna.

3 - Impianto di Rezzanello al servizio dell'agglomerato di Rezzanello

Tipo impianto: Fossa Imhoff

Data di attivazione 1996

Potenzialità impianto da autorizzazione A.E. 300

A.E. Residenti serviti 81

A.E. Fluttuanti 85

Totale A.E. Serviti 166

Capacità residua: A.E. 134

Schema di flusso impianto:

- Bacino ingresso liquami
- Grigliatura grossolana
- Fossa Imhoff
- Pozzetto di scarico Rio Tarone.

Criticità da segnalare: nessuna.

4 - Impianto di Momeliano al servizio dell'agglomerato di Momeliano

Tipo impianto: Fossa Imhoff

Data di attivazione 1996

Potenzialità impianto da autorizzazione A.E. 300

A.E. Residenti serviti 83

A.E. Fluttuanti 80

Totale A.E. Serviti 163

Capacità residua: A.E. 137

Schema di flusso impianto:

● Bacino ingresso liquami

● Grigliatura grossolana

● Fossa Imhoff

● Pozzetto di scarico Rio Gandore.

Criticità da segnalare: nessuna.

5 - Impianto di Gazzola Est al servizio dell'agglomerato di Gazzola Est

Tipo impianto: Fossa Imhoff

Data di attivazione 1986

Potenzialità impianto da autorizzazione A.E. 250

A.E. Residenti serviti 110

A.E. Fluttuanti 10

Totale A.E. Serviti 120

Capacità residua: A.E. 130

Schema di flusso impianto:

● Sollevamento liquami

● Canale dissabbiatura

● Fossa Imhoff

● Vasca ispessimento Fanghi

● Pozzetto di scarico Canale artificiale afferente al Rio Gandore.

Criticità da segnalare: nessuna.

1.3.b) Punti di forza e punti di debolezza

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Rete idrica - Caratterizzata prevalentemente da acquedotti consortili. - Risulta sufficientemente distribuita sul territorio - Le acque erogate dai pozzi La Negra 1 e 2 e dal pozzo di Rivalta sono di buona qualità dal punto di vista chimico, la concentrazione media di nitrati è di 12mg/INO3 ed i valori di durezza sono ottimali.	Rete idrica - parte della rete è composta da tubazione metallica da sostituire con condutture di materiale idoneo - le attrezzature acquedottistiche sono molto frazionate e disseminate su tutto il territorio - la percentuale di acqua persa in rete è particolarmente alta (50% fonte ENIA, 63% fonte ATO) - le acque del pozzo di Croara presentano concentrazioni di ammoniaca e manganese che eccedono i limiti consentiti dalla normativa, pertanto necessitano di potabilizzazione prima dell'emissione in rete; - le acque captate presentano sporadiche cariche batteriche, pertanto viene effettuata la disinfezione tramite ipoclorito nel serbatoio di Polara con rilancio al serbatoio di Rezzanello.
Rete gas - Le località comunali servite sono quelle di Tuna, Canneto, Rivalta, Momeliano, Rezzanello ed il Capoluogo	
Rete elettrica - Il territorio comunale è attraversato da impianti ad alta tensione e da impianti a media tensione: la rete di distribuzione serve praticamente tutto il territorio comunale.	Rete elettrica - Sul territorio comunale non sono presenti impianti per la produzione di energia.
Impianti radiotelevisivi e di telefonia mobile - La copertura è garantita da attrezzature presenti nei comuni limitrofi con la conseguente assenza sul territorio di fonti di inquinamento elettromagnetico	
Rete fognaria - Il Capoluogo è stato dotato, fin dall'impianto del sistema fognario, di due depuratori (fosse Imhoff) Altri depuratori sono presenti nelle seguenti località: Tuna (Cà dei Guanti), Canneto di Sotto – di tipo biologico a fanghi attivi, C.Caminata, Rivalta, Rezzanello e Momeliano.	Rete fognaria - Impianti di depurazione da adattare in relazione alla crescita della popolazione e della capacità insediativa; - le case isolate effettuano smaltimento o a mezzo di raccolta in pozzi a tenuta o mediante dispersione tramite sub-irrigazione nei propri terreni.

1.4 – Valutazione sulla capacità drenante dei canali

Per quanto attiene la valutazione sulla capacità drenante dei canali presenti sul territorio comunale, in relazione all'allontanamento delle acque bianche derivanti da coperture ed aree pavimentate, allo stato attuale, solo il settore posto alla periferia sud-orientale

dell'abitato di Gazzola presenta difficoltà di deflusso in occasione di eventi meteorici particolarmente intensi e prolungati.

Tale criticità tuttavia è da ricondurre alla conformazione morfologica dell'area, blandamente conchiforme in quanto impostata in corrispondenza di un vecchio percorso (paleoalveo) attribuibile al T. Luretta, che attualmente scorre ad W di Gazzola.

Infatti, mentre il ramo abbandonato a valle dell'abitato di Gazzola è occupato attualmente dalla vallecola del tributario di sinistra del Rio Gandore, a monte dell'abitato il paleoalveo è oggi individuabile solo dalla presenza di un avvallamento del piano campagna, che, privo di un corso d'acqua vero e proprio, tende a convogliare le acque di scorrimento superficiale provenienti da monte verso l'abitato, in un'area priva di adeguate opere di regimazione delle acque meteoriche in cui si verificano periodicamente ristagni idrici.

Per ovviare a tali problematiche il Consorzio di Bonifica Bacini Tidone-Trebbia congiuntamente con l'Ufficio Tecnico Comunale ha già effettuato uno studio preliminare relativo allo smaltimento delle precipitazioni meteoriche, evidenziando due possibili soluzioni, entrambe da verificare in funzione delle quote del piano campagna.

Si fa rilevare tuttavia che in questo settore dell'abitato di Gazzola non sono previste nuove aree di espansione, che potrebbero andare ad interferire sulle problematiche esistenti.

Per quel che riguarda la parte restante del territorio e in particolare l'attuale assetto della rete dei canali non sono emerse criticità specifiche in merito a difficoltà di drenaggio delle acque bianche derivanti da coperture ed aree pavimentate.

Ovviamente le future espansioni residenziali o produttive, nelle fasi di programmazione e di successiva progettazione degli interventi, dovranno necessariamente essere valutate in rapporto alle possibilità e modalità di smaltimento in collettori superficiali delle acque chiare, al fine di prevedere opportuni sistemi di drenaggio o accorgimenti di salvaguardia idraulica e idrogeologica, in caso di rilevanti portate da scaricare, al fine di non pregiudicare l'attuale efficienza del drenaggio della rete idrografica.

1.4.1 Punti di forza e punti di debolezza

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
	- La capacità drenante dei canali, in relazione all'allontanamento delle acque bianche, presenta una criticità nel settore posto alla periferia sud-orientale dell'abitato di Gazzola presenta difficoltà di deflusso in occasione di eventi meteorici particolarmente intensi e prolungati.

1.5 – Zonizzazione acustica

La classificazione acustica del territorio comunale è consistita nella suddivisione in unità territoriali caratterizzate dai limiti all'inquinamento acustico definiti in funzione della destinazione d'uso, con riferimento al territorio urbanizzato ed urbanizzabile:

- Classe I: Aree particolarmente protette

  Le UTO a massima tutela dal punto di vista acustico individuate sul territorio attribuite per via diretta alla classe I sono:

  1. SCUOLE COMUNALI - Scuole comunali materna ed elementare, nel capoluogo.

  Altre UTO non espressamente individuate dalla legislazione ma ritenute parimenti da tutelare sono state le seguenti:

  2. le CHIESE, quali luoghi dove garantire la possibilità di raccoglimento connessa al culto;

  3. i CIMITERI, quali luoghi dove deve essere garantita la possibilità di accoglimento.

  Ulteriori UTO sono state concordate con l'amministrazione comunale:

  4. l'aera circostante il CASTELLO di MONTICELLO quale luogo a forte valenza storica e commemorativa;

  5. il BOSCO di CROARA, quale patrimonio verde comune per la popolazione;

  6. gli alvei di piena, così come definiti nel PRG, del Torrente Luretta e del Fiume Trebbia. Le aree fluviali non sono da considerarsi veri e propri parchi pubblici in quanto potenzialmente allagabili durante le piene; l'assegnazione della classe I è stata effettuata con l'intenzione del mantenimento di un buon clima acustico, come quello attualmente esistente, anche nel lungo termine.

- Classe II : Aree particolarmente protette

  Il capoluogo si snoda praticamente lungo la strada provinciale la quale raccoglie, entro le proprie aree prospicienti, il primo fronte edificato. La classe II è stata quindi assegnata a tre UTO all'interno del capoluogo, benché di dimensioni ridotte. Queste UTO sono rappresentate da:

  1. (via) PRIMO MAGGIO;

  2. (via) VERDI;

  3. (via) TIGLI;

  costituite dal perimetro delle proprietà affacciate sulle vie omonime.

  Ulteriori assegnazioni alla classe II sono rappresentate dalle UTO:

  4. RIVALTA, costituita dall'agglomerato omonimo, ad Ovest della SP 40;

5. MOMELIANO, costituita dall'abitato omonimo;

6. REZZANELLO, costituita dall'abitato omonimo;

7.CROARA, costituita da due aree a carattere residenziale, presso l'omonima località.

L'attribuzione alla classe II, è stata confermata dall'applicazione dei criteri numerici indicati dalla delibera regionale.

- Classe III: Aree di tipo misto

  E' la classe che occupa la maggior parte del territorio comunale giacché è stata assegnata genericamente a tutto il territorio extraurbano per le caratteristiche rurali ed il potenziale impiego di macchine operatrici agricole.

  Sono state parimenti associate a questa classe le UTO individuate nei centri abitati di tutte le frazioni o località inserite nella campagna viste le loro limitate dimensioni e l'inserimento in un contesto spiccatamente agricolo.

- Classe IV: Aree di intensa attività umana

  Sono state individuate tre UTO caratterizzate da una maggiore attività antropica tale da configurare l'applicazione della classe IV:

  1. CAVE – Aree occupate dalle cave per l'asportazione di inerti poste sulle rive del Trebbia ed in località Cascina Raviola;
  2. ZONA ARTIGIANALE – Area artigianale esistente a Nord del capoluogo caratterizzata da insediamenti lavorativi non a ciclo produttivo continuo;
  3. STRADE PROVINCIALI - Aree occupate da due infrastrutture di trasporto di rilievo quali le strade provinciali provenienti rispettivamente da Gragnano per Agazzano (SP7) e da Gragnano per Rivergaro/Travo (SP40) oltre alle relative "Aree prospicienti".

Non sono state ravvisate le condizioni per l'individuazione di UTO da assegnare alle classi V e VI (Aree prevalentemente ed esclusivamente industriali) in quanto sul territorio non sono presenti importanti attività di tipo industriale a ciclo produttivo continuo.

Quanto detto è meglio evidenziato nella tavola QC C5.

Il Piano di Zonizzazione acustica è stato adottato dall'Amministrazione Comunale con delibera di C.C. n°9 del gennaio 2005 ed avendo ottenuto parere favorevole sia da ARPA che da AUSL, è ora stato integrato e completato con la classificazione delle strade principali (escludendo quelle di categoria E ed F) secondo quanto previsto dal Codice della Strada.

I criteri di redazione del Piano di Zonizzazione acustica sono redatti sulla base delle direttive regionali contenute nella Delibera della Giunta Regionale 09/10/2001, n°2053, "Criteri e condizioni per la classificazione acustica del territorio ai sensi del comma 3 dell´art. 2 della L.R. 9 maggio 2001, n°15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico"" (B.U.R n° 155 del 31/10/2001), oltre a Delibera di Giunta Regionale 14 maggio 2004 n° 673.

Di seguito si riporta l'analisi relativa alle criticità dello stato di fatto tratte dalla relazione di accompagnamento al piano di classificazione (prot. CESI A9002329) al § 6 dove è contenuta la descrizione delle criticità riscontrate nell'ambito della redazione del piano.

Queste criticità si riferiscono all'impossibilità di evitare l'accostamento di classi aventi limiti che differiscono più di 5 dB(A) per mancanza di spazio sufficiente a creare fasce di decadimento naturale del rumore di raccordo con le aree circostanti.

Si registrano pertanto i seguenti contatti per cui vi sarebbe divieto:

1. tra tutte le UTO in classe I poste in località extraurbane e la circostante classe III delle aree rurali:
   in questo caso le criticità possono tuttavia considerarsi risolte in quanto si stima che gli effettivi livelli di rumore presenti nelle zone di confine tra le due classi differiscano per meno di 5 dBA tra loro in assenza di significative sorgenti di rumore presenti sul territorio;
2. tra la UTO in classe I delle aree cimiteriali e la classe III o IV circostante:
   in questo caso la criticità può comunque considerarsi risolta per l'interposizione di importanti discontinuità morfologiche nel percorso di propagazione dell'onda acustica tra le sorgenti ed il ricevitore. La presenza del muro di cinta di altezza e compattezza rilevanti, costituisce un efficace schermo acustico il cui effetto è tale da ritenere plausibile una consistente attenuazione del rumore proveniente dalle strade circostanti e determinare livelli di rumore all'interno della cinta compatibili con una adeguata fruibilità dei luoghi;
3. tra la classe I del letto del fiume Trebbia e la classe IV delle aree delle cave di estrazione di inerti limitrofe;
4. tra le UTO in classe I della Chiesa e delle scuole elementari del capoluogo e l'area prospiciente in classe IV della strada provinciale:
   la verifica di questo accostamento critico assume valenza prioritaria nell'ambito della definizione del Piano di Risanamento, naturale seguito dell'approvazione del Piano di Classificazione acustica;

5. tra la classe III assegnata all'alveo del fiume Trebbia nel piano di classificazione acustica del comune di Rivergaro e la classe I assegnata allo stesso ambito dal comune di Gazzola:
   in questo caso le criticità possono considerarsi risolte in quanto si stima che gli effettivi livelli di rumore presenti nelle zone di confine tra le due classi differiscano per meno di 5 dBA tra loro in assenza di significative sorgenti di rumore presenti sul territorio.

L'individuazione di ulteriori criticità, legate al mancato rispetto dei limiti di zona, presuppongono una attività "sperimentale" di misura del rumore da effettuarsi in campo, secondo i criteri di cui al DMA 16.03.98.
Nel caso di rumore stradale, ad esempio, occorre predisporre rilievi di durata settimanale in facciata agli edifici esposti.
Tale attività "sperimentale" esula dal processo di formazione del piano di classificazione acustica redatto.
La citata delibera regionale descrive i criteri di zonizzazione ed assegna le classi sulla base delle caratteristiche urbanistico-insediative (tra cui la densità di popolazione, di esercizi commerciali o artigianali/industriali) delle varie UTO (unità territoriali omogenee).
In questa "fase" non si prevede alcun rilievo sperimentale del rumore ambientale esistente, attività demandata ad una successiva fase operativa, finalizzata alla predisposizione del Piano di Risanamento o della relazione sullo stato acustico del comune.
Tale relazione è prevista dall'articolo 7, comma 5, della Legge 447/1995, per i comuni con popolazione superiore a cinquantamila abitanti.
In ogni caso, una campagna di misura volta ad acquisire le informazioni sul clima acustico del comune è presupposto per la redazione del Piano di Risanamento Acustico comunale, anch'esso previsto dalla Legge 447/1995, che porterà alla valutazione del rumore ambientale, per misura diretta o stima attraverso modelli informatici, all'individuazione delle zone sovraesposte, attraverso confronto tra rumore ambientale effettivamente esistente e limiti di accettabilità - e/o valori obiettivo - proposti dalla zonizzazione acustica, alla definizione della scala di priorità secondo cui affrontare le situazioni critiche ed infine alla proposizione dei provvedimenti da adottare.
Per quanto attiene alla rappresentazione cartografica dell'esposizione della popolazione a indebiti livelli di rumore, si evidenzia che anche questa istanza non rientra tra le valutazioni previste nell'ambito della redazione del piano di zonizzazione, quanto piuttosto ad uno

degli obiettivi della direttiva europea 2002/49/CE, recepita in Italia con il Decreto Legislativo 194/05, che richiede, per l'appunto, la valutazione della popolazione esposta nelle diverse aree individuate dalle curve di L_{den} e L_{night}.

L'applicazione della direttiva è riservata agli assi di trasporto principali ed ai grandi agglomerati urbani.

Pertanto solo in una seconda fase l'applicazione verrà estesa, restando pur sempre focalizzata a grandi centri e ad assi di trasporto con ingenti volumi di traffico.

Infine si riporta uno stralcio del Piano di classificazione acustica relativamente alle situazioni di conflitto nelle zone di confine con i comuni contigui, da dove si evince che non né esistono di particolari.

…. I comuni confinanti con Gazzola sono sei, tutti facenti parte della provincia di Piacenza, e precisamente: Agazzano, Gossolengo, Gragnano, Piozzano, Rivergaro e Travo.

a) Comune di Agazzano

Il comune di Agazzano dispone della classificazione acustica del territorio, redatta secondo i medesimi criteri seguiti per la classificazione del comune di Gazzola. Non si ha quindi alcuna incongruenza di sorta. Il confine con il comune di Agazzano è in area rurale, le aree confinanti sono allocate in classe III e, per alcuni tratti in classe I, in corrispondenza dell'alveo del torrente Luretta.

b) Comune di Gossolengo

L'area di contatto tra i due territori comunali, in corrispondenza dell'alveo del fiume Trebbia, è inserita in classe III per Gossolengo ed in classe I per Gazzola.

c) Comune di Gragnano

Il comune di Gragnano dispone della classificazione acustica del territorio, redatta secondo i medesimi criteri seguiti per la classificazione del comune di Gazzola.. Il confine tra i territori comunali di Gragnano e Gazzola è per la maggior parte in area rurale, con assegnazione in classe III delle aree confinanti. Vi è poi una porzione di confine in classe I, rappresentata dall'alveo del fiume Trebbia, che concorda con l'assegnazione dell'area limitrofa del comune di Gazzola. Non registra quindi alcuna incongruenza o criticità.

d) Comune di Piozzano

Il territorio comunale di Piozzano confinante con il comune di Gazzola risulta inserito in classe III e si pone quindi in continuità con quest'ultimo. Non si configura quindi alcun accostamento critico.

e) Comune di Rivergaro

Il comune di Rivergaro dispone del piano di classificazione acustica. Si registra una potenziale situazione di conflitto: infatti nel provvedimento di zonizzazione l'area del fiume Trebbia che rappresenta il confine comunale è allocata in classe III, a fronte dell'inserimento in classe I previsto dal comune di Gazzola.

f) Comune di Travo

La classificazione acustica comunale di Travo assegna alle aree confinanti con il comune di Gazzola la classe III. Si ha quindi continuità con la classificazione in classe III del territorio di Gazzola, ad eccezione di due brevi tratti in classe I, costituiti dall'alveo del fiume Trebbia e dal bosco di Croara….

1.6 – Sistema di raccolta e smaltimento rifiuti

Il Comune di Gazzola, come già enunciato nella relazione - B2 - SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE (ASPETTI NATURALISTICI ED AMBIENTALI) al paragrafo 3.3, per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti si affida alla gestione di ENIA che procede semplicemente al recupero dei rifiuti presso i cassonetti, le campane per vetro, carta, plastica e le benne per i rifiuti vegetali, disseminati su tutto il territorio comunale; oltre ai rifiuti convogliati nella piazzola ecologica, ubicata nella zona industriale a nord del capoluogo, dove sono presenti grandi contenitori per i materiali ingombranti (n°2), per la carta (n°1), per il legno (n°1), per il ferro (n°1), oltre ad accumulatori per batterie, olio esausto, lampade al neon e zona dedicata ad apparecchi elettronici (personal computer e televisioni).

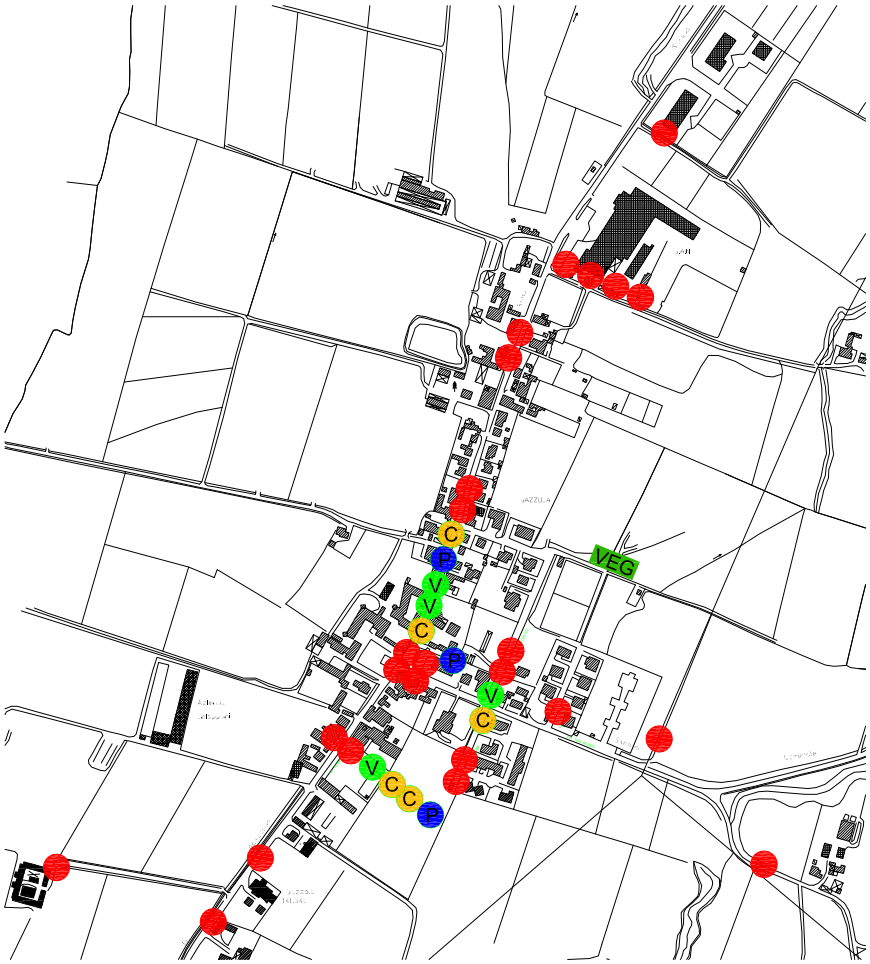
Di seguito vengono allegate n°17 schede dettagliate relative alla distribuzione sul territorio, alla quantità ed alle caratteristiche dei contenitori per la raccolta dei rifiuti.

La dotazione complessiva risulta essere: n°132 cassonetti esterni, n°9 campane per la plastica, n°26 per il vetro, n°9 per la carta e n°9 per la raccolta di rifiuti vegetali.

1.6.1 Punti di forza e punti di debolezza

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- il comune di Gazzola presenta un trend positivo dei parametri relativi alla percentuale di rifiuti solidi urbani - nel 2006 ha raggiunto una buona percentuale di raccolta differenziata pari al 41% - i punti di raccolta rifiuti risultano ben distribuiti sul territorio grazie ad una presenza capillare di cassonetti e campane	- costante aumento della popolazione residente e gravitante e relativo quantitativo di RSU

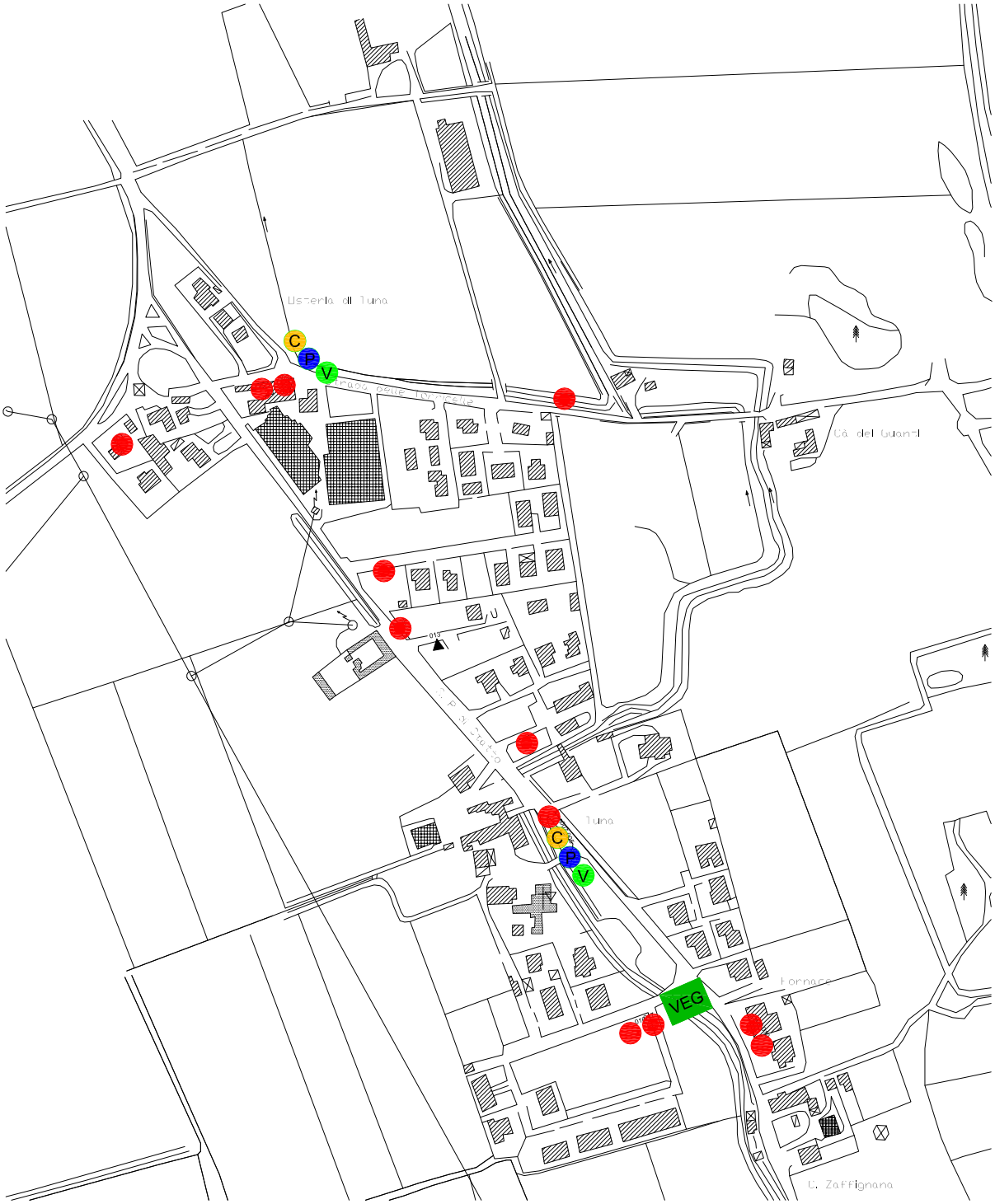
GAZZOLA



N°Cassonetti esterni – 25
N°Campane per la plastica – 3
N°Campane per il vetro – 4
N°Campane per la carta – 5
N°Campane per il vegetale – 1

SCHEDA
1

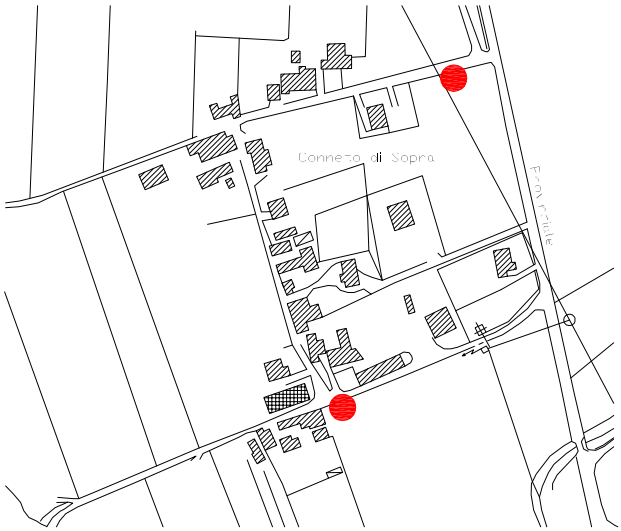
TUNA



N°Cassonetti esterni – 12
N°Campane per la plastica – 2
N°Campane per il vetro – 2
N°Campane per la carta – 2
N°Campane per il vegetale – 1

SCHEDA
2

CANNETO DI SOPRA

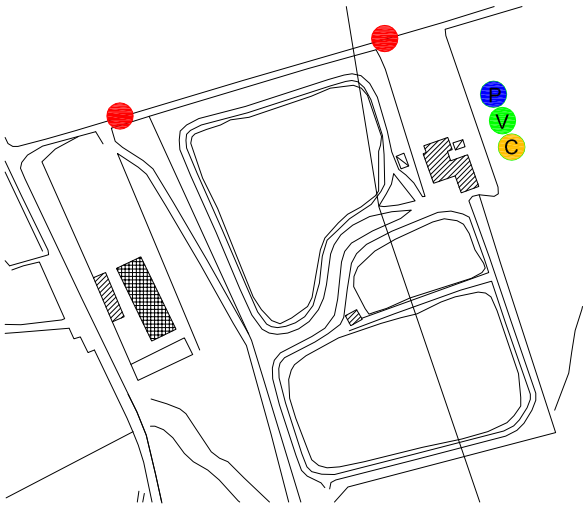


N°Cassonetti esterni – 2

CANNETO DI SOTTO

N°Cassonetti esterni – 1
N°Campane per il vetro – 1

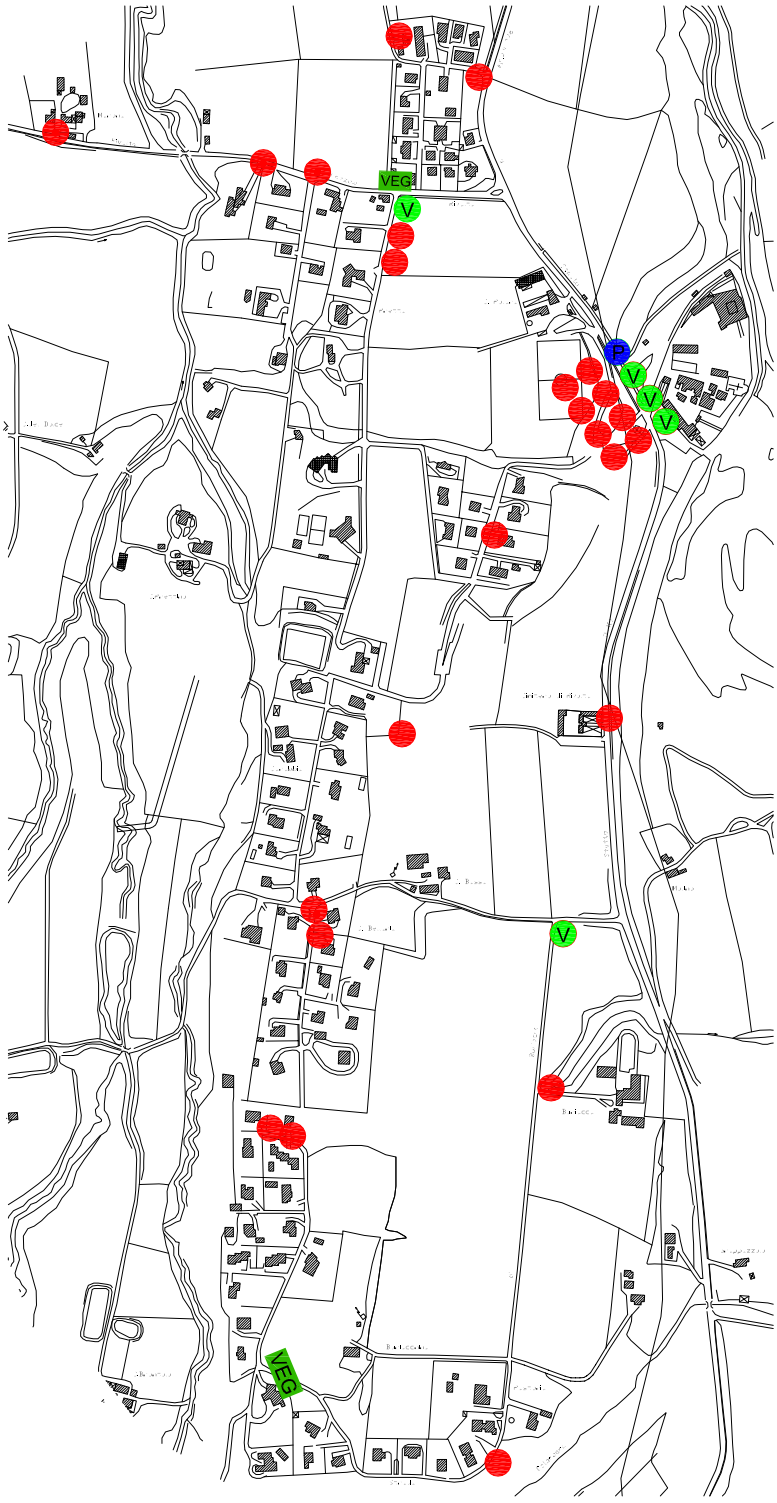
LAGHETTI DI CANNETO



N°Cassonetti esterni – 2
N°Campane per la plastica – 1
N°Campane per il vetro – 1
N°Campane per la carta – 1

SCHEDA
3

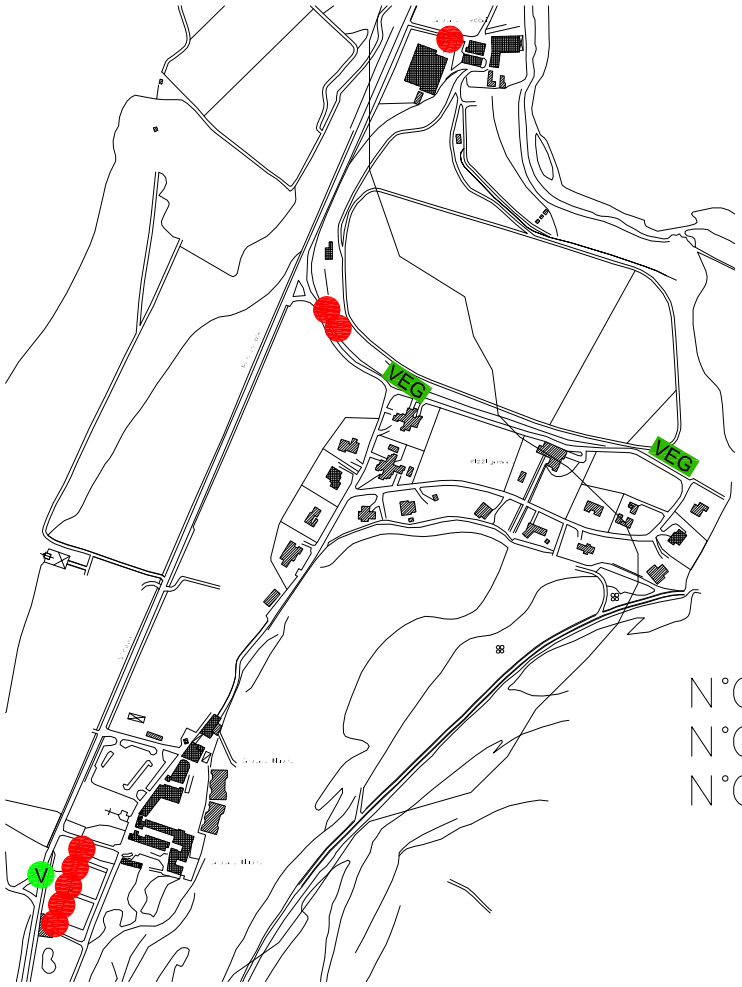
RIVALTA



N°Cassonetti esterni – 24
N°Campane per la plastica – 1
N°Campane per il vetro – 5
N°Campane per il vegetale – 2

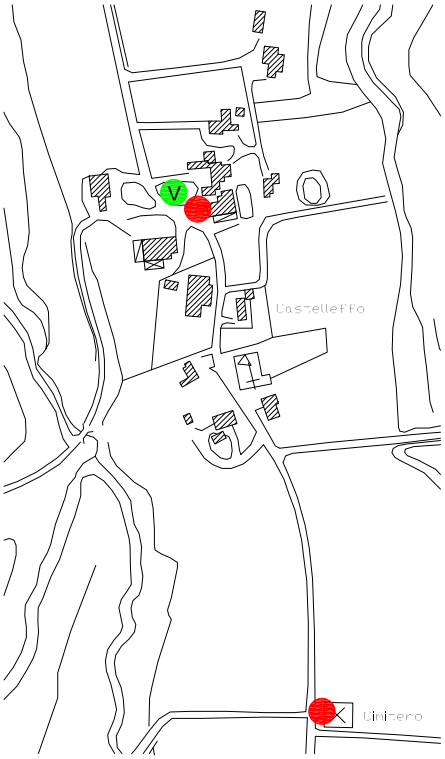
SCHEDA
4

CROARA



N°Cassonetti esterni – 8
N°Campane per il vetro – 1
N°Campane per il vegetale – 2

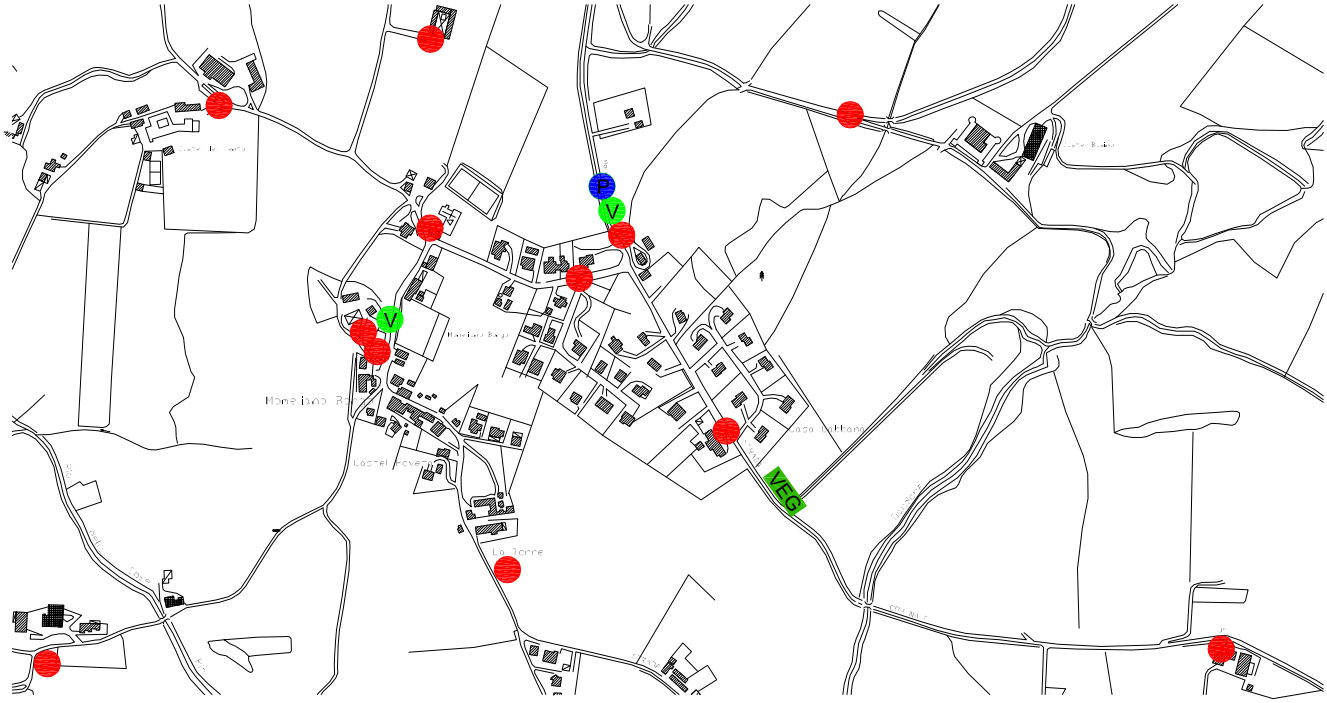
CASTELLETTO



N°Cassonetti esterni – 2
N°Campane per il vetro – 1

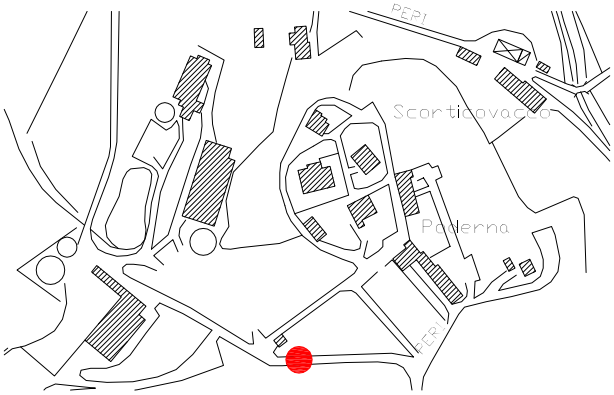
SCHEDA
5

MOMELIANO



N°Cassonetti esterni – 12
N°Campane per la plastica – 1
N°Campane per il vetro – 2
N°Campane per il vegetale – 1

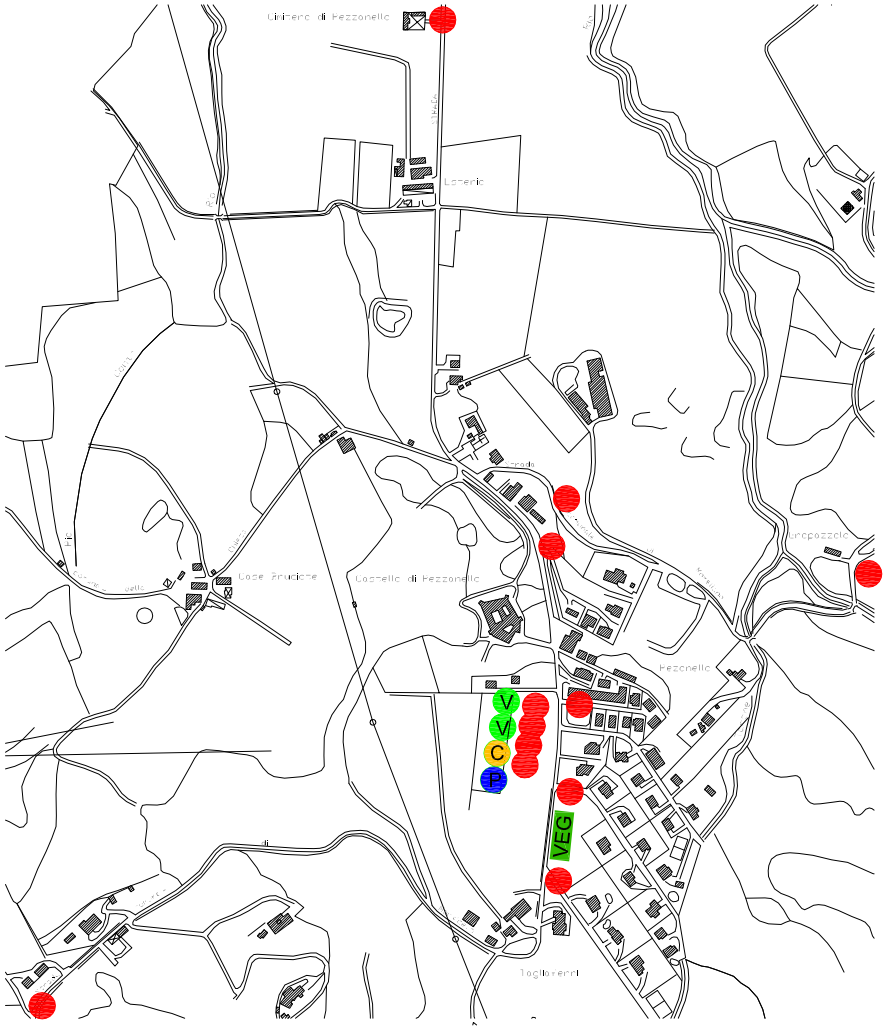
Scorticavacca



N°Cassonetti esterni – 1

SCHEDA
6

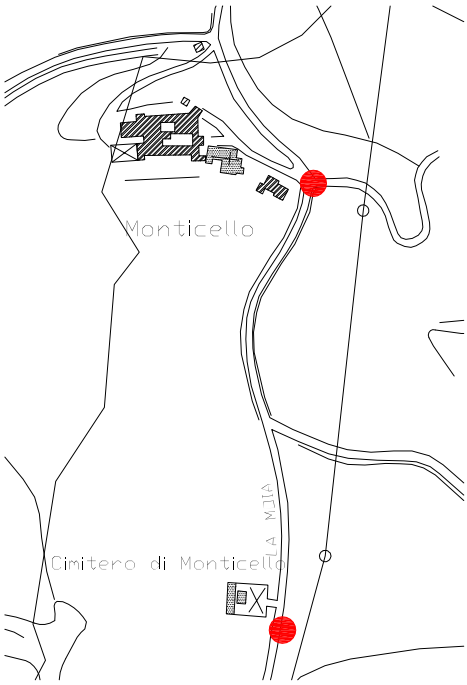
REZZANELLO



N°Cassonetti esterni – 12
N°Campane per la plastica – 1
N°Campane per il vetro – 2
N°Campane per la carta – 1
N°Campane per il vegetale – 1

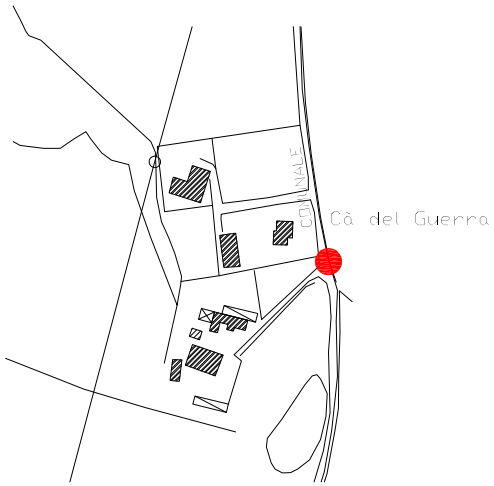
SCHEDA
7

MONTICELLO



N°Cassonetti esterni – 2

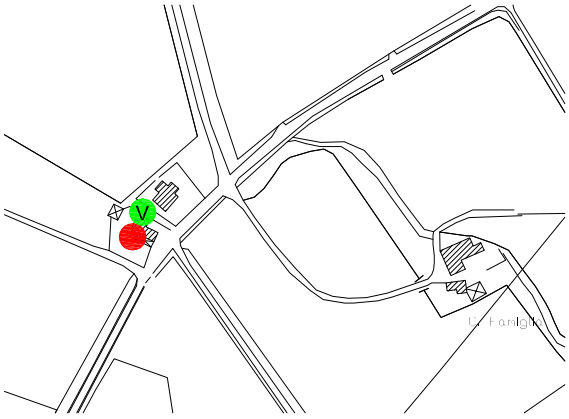
Cà del Guerra



N°Cassonetti esterni – 1

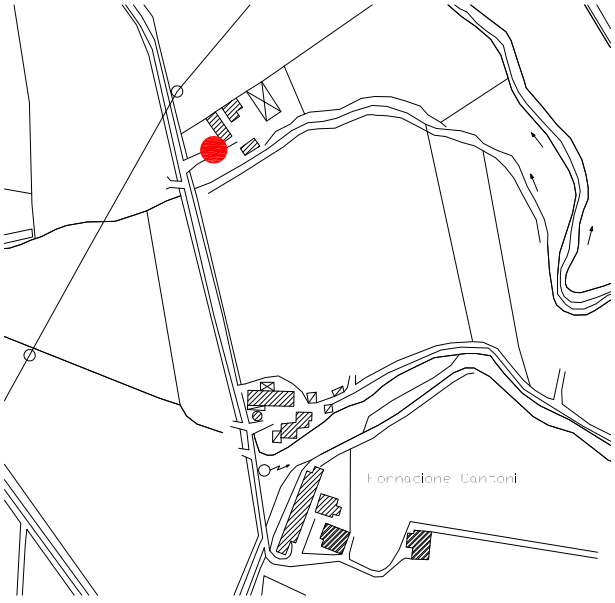
SCHEDA
8

C.Famiglia



N°Cassonetti esterni – 1
N°Campane per il vetro – 1

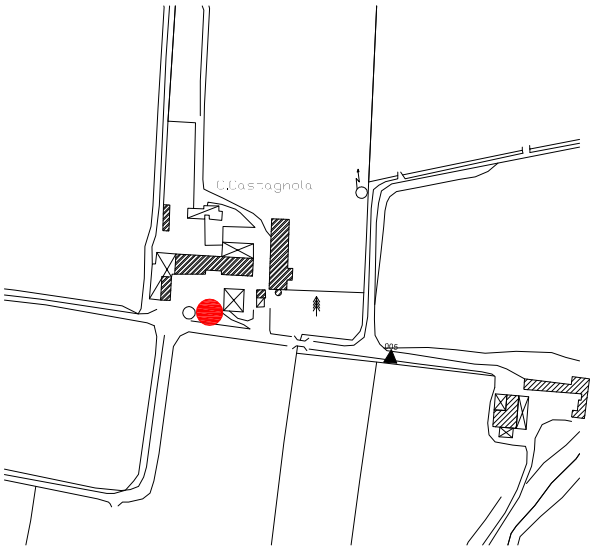
Fornacione Cantoni



N°Cassonetti esterni – 1

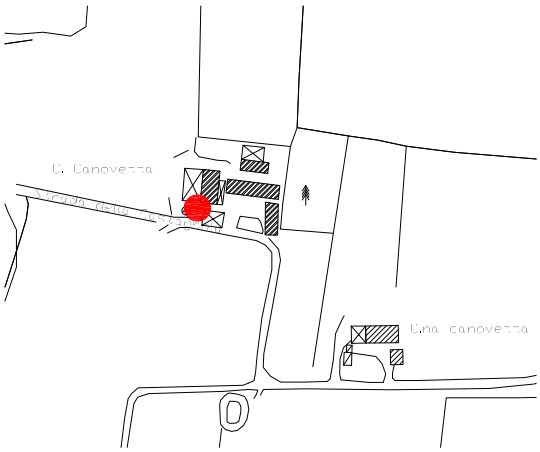
SCHEDA
9

C.Castagnola



N°Cassonetti esterni – 1

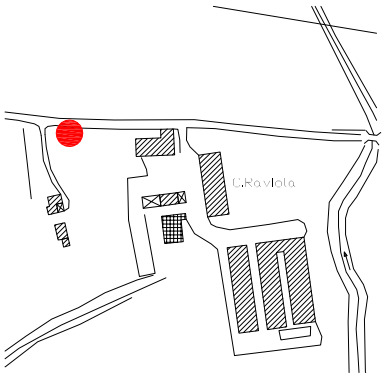
Canovetta



N°Cassonetti esterni – 1

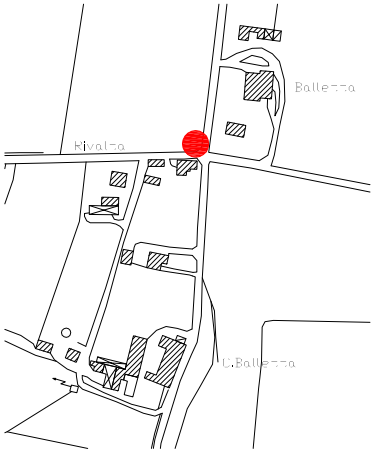
SCHEDA
10

Raviola



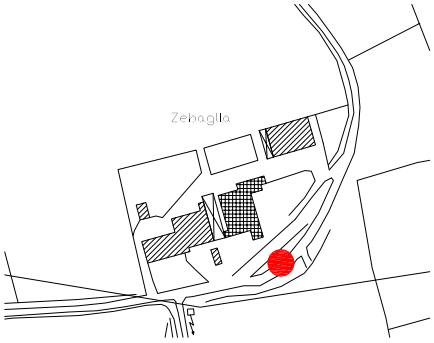
N°Cassonetti esterni – 1

Balletta



N°Cassonetti esterni – 1

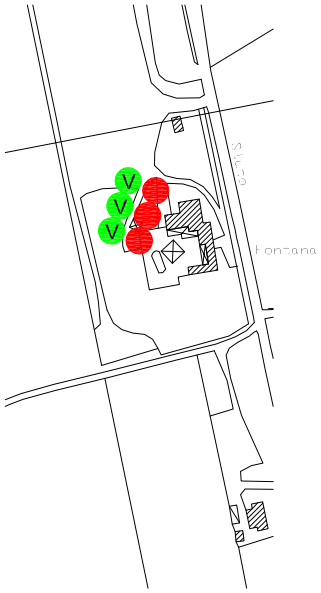
Zebaglia



N°Cassonetti esterni – 1

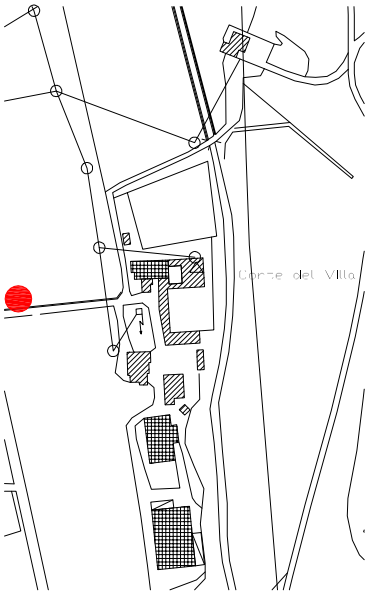
SCHEDA
11

C.Fontana



N°Cassonetti esterni – 3
N°Campane per il vetro – 3

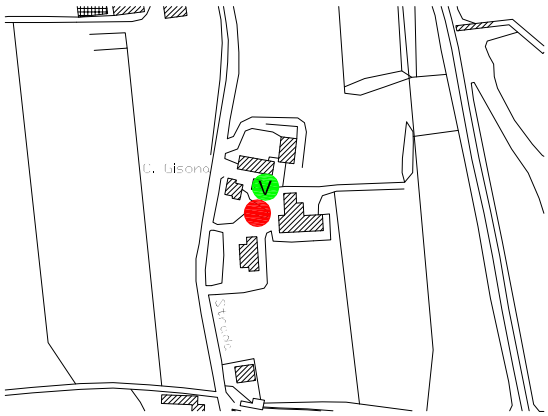
Corte del Villa



N°Cassonetti esterni – 1

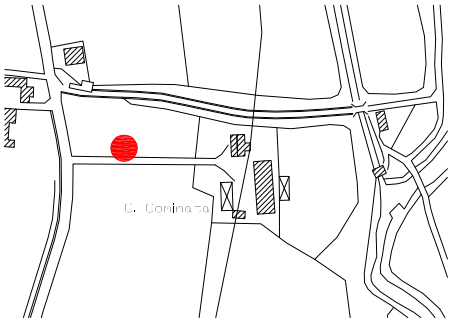
SCHEDA
12

C.Ghisona



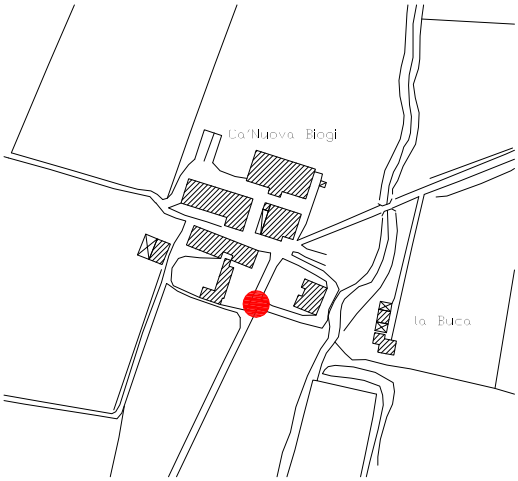
N°Cassonetti esterni – 1
N°Campane per il vetro – 1

C.Caminata



N°Cassonetti esterni – 1

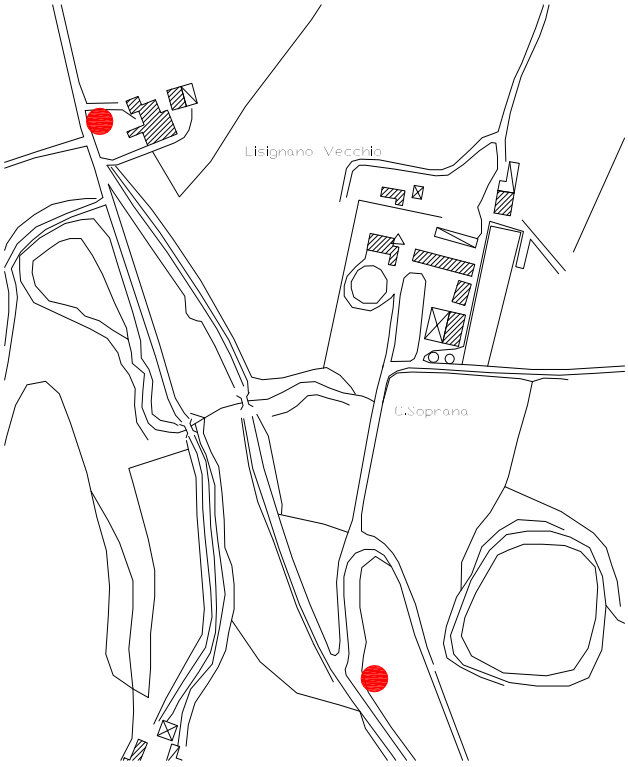
Cà Nuova



N°Cassonetti esterni – 1

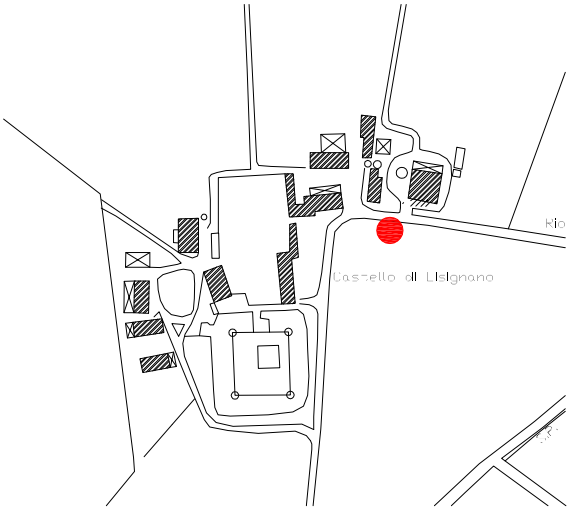
SCHEDA
13

Lisignano



N°Cassonetti esterni – 2

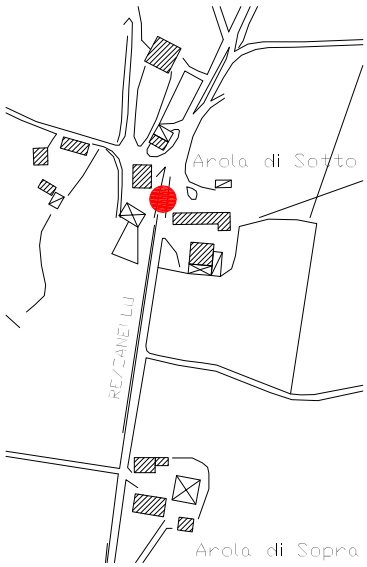
Castello di Lisignano



N°Cassonetti esterni – 1

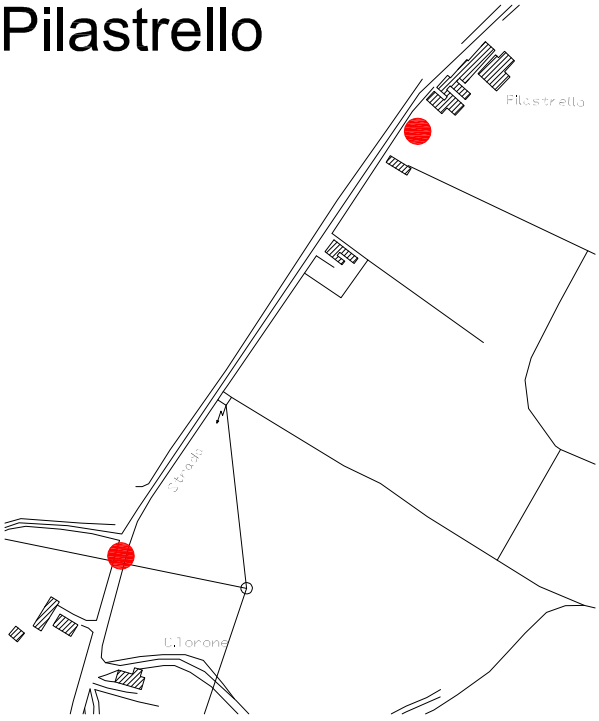
SCHEDA
14

Arola



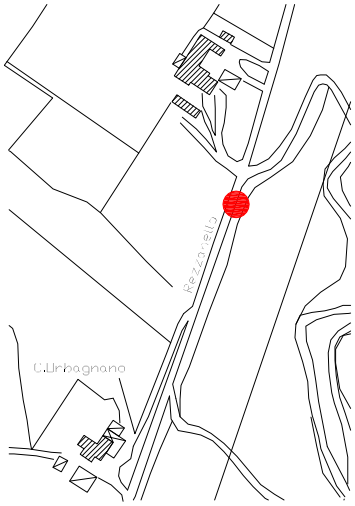
N°Cassonetti esterni – 1

Pilastrello



N°Cassonetti esterni – 2

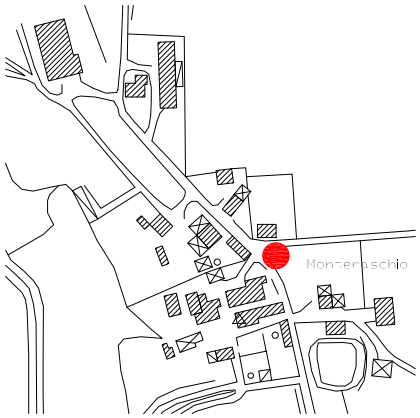
C.Orbagnano



N°Cassonetti esterni – 1

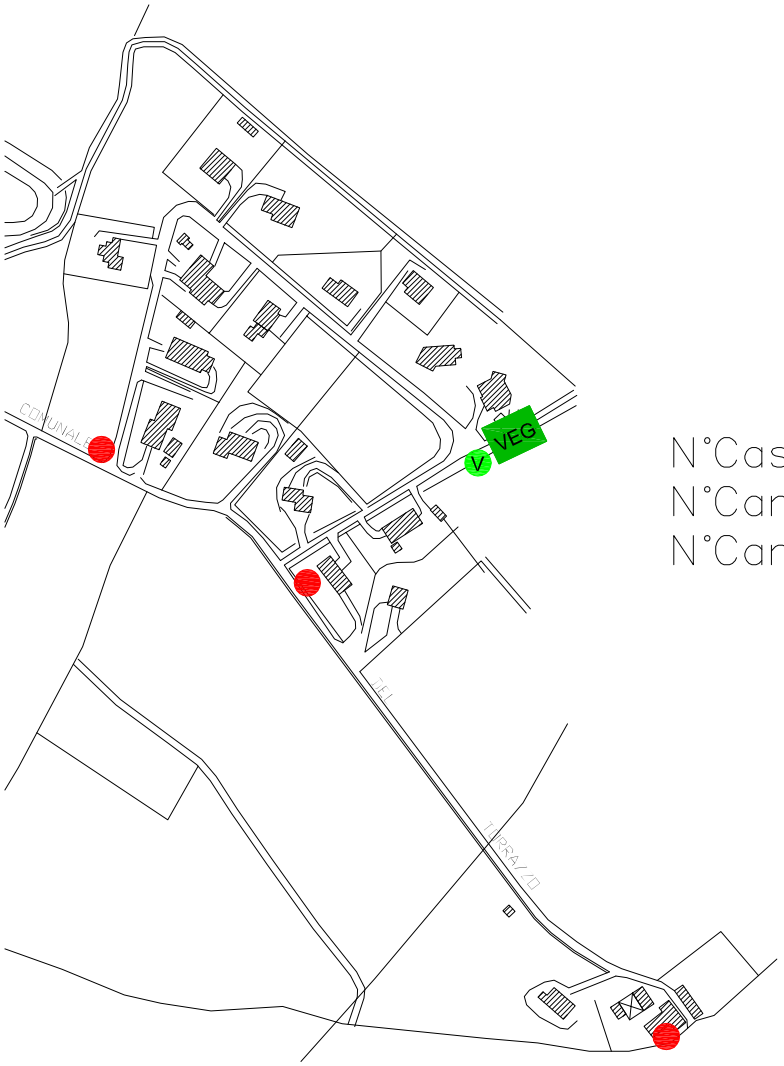
SCHEDA
15

Monteraschio



N°Cassonetti esterni – 1

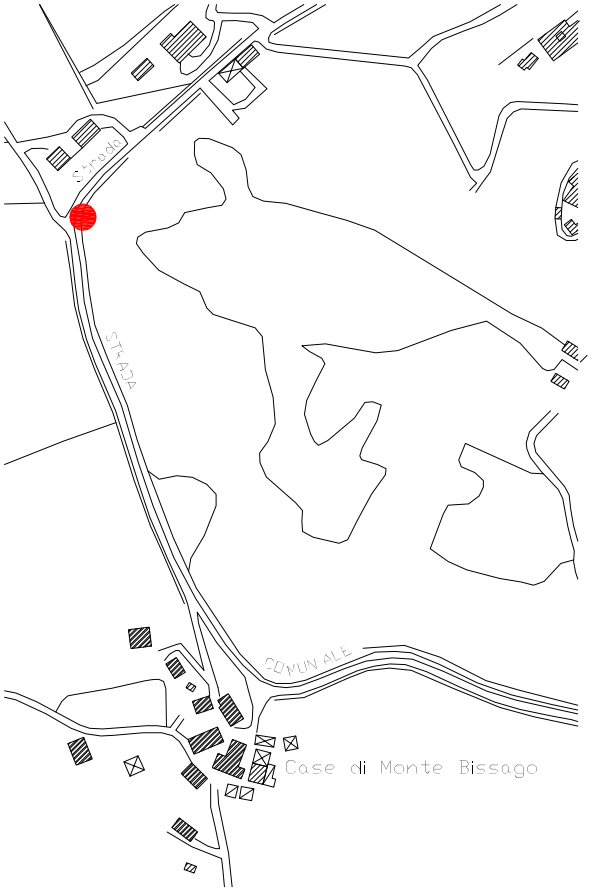
Torrazzo



N°Cassonetti esterni – 3
N°Campane per il vetro – 1
N°Campane per il vegetale – 1

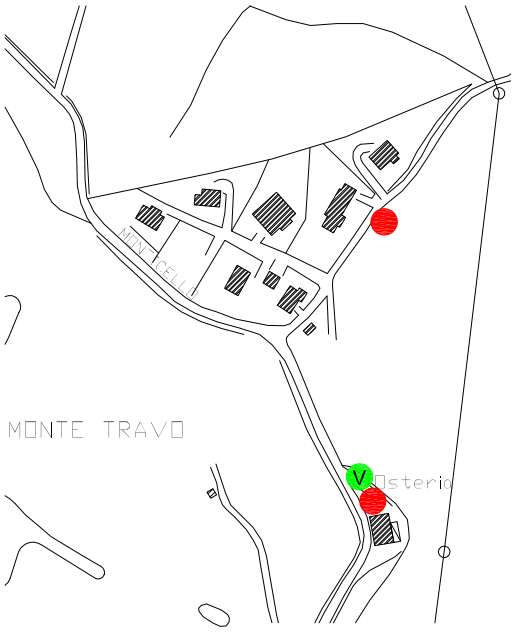
SCHEDA
16

Montebissago



N°Cassonetti esterni – 1

Montetravo



N°Cassonetti esterni – 2
N°Campane per il vetro – 1

SCHEDA
17

C2 – INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

Il **sistema delle infrastrutture per la mobilità** è evidenziato negli elaborati del quadro conoscitivo corrispondenti alla Tavola QC C6 sul sistema viabilistico e della mobilità.

La viabilità è costituita da una fitta rete di strade: provinciali, comunali e vicinali per molti tratti correnti lungo i crinali, dalle quali è apprezzabile il dolce paesaggio collinare con ampie viste sulla pianura e, quando la visibilità è buona, anche sulla catena delle Alpi.

Più precisamente il territorio comunale è sufficientemente servito da collegamenti stradali in cui si evidenziano le due strade provinciali: la prima partendo dal confine di Gragnano, attraversando il capoluogo, dirigendosi verso Agazzano (SP7) e la seconda sempre da Gragnano verso Travo (SP40).

Altro elemento importante del sistema viario è il ponte sul Trebbia che assicura i collegamenti tra le due sponde del corso d'acqua.

La strada comunale che collega Rivalta a Gazzola è individuata anche dall'Amministrazione provinciale come percorso turistico, più precisamente fa parte del tracciato della "Strada dei vini e dei sapori dei colli Piacentini".

Come già detto in premessa, la rete stradale comunale si snoda su larga parte del territorio, interessando oltre il Capoluogo tutte le frazioni, consentendo buoni collegamenti fra le principali località e salvo per la parte meridionale del comune (collinare e molto boscata), risulta sufficientemente diffusa su tutto il territorio; dette strade, nonostante vari tratti con larghezza della carreggiata inferiore ai 4 mt., sono tutte pavimentate in conglomerato bituminoso, ben mantenute, regolarmente transitabili, dotate delle necessarie opere d'arte di completamento ed adeguate al traffico su di esse insistente. Completa il sistema dei collegamenti una fitta rete di strade vicinali e interpoderali quasi tutte "bianche" ed in normale stato di manutenzione.

Per quanto riguarda la rete di trasporto pubblico su gomma è gestita da TEMPI di Piacenza; i collegamenti tra Gazzola ed il capoluogo provinciale sono limitati a due corse giornaliere. Le fermate del trasporto pubblico locale cartografate nella tavola QC C6 – SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' sono localizzate nei pressi della carreggiata e sono prive di spazi idonei, vedi piazzole di servizio.

I punti critici del sistema si possono individuare nell'incrocio della SP 7 con la SC per Rezzanello, nodo segnalato dalla stessa Provincia per la necessità di un intervento migliorativo ai fini della sicurezza, ed il ponte sul Fiume Trebbia nell'incrocio con la SP 40 nei pressi di Canneto Sotto, dove, nel rilievo dei flussi di traffico condotto dalla Provincia, è stata posizionata una stazione di misura in cui, relativamente ai mezzi transitati nelle 24 ore, è stato segnalato quanto segue:
direzione Piacenza - 3279 mezzi leggeri - 351 mezzi pesanti - 9 due ruote - 3639 totale;
direzione Tuna - 3235 mezzi leggeri - 331 mezzi pesanti - 6 due ruote - 3572 totale.

Analizzando i flussi di traffico si può osservare una sostanziale eguaglianza nella ripartizione modale tra chi si sposta per lavoro e per altri motivi, con una netta propensione all'uso dell'auto privata.
Concentrando l'attenzione sugli spostamenti diretti al capoluogo, la distribuzione degli spostamenti sui diversi modi di trasporto in relazione al motivo di spostamento, conferma l'utilizzo prevalente del mezzo privato, a livello complessivo e per i motivi lavoro e altro, mentre per motivo studio aumenta consistentemente la quota di relazioni soddisfatte dall'autobus.
E' fondamentale porre in risalto il dato relativo al pendolarismo per motivi di lavoro e/o studio, che in soli dieci anni dal 1981 al 1991 per il Comune di Gazzola è raddoppiato, passando dal 15% al 32% della popolazione in esame.
Prendendo in esame i flussi pendolari in entrata ed in uscita in base ai dati forniti dall'Amministrazione Provinciale relativi al 2001, si evince che quasi un terzo della popolazione si deve spostare al di fuori dei confini comunali, come del resto accade nella media della Provincia di Piacenza.

Dall'analisi dell'incidentalità, ottenuta dal confronto con i dati forniti dall'Amministrazione Comunale, si evidenzia come l'indice annuo non è superiore allo 0,05%, e che, come già accennato, i nodi stradali più critici ed interessati sono stati la SP 7 nell'intersezione con la SC per Rezzanello e la SP40 nell'intersezione con il ponte di Tuna.

Relativamente ai servizi connessi con le infrastrutture di trasporto nella tavola QC C4 – DOTAZIONI TERRITORIALI è individuato cartograficamente il posizionamento dell'unico

distributore di carburante in località Tuna. Mentre non risultano presenti, alla data odierna, imprese di autotrasporto.

Non sono presenti ne piste ciclabili ne percorsi ciclopedonali, ma solo itinerari "mountain-bike".
Ovviamente c'è una differenza sostanziale dalle piste ciclabili e ciclopedonali, con l'itinerario individuato tra Canneto e Rivalta che si sviluppa in parte su sentieri lungo il greto del Fiume Trebbia ed in parte si snoda autonomamente sulla rete percorsa dalla normale circolazione (tratto di strada provinciale SP40).
Su questo itinerario deve essere fatto un discorso a parte in quanto non avendo caratteristiche tecniche vincolanti, si ha la necessità di avere una segnaletica chiara ed esaustiva.

2.a Punti di forza e punti di debolezza

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
– La rete stradale comunale si snoda su larga parte del territorio, interessando oltre il Capoluogo tutte le frazioni, consentendo buoni collegamenti fra le principali località, oltre alla presenza di una fitta rete di strade vicinali ed interpoderali. – Nonostante che il comune di Gazzola si misuri con fattori localizzativi penalizzanti, soprattutto in ragione della distanza alle grandi reti infrastrutturali (autostrada, ferrovia, strade statali) gli impianti produttivi sono collocati sulle due arterie viabilistiche principali: la SP 7 e la SP 40, ai margini dei centri abitati, in modo da arrecare il minor disturbo all'entrata dei centri. – Basso indice di incidentalità.	– Aumento del pendolarismo per motivi di lavoro e studio, oltre alla marcata dipendenza commerciale dai comuni limitrofi, con conseguente carico di traffico attraverso l'utilizzo prioritario dell'auto privata negli spostamenti. – Gazzola è anche luogo di transito di flussi di traffico, da una parte provenienti dalla popolazione residente a Piozzano, Agazzano, Gragnano, Casaliggio, che attraversano il territorio di Gazzola con la SP 7 e la SP 40 per raggiungere Piacenza (preferendo evitare lo snodo assai difficoltoso del ponte sul Trebbia di San Nicolò), e dall'altra parte da movimenti turistici stagionali legati alla val Luretta. – Punti critici della viabilità locale ai fini della sicurezza sono: incrocio SP 7 con SC per Rezzanello e incrocio Ponte sul Trebbia con SP 40.

C3 – IL SISTEMA TERRITORIALE NON INSEDIATIVO

Il **sistema territoriale non insediativo** è evidenziato negli elaborati del quadro conoscitivo corrispondenti alla Tavola QC C7 – ANALISI DEL TESSUTO RURALE e Tavola QC C8 – INQUADRAMENTO SCHEDE DI ANALISI DEI FABBRICATI EXTRA URBANI oltre all'elaborato QC C All.2 SCHEDE DI ANALISI DEI FABBRICATI EXTRA URBANI.

La programmazione europea con la riforma 2003-2004 della Politica agricola (PAC) ha introdotto importanti cambiamenti nel settore agricolo; alla base del mantenimento delle imprese e dei fondi aziendali sarà una migliore gestione dell'attività orientata alla riqualificazione del sistema paesaggistico e ambientale dello spazio rurale.

Il territorio rurale non è più soltanto la sede dell'attività produttiva agricola da sviluppare in modo intensivo e incontrollato, ma un territorio destinato alla tutela e alla valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali.
L'obiettivo da raggiungere, in conformità con quanto stabilito dalla L.R.n°20/2000 e in coordinamento con i programmi del settore agricolo (Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 "PSR" approvato dalla Commissione Europea con decisione del 12 settembre 2007 e Programma Rurale Integrato Provinciale "PRIP" approvato dal Consiglio Provinciale in data 5 novembre 2007) è quindi l'equilibrio tra le esigenze della produttività agricola e le destinazioni funzionali dei suoli sulla base delle rispettive caratterizzazioni naturalistiche, culturali e paesaggistiche.

Obiettivi generali perseguibili ad opera della pianificazione nel mantenimento di ambiti e funzioni agricolo – rurale possono essere:
• promuovere uno sviluppo di agricoltura sostenibile, multifunzionale;
• preservare i suoli ad alta vocazione agricola, consentendo il loro consumo soltanto in assenza di alternative localizzative tecnicamente ed economicamente valide;
• promuovere la permanenza delle attività agricole ed il mantenimento di una comunità rurale vitale, quale presidio del territorio, incentivando lo sviluppo nelle aziende agricole di attività complementari;
• mantenere e sviluppare le funzioni economiche, ecologiche e sociali della silvicoltura;

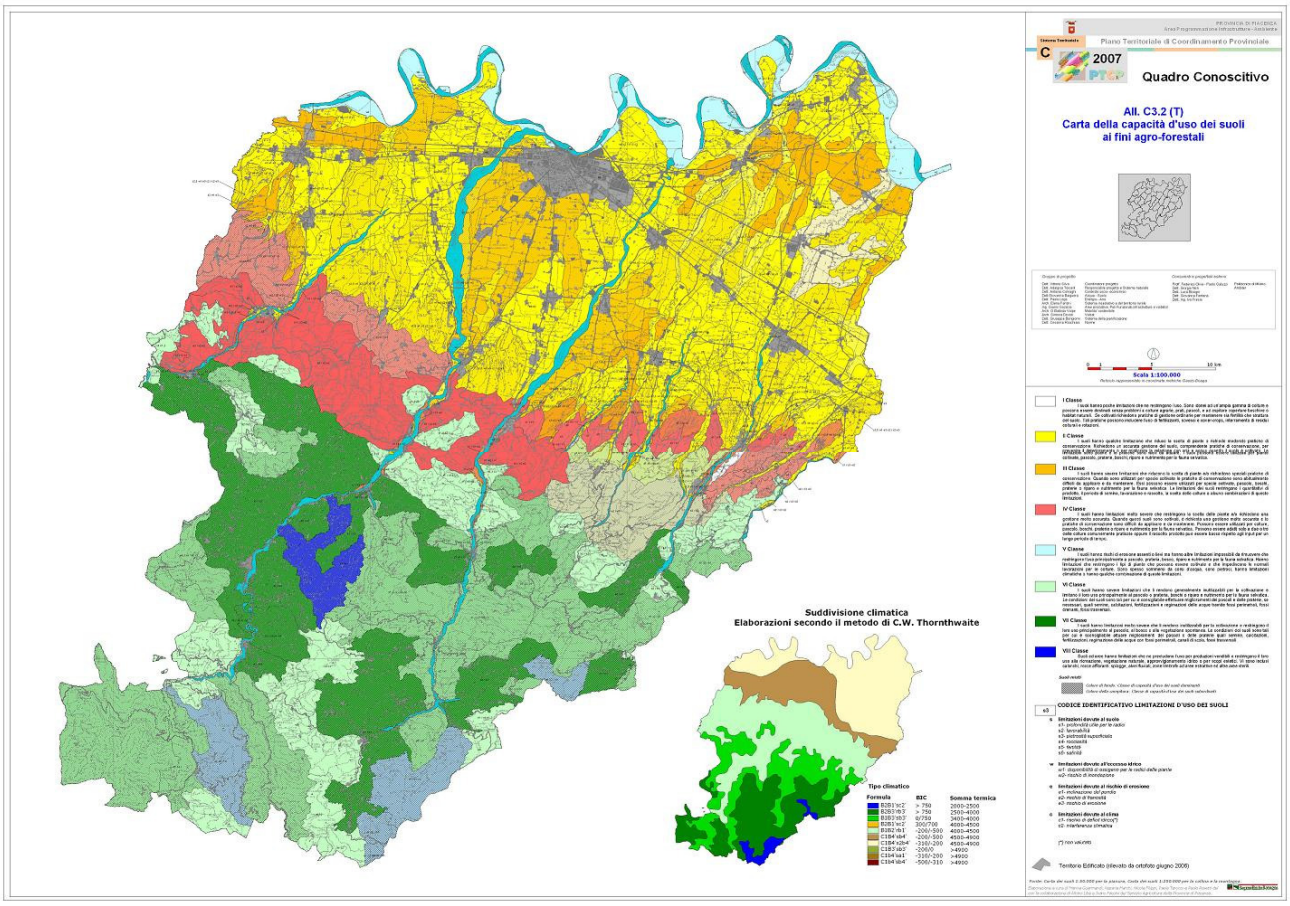
• promuovere la difesa del suolo e degli assetti idrogeologici, geologici ed idraulici e salvaguardare la sicurezza del territorio e le risorse naturali ed ambientali;
• promuovere la valorizzazione e la salvaguardia del paesaggio rurale nella sua connotazione economica e strutturale tradizionale;
• valorizzare la funzione dello spazio rurale di riequilibrio ambientale e di mitigazione degli impatti negativi dei centri urbani.

Il tessuto rurale del territorio piacentino è ancora fortemente produttivo, ma caratterizzato da una interdipendenza con le aree urbane in continua crescita.

Nell'analisi del territorio rurale del Comune di Gazzola è stato rilevato l'uso del suolo dal punto di vista agricolo individuando le seguenti 6 tipologie principali: seminativo, vigneto, prato stabile, pioppeto, bosco ceduo, incolto e parchi e giardini.
a) ***Seminativo***: Terreno utilizzato per coltivazioni agricole comprese nell'avvicendamento delle colture di un'azienda (frumento, mais, erba medica e altre foraggere a ciclo quinquennale, pomodoro, ecc…) con un ciclo colturale al massimo di cinque anni.
b) ***Vigneti***: terreno utilizzato per le coltivazioni di viti.
c) ***Prato stabile***: superfici destinate permanentemente (per 5 anni o più) a colture erbacee da foraggio, coltivate (seminate) o naturali (spontanee), non comprese nell'avvicendamento delle colture di un'azienda agricola.
d) ***Pioppeto***: impianto di elementi arborei del genere populus (pioppo) di origine artificiale, cui sono applicate tecniche e modalità colturali volte ad ottenere la massima produzione legnosa in assortimenti standardizzati per usi industriali e/o artigianali, nel minor tempo possibile. La superficie da loro occupata, al termine del ciclo produttivo, può essere destinata ad altra coltura agraria.
e) ***Bosco ceduo***: superfici boscate che vengono ceduate a cadenza turnata.
f) ***Incolto***: terreno non utilizzato per la coltivazione di colture agrarie erbacee o arboree, occupato da vegetazione spontanea.
g) ***Parco-giardino***: superfici occupate da specie vegetali arboree e/o erbacee coltivate a scopo ornamentale.

L'articolazione delle componenti produttiva e paesaggistica del territorio rurale è stata effettuata anche attraverso l'analisi e la valutazione della capacità d'uso del suolo.

A questo proposito si riporta la Tav. C3.2 (T) Carta della capacità d'uso dei suoli ai fini agro-forestali elaborata per la provincia di Piacenza dal Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della RegioneEmilia-Romagna.



Le classi di capacità d'uso rappresentano dalla I alla VIII una gerarchia di suoli da "molto produttivi" ovvero utilizzabili per un grande numero di colture agrarie e forestali con le ordinarie pratiche gestionali e senza arrecare danno al suolo, a "poco produttivi" ovvero non utilizzabili per la maggior parte delle colture, sino a "non produttivi" per le colture agrarie (>V classe) e per le colture forestali (>VII classe).

La tabella seguente riporta lo schema di capacità d'uso utilizzato.

Classe	Profondità utile per le radici (cm)	Lavorabilità	Pietrosità superficiale e/o rocciosità	Fertilità	Salinità	Disponibilità di ossigeno	Rischio di inondazione	Pendenza	Rischio di franosità	Rischio di erosione	Interferenza climatica
I	>100	facile	<0,1% e assente	buona	<=2 primi 100 cm	buona	nessuno	<10%	assente	assente	nessuna o molto lieve
II	>50	moderata	0,1-3% e assente	parz. buona	2-4 (primi 50 cm) e/o 4-8 (tra 50 e 100 cm)	moderata	raro e <=2gg	<10%	basso	basso	lieve
III	>50	difficile	4-15% e <2%	moderata	4-8 (primi 50 cm) e/o >8 (tra 50 e 100 cm)	imperfetta	raro e da 2 a 7 gg od occasional e e <=2gg	<35%	basso	moderato	Moderata (200-700m)
IV	>25	m. difficile	4-15% e/o 2-10%	bassa	>8 primi 100 cm	scarsa	occasional e e >2gg	<35%	moderato	alto	da nessuna a moderata
V	>25	qualsiasi	<16% e/o <11%	da buona a bassa	qualsiasi	da buona a scarsa	frequente	<10%	assente	assente	da nessuna a moderata
VI	>25	qualsiasi	16-50% e/o <25%	da buona a bassa	qualsiasi	da buona a scarsa	qualsiasi	<70%	elevato	molto alto	Forte (700-1700m)
VII	>25	qualsiasi	16-50% e/o 25-50%	m. bassa	qualsiasi	da buona a scarsa	qualsiasi	≥ 70%	molto elevato	qualsiasi	Forte (700-1700m)
VIII	<=25	qualsiasi	>50% e/o >50%	qualsiasi	qualsiasi	Molto scarsa	qualsiasi	qualsiasi	qualsiasi	qualsiasi	Molto forte (>1700m)

Il territorio di Gazzola è caratterizzato dalle seguenti classi di appartenenza:

II Classe

I suoli hanno qualche limitazione che riduce la scelta di piante o richiede moderate pratiche di conservazione. Richiedono un accurata gestione del suolo, comprendente pratiche di conservazione, per prevenire il deterioramento o per migliorare la relazione con aria e acqua quando il suolo è coltivato. Le limitazioni sono poche e le pratiche sono facili da attuare. I suoli possono essere utilizzati per piante coltivate, pascolo, praterie, boschi, riparo e nutrimento per la fauna selvatica.

IV Classe

I suoli hanno limitazioni molto severe che restringono la scelta delle piante e/o richiedono una gestione molto accurata. Quando questi suoli sono coltivati, è richiesta una gestione molto accurata e le pratiche di conservazione sono difficili da applicare e da mantenere. Possono essere utilizzati per colture, pascolo, boschi, praterie o riparo e nutrimento per la fauna selvatica. Possono essere adatti solo a due o tre delle colture comunemente praticate oppure il raccolto prodotto può essere basso rispetto agli input per un lungo periodo di tempo.

Suolo misto

Classe IV dominante e Classe II subordinata.

Ai fini della capacità del suolo all'uso agricolo il comune di Gazzola rientra quindi in due raggruppamenti:

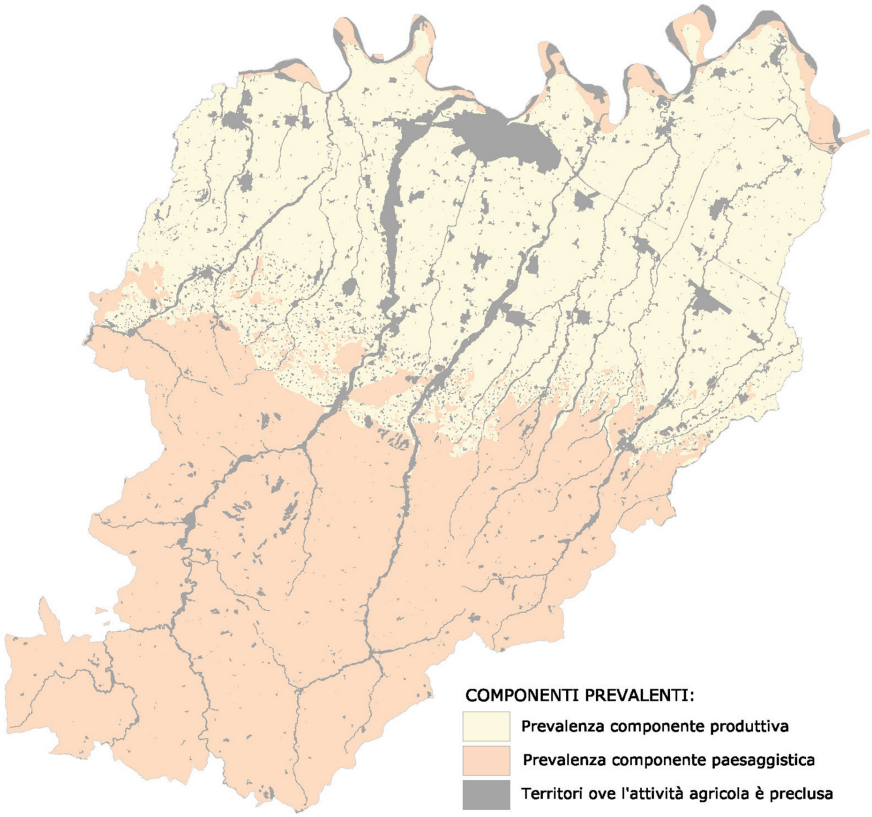
– Territori ad elevata capacità (classe I, **classe II**, classe III, classe I/II, classe I/IV, classe II/I, classe II/III, classe II/IV, classe III/II, classe III/IV)(fascia di pianura a nord del territorio);

– Territori a media capacità (**classe IV**, classe V, **classe IV/II**, classe IV/III, classe IV/VI)(fascia di alta collina e fascia collinare rispettivamente a sud ed al centro del territorio).

Possiamo quindi sostenere che, per quanto riguarda il territorio comunale, la zona di pianura risulta dotata di caratteristiche pedologiche di buon livello ed il settore agricolo è contraddistinto da processi di selezione e crescita strutturale e settoriale che ha portato ad un rafforzamento delle specializzazioni locali.

Nella fascia collinare l'attività agricola diminuisce caratterizzandosi con aziende di piccole dimensioni con realtà econoniche – produttive di eccellenza; aumenta invece la presenza di edifici di valore turistico-residenziale.

Per quanto riguarda la valutazione ed il confronto delle componenti produttiva e paesaggistica si riporta qui a lato l'immagine tratta dal QC – Vol. C del PTCP 2007 relativa alle componenti prevalenti da dove si evince che il territorio comunale è fortemente caratterizzato da quella produttiva, mentre quella paesaggistica si limita a piccole porzioni; oltre a zone in cui l'attività agricola è preclusa quali i centri abitati, l'ex polveriera di Rio Gandore ed i greti dei rii, torrente e fiume.



In realtà la componente paesaggistica del comune di Gazzola è ben più vasta (vedi Tavola QC C7 – ANALISI DEL TESSUTO RURALE).

Infatti, la porzione di territorio "di pianura" risulta caratterizzata da un orizzonte aperto con tratti di naturalità limitata essendo il paesaggio fortemente modellato dall'attività antropica legata all'agricoltura, quella "collinare" salendo verso l'alta collina il paesaggio è inevitabilmente sempre più caratterizzato da orizzonti chiusi dovuti alle alberature spontanee e boschive e al dislivello del terreno. La suddivisione del territorio nelle tre zone, peraltro già utilizzata negli strumenti urbanistici vigenti, vede:

1. fascia di pianura con terreni pianeggianti, di media fertilità, irrigui, dove si trovano moderne aziende agricole dedite all'allevamento bovino da latte ed aziende specializzate nella produzione di colture industriali (pomodoro). In questa zona si richiede un'accurata gestione del suolo, comprendente pratiche di conservazione, per prevenire il deterioramento o per migliorare la relazione con aria e acqua quando il suolo è coltivato. Il paesaggio quindi risulta modellato dall'attività antropica legata all'attività agricola. (*Fascia di pianura con rilevante attività agricola*)

2. Passando dalla pianura alla bassa e media collina lo scenario paesaggistico cambia, l'agricoltura è a carattere estensivo con alcune aziende dedite alla produzione di prodotti tipici e ad attività agrituristiche e turistico-ricreative. Abbiamo un paesaggio caratterizzato dalla presenza di appezzamenti di dimensioni contenute per lo più delimitati da siepi e boschetti, la dolce acclività dei versanti plasmate dall'attività agricola e la presenza di edifici turistico-residenziali, identifica questa fascia del territorio comunale. (*Fascia collinare con modesta rilevanza agricola con presenza di edifici turistici-residenziali*)

3. Passando dalla media collina all'alta collina, notiamo un'attività agricola che, seppur presente, appare poco vitale. Abbiamo un territorio con presenza di ampie superfici boscate che insieme alla presenza di edifici turistico-residenziali caratterizzano questo lembo di territorio comunale. Si tratta quindi di una zona a scarso interesse agricolo e di prevalente valore turistico-residenziale; i suoli hanno in prevalenza limitazioni molto severe che riducono la scelta delle piante e/o richiedono una gestione molto accurata. Quando questi suoli sono coltivati, è richiesta una gestione molto accurata e le pratiche di conservazione sono difficili da applicare e da mantenere. Possono essere utilizzati per colture, pascolo, boschi, praterie o riparo e nutrimento per la fauna selvatica. Possono essere adatti solo a due o tre delle colture comunemente praticate oppure il raccolto prodotto può essere basso rispetto agli input per un lungo tempo. (*Fascia di alta collina di scarso interesse agricolo e di prevalente valore turistico-residenziale* - questa fascia coincide con la fusione tra l'Unità di Paesaggio 9 - dell'Alta Collina (Sub 9a e Sub 9b) e la Zona di valenza ambientale locale.

La suddivisione nelle tre fasce è rappresentata nella Tavola QC C7 – ANALISI DEL TESSUTO RURALE.

Sempre nella medesima tavola sono state localizzate e suddivise per tipologia di attività le:

- Aziende agrituristiche
- Allevamenti (Tacchini, pollame, ecc.)
- Aziende agricolo zootecniche
- Aziende vitivinicole
- Maneggi

presenti sul territorio, nonché i capannoni agricoli dismessi e le aziende artigianali/industriali in territorio rurale e tutti gli edifici extra urbani già destinati e/o destinabili ad usi residenziali o compatibili con la residenza.

Di seguito si riporta una tabella contenente l'elenco delle aziende agricole e zootecniche fornito dalla CAA COLDIRETTI sede di Agazzano (aggiornato al 29/01/2009).

TIPOLOGIA	RAGIONE SOCIALE	LOCALITA'	PRODUZIONE
Azienda agricola	Albasi Giuseppe	Momeliano	Cereali - foraggera
Azienda agricola	Arrigoni Marco	Crocetta	Cereali - foraggera - zootecnia
Azienda agricola	Az.da agricola Zambianchi S.S.	Strada Sossolo	Cereali - foraggera - pomodori (ai fini industriali)
Azienda agricola	Azienda agri-turistica venatoria "Rezzanello" di Bongiorni Simone	Rezzanello	Cereali - foraggera
Azienda agricola	Azzali Luciano	Monticello-Valenzago	Cereali - foraggera - zootecnia
Azienda agricola	Baldanti Maria	Loc.Tre Peri di Rezzanello	Cereali - foraggera
Azienda agricola	Barabino Michela	Cascina delle Volpi	Cereali - foraggera
Azienda agricola	Barali Carlo	Gazzola	Cereali - foraggera
Azienda agricola	Barbieri Ennio	Verniano-Momeliano	Cereali - foraggera
Azienda agricola	Bongiorni Ennio	Rezzanello	Cereali - foraggera - zootecnia - agriturismo
Azienda agricola	Bongiorni Enrico	Loc.Fragola di Monticello	Cereali - foraggera
Azienda agricola	Bongiorni Valeria	Rezzanello	Cereali - foraggera
Azienda agricola	Bonoldi Paola	Strada di Piozzano	Cereali - foraggera - vite
Azienda agricola	Braghieri Fiorenzo e Floriana	Centora	Cereali - foraggera - vite
Azienda agricola	Buscarini Ivana	Canè-Tuna	Cereali - foraggera
Azienda agricola	Calegari Angelo	Arola-Rezzanello	Cereali - foraggera - zootecnia
Azienda agricola	Canesi Mario	Castelletto	Cereali - foraggera
Azienda agricola	Carella Lorenzo e Sergio S.S.	Poggio Pizzi	Cereali - foraggera - zootecnia
Azienda agricola	Castignoli Sergio	Mirabello Piccolo-Grintorto	Foraggera/foraggio
Azienda agricola	Cavanna Vittorio	Campremoldo Sopra	Cereali - foraggera - zootecnia
Azienda agricola	Cà Matta S.S.	Momeliano	Cereali - foraggera - bovini - ovicaprini
Azienda agricola	Conti Amerigo	Momeliano-Casa Ratti	Cereali - foraggera
Azienda agricola	Corradi Margherita	Bosco dei Poveri	Foraggera - vite
Azienda agricola	Della Bosca Marco	Balletta	Cereali - foraggera - ovicaprini
Azienda agricola	Demartini Stefano	Scorticavacca-Momeliano	Cereali - foraggera
Azienda agricola	Demicheli Antonio	Ghisona-Rivalta	Cereali - foraggera - bovini
Azienda agricola	Dieci Giovanni	Gazzola	Cereali - foraggera - suini
Azienda agricola	Faccini Dirce	Canneto di Sotto	Cereali - foraggera

Azienda agricola	Ferrando Luisa	Lodino	Cereali - foraggera
Azienda agricola	Ferrari Ernesta	Balletta	Cereali - foraggera
Azienda agricola	Gatti Daniele	Casa Soprana	Cereali - foraggera - bovini - equini
Azienda agricola	Girometta Giancarlo	Bottarone	Cereali - foraggera
Azienda agricola	Girometti P.V.R.SOC.Semplice	Casa Fabbro-Rivalta	Cereali - foraggera - pomodoro
Azienda agricola	Girometti Vincenzo	Lisignano	Pomodoro - cereali - foraggio
Azienda agricola	Gobbi Gianfranco	Momeliano	Cereali - foraggera
Azienda agricola	Granelli Maria	Gazzola	Cereali - foraggera
Azienda agricola	Grassi Antonio e Rosoaldo S.S.	Campo dei Re-Castelletto	Zootecnia - cereali - foraggera
Azienda agricola	Laneri Claudio	Monteraschio	Zootecnia - cereali - foraggera
Azienda agricola	Lazzaro Michele e Villani Giovanna SOC.Semplice	Cà del Guerra-Monticello	Pensione per animali - cereali - foraggera
Azienda agricola	Le Rondini Soc.Agricola S.S.	Lodino	Ditta biologica - cereali - foraggera - bovini
Azienda agricola	Ludvig Immobiliare s.a.s. di Elena Sala & C.	Gazzola (via Corte Longa)	Foraggera
Azienda agricola	Nicolini Angelo	Arola-Rezzanello	Vite - cereali - foraggio
Azienda agricola	Pellizzari Franco e Dante	Casa Verme-Momeliano	Bovini - cereali - foraggio
Azienda agricola	Pizzamiglio Francesco	Momeliano	Bovini - cereali - foraggio
Azienda agricola	Sala Pierangelo	Gazzola	Cereali - foraggio - vite
Azienda agricola	Soffientini Piero	Canale	Foraggio
Azienda agricola	Termoidraulica Marangoni di Marangoni Massino	Gazzola	Cereali - foraggio
Azienda agricola	Todeschi Paolo	Gazzola	Cereali - foraggio
Azienda agricola	Varesi Franco	Tuna	Cereali - foraggio
Azienda agricola	Veneziani Giampiero	Gazzola	Bovini - cereali - foraggio
Azienda agricola	Zucca Francesco e Giancarlo SOC.Semplice	Bellaria-Tuna	Bovini - cereali - foraggio

Un analisi più puntuale sulla consistenza del patrimonio edilizio esistente è stata elaborata attraverso schede che di seguito sono state raccolte nell'allegato QC C All. 2 – SCHEDE DI ANALISI DEI FABBRICATI EXTRAURBANI.

Successivamente all'analisi ed all'individuazione delle componenti (produttiva e paesaggistica) è stato possibile effettuare una prima articolazione del territorio rurale in ambiti, rappresentata di seguito nel PSC.

Sulla base della caratterizzazione dominante vengono così individuati le aree e gli ambiti del territorio rurale:

1) **aree di valore naturale ed ambientale**, ovvero gli ambiti del territorio rurale sottoposti ad una speciale disciplina di tutela ed a progetti locali di valorizzazione quali aree boscate e quelle destinate al rimboschimento, gli invasi ed alvei di bacini e corsi d'acqua, provvedendo per esse ad armonizzare gli assetti insediativi e infrastrutturali del territorio con le finalità di tutela dell'ambiente naturale e delle sue risorse; all'interno di tali ambiti è stata individuata una porzione del territorio, denominata ex polveriera di Rio Gandore, con forte valenza naturalistica e paesaggistica locale, prevalentemente boscosa, in cui sono disseminate le "case matte" per cui si prevede, come già normato dal PRG vigente, la realizzazione di progetti, concertati con la provincia, finalizzati alla tutela, al recupero e alla valorizzazione dell'intera area.

2) **ambiti agricoli di rilievo paesaggistico**, caratterizzato dall'integrazione del sistema ambientale e del relativo patrimonio naturale con l'azione dell'uomo volta alla coltivazione e trasformazione del suolo, per i quali assicura la salvaguardia delle attività agricole ambientalmente sostenibili e dei valori paesaggistici presenti nel territorio; la conservazione o la ricostituzione del paesaggio rurale e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat, e delle associazioni vegetali e forestali; la salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici.

3) **ambiti ad alta vocazione produttiva agricola,** per i quali lo scopo prevalente è quello di guidare per quanto possibile l'espansione urbanistica e da un punto di vista strettamente legato alla tutela del paesaggio l'obiettivo degli interventi nel territorio rurale é quello di salvaguardare gli elementi costitutivi dell'identità locale legati alla costruzione del paesaggio agrario storico: filari, elementi dell'appoderamento, opere di regimazione delle acque, ecc. Occorre quindi stabilire una politica insediativa legata alle destinazioni d'uso ammissibili; secondariamente occorre operare una disciplina d'intervento diversificata sui nuclei esistenti che consenta una salvaguardia degli impianti architettonici di maggior pregio e, dal lato opposto, la possibilità di eliminare, riconvertire, ristrutturare profondamente tutti quegli episodi edilizi in stato di abbandono

che sono gravemente incompatibili con il territorio ed il paesaggio dal punto di vista igienico-sanitario, da quello tipologico e da quello ambientale.

3.a Punti di forza e punti di debolezza

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
AREE DI VALORE NATURALE AMBIENTALE	
- Tutela delle emergenze naturalistiche. - Dominante presenza ed estensione di elementi naturalistici nelle loro forme più evolute. - Presenza di valenze naturali ed ambientali in territori caratterizzati anche dall'attraversamento fluviale ed in alcune zone da valorizzare.	- Rischio idrogeologico e della degenerazione dei soprassuoli; diffusa presenza di fenomeni di dissesto attivi e potenziali. - Degrado delle strutture edilizie causato all'abbandono di molte architetture rurali di valore testimoniale e dei relativi spazi pertinenziali e conseguente compromissione dell'assetto paesaggistico. - Progressivo abbandono del territorio e dismissione delle pratiche agricole, che generano scompensi idrogeologici e geomorfologici, specie nelle aree più acclivi.
AMBITI AGRICOLI DI RILIEVO PAESAGGISTICO	
- Valori paesaggistici e culturali connessi allo sviluppo di attività integrative dei redditi. - Dominante presenza ed estensione di elementi naturalistici nelle loro forme più evolute. - Equilibrata compresenza di attività agricola, zootecnica, risorsa silvicola, risorsa ambientale. - Sviluppo di una agricoltura multifunzionale, connessione con fattori di sviluppo integrato del Territorio (attività agrituristiche - zone di fruibilità ricreativa del territorio).	- Alterazione e/o scomparsa, in alcuni contesti dei caratteri del paesaggio tradizionale. - Rischio idrogeologico e della degenerazione dei soprassuoli; diffusa presenza di fenomeni di dissesto attivi e potenziali. - Degrado delle strutture edilizie causato dall'abbandono di molte architetture rurali di valore testimoniale e dei relativi spazi pertinenziali e conseguente compromissione dell'assetto paesaggistico. - Progressivo abbandono del territorio e dismissione delle pratiche agricole, che generano scompensi idrogeologici e geomorfologici, specie nelle aree più acclivi.
AMBITI AD ALTA VOCAZIONE PRODUTTIVA AGRICOLA	
- Elevata capacità dei suoli allo sfruttamento agronomico. - Elevato sviluppo del sistema irriguo.	- Impoverimento quali-quantitativo della componente naturale e del paesaggio. - Gli elementi di criticità del sistema vegetazionale esistente sono essenzialmente legati alla trasformazione delle pratiche colturali tradizionali, di tipo estensivo con quelle di tipo intensivo contemporanee, con conseguente abbandono o distruzione della vegetazione naturale o seminaturale del paesaggio agrario. - Scarsa capacità di valorizzazione delle produzioni locali.